Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S. P. I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 14 luglio 1965
Anno LXXXIV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo II)
N. 5763 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55253, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi e posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000). Copie arretrate il doppio

IL PRESIDENTE JOHNSON DI FRONTE ALL'ACCENTUARSI DELL'AGGRESSIONE COMUNISTA

«NUOVE E GRAVI DECISIONI» PREANNUNCIATE PER IL VIETNAM

Gli Stati Uniti però sono sempre pronti a trattare - Per ben 12 volte alle offerte di negoziati è stato opposto un rifiuto - Mosca ha accettato di riprendere il dialogo sul disarmo a Ginevra

Washington, 13

Nella sua conferenza stampa odierna, il Presidente Johnson ha avvertito il popolo americano che «nuove e gravi decisioni» si potranno rendere necessarie per il futuro in seguito all'intensificazione della aggressione comunista con il Vietnam. Il Presidente — che, a quanto sembra, si riferirà al numero degli effettivi americani inviati nel Vietnam, che egli ha previsto dovrà divenire «sostanzialmente più alto» dell'attuale, e alla possibilità di misure di parziale mobilitazione interna — ha affermato che le decisioni da prendere verranno stabilite dopo il ritorno del Segretario della Difesa McNamara e del nuovo Ambasciatore a Saigon Cabot Lodge, che domani partiranno per il Vietnam per una missione informativa.

Il Presidente ha però dato agli americani anche una confortante notizia: l'Unione Sovietica ha ieri comunicato la accettazione della proposta americana di riprendere quanto prima a Ginevra i negoziati della Commissione dei Diciotto sul disarmo. Ciò è stato definito da Johnson «un passo incoraggiante» sulla strada della conciliazione internazionale. «La pace — ha detto il Presidente — è il primo articolo all'ordine del giorno della umanità ed ogni sforzo va compiuto nella sua direzione. I negoziati sul disarmo sono la via essenziale per sottrarre la umanità ai mortali pericoli che incombono su di essa».

La ripresa dei negoziati di Ginevra, proposta originariamente dal Governo italiano la scorsa primavera, era stata formalmente richiesta alla Unione Sovietica il 15 giugno scorso dal capo dell'Ente americano per il disarmo, Foster. Washington aveva proposto — come ha ricordato Johnson — che i negoziati riprendessero prima del 27 luglio. Ora la URSS e gli Stati Uniti, raggiunto l'accordo tra di loro in quanto co-presidenti della commissione, debbono rivolgersi agli altri Stati che ne fanno parte per conoscerne il parere sulla proposta stessa.

Johnson, esprimendo la sua soddisfazione per l'accettazione sovietica, ha dichiarato che essa costituisce un contributo per un miglioramento dei rapporti tra i due Paesi. «Un progresso in questa direzione — egli ha notato — era stato compiuto negli ultimi anni. La guerra nel Vietnam ha provocato una nuova tensione in questi rapporti, e di ciò noi ci siamo profondamente doluti. Ora cercheremo tutte le occasioni che ci si presenteranno per riprendere con l'URSS i contatti relativi alla pace, ed esploreremo ogni via per migliorare i nostri rapporti».

Nel corso della sua conferenza stampa Johnson, sempre in riferimento alla situazione vietnamese, ha dichiarato che non è stata presa ancora alcuna decisione per quanto concerne il richiamo dei riservisti ed un aumento delle chiamate alle armi, ed ha aggiunto che questi problemi saranno esaminati dopo il ritorno da Saigon del Segretario alla Difesa, Robert Mc Namara.

Ancora sulla questione del Vietnam, Johnson ha ricordato che il Trattato della SEATO impegna i membri dell'Alleanza a prestarsi reciprocamente aiuto, qualora vengano aggrediti, e che egli ha numerose volte ricordato che la parola e l'onore nazionale degli Stati Uniti sono in gioco nel rispetto dell'impegno preso. Il Presidente ha aggiunto che il suo Governo è sicuro che qualora dovesse cessare l'aggressione del Vietcong, potrebbero essere mossi immediatamente passi per la creazione di un Governo civile nel Vietnam.

Circa l'attività diplomatica in favore della pacifica risoluzione del conflitto, Johnson ha detto, in risposta ad una domanda, che gli Stati Uniti sono sempre aperti a tale possibilità, ricordando che hanno fatto inutilmente una dozzina di tentativi al riguardo.

Johnson ha anche affermato che ritiene urgente una soluzione per il problema di Santo Domingo ed ha aggiunto di sperare che tale soluzione non tarderà a venire. La commissione di pace della Organizzazione degli Stati americani, di cui fa parte l'Ambasciatore degli Stati Uniti Ellsworth Bunker, sta proseguendo i propri sforzi per una soluzione rapida e pacifica della crisi, che vede la piccola repubblica caraibica divisa tra due Governi rivali.

Un importante annuncio di politica interna è stato quello della nomina del giudice Thrgood Marshall ad avvocato generale degli Stati Uniti: Marshall un giurista negro, che in passato ha ricoperto una importante carica direttiva in seno alla «Associazione nazionale per il progresso della gente di colore» (NAACP). La carica federale era tenuta da Archibald Cox, che ritorna alla professione legale nello Stato del Massachussetts.

Alla domanda di un giornalista il Presidente Johnson ha poi risposto che non ha alcuna intenzione di cambiare il Segretario di Stato ed ha riaffermato che ha completa fiducia in Dean Rusk il quale, ha detto, «è il primo nel Governo ed è il primo anche per me».

Interrogato circa la natura dell'attuale visita di Haverell Harriman a Mosca, il Presidente ha dichiarato: «Lo stesso Harriman ne ha definito come non ufficiale il carattere. L'Ambasciatore Harriman è in vacanza e non sta svolgendo un incarico per conto del Presidente. Ho letto peraltro con interesse le dichiarazioni da lui stesso fatte a Mosca, secondo cui egli sarebbe pronto ad incontrarsi con chiunque gliene farà richiesta». Johnson ha poi ricordato la «vasta esperienza» di Harriman nel campo degli affari esteri, come per sottolineare che di essa beneficerebbero, naturalmente, gli eventuali contatti dell'Ambasciatore nella capitale sovietica.

Richiamato a Londra da Wilson

PRATICAMENTE FALLITA la missione di Davies

Saigon, 13

La missione di Harold Davies ad Hanoi è apparentemente fallita; l'inviato speciale di Wilson è stato invitato a rientrare in patria dallo stesso Premier britannico, ed è già sulla via del ritorno. Oggi è arrivato a Vientiane, nel Laos; di qui proseguirà il viaggio per Londra, dove è atteso per domani, probabilmente in compagnia di quel funzionario del «Foreign Office» che gli era stato messo al fianco come consigliere, ma che aveva dovuto fermarsi appunto a Vientiane, perchè non gli era stato concesso il visto d'ingresso nel Nord Vietnam.

Davies non ha voluto fare dichiarazioni sui risultati della sua missione, nè ha detto con chi abbia potuto parlare ad Hanoi: al Presidente Ho Chi-minh, suo vantato amico personale, non pare, e nemmeno al Primo Ministro Pham Van Dong. Si sa finora, a questo proposito, solo quello che il Primo Ministro inglese ha detto ieri ai Comuni, cioè che Davies ebbe venerdì un colloquio di sette ore con un gruppo di dirigenti nordvietnamiti, e precisamente con alcuni personaggi del «Fronte patriottico», guidati da un funzionario del Ministero degli Esteri di Hanoi.

Non sembrerebbe esatto, dunque, dire che Davies non ha avuto alcun contatto con il Governo nordvietnamita; ma dallo stesso tono delle dichiarazioni di Wilson, pare si possa dedurre che la missione di Davies è stata tutt'altro che trionfale. Per quanto riguarda un colloquio con il Primo Ministro nordvietnamita, Wilson ha detto che Davies lo aveva chiesto, ma ancora non gli risultava che gli fosse stato concesso.

Se Davies, dunque, si è stancato di fare anticamera ad Hanoi, pare che ci sarà qualche altro disposto a ritentare la prova; da fonti autorevoli, si è appreso infatti che il Presidente del Ghana, Nkrumah, ha chiesto al Presidente del Vietnam del Nord di invitarlo ad Hanoi, dove evidentemente tenterebbe anche egli di convincere Ho Chi-minh che la missione di pace proposta dal Commonwealth era un sincero tentativo di metter fine al conflitto nel Vietnam, con una soluzione onorevole che sottragga l'intero Paese alla guerra, «neutralizzandolo». Non si sa finora quale esito abbia avuto l'iniziativa del Presidente del Ghana.

Per quanto riguarda il conflitto a Sud del 17.o parallelo, si è appreso intanto che il Vietcong ha di nuovo attaccato nella zona di Danang. Gli scontri avvenuti nei pressi della grande base sono stati due e tutti assai sanguinosi, soprattutto per i comunisti. Anche i marines, però, hanno avuto i loro morti ed i loro feriti: complessivamente, secondo quanto ha precisato un portavoce militare americano, cinque morti e 17 feriti. Da parte del Vietcong, nelle due azioni, i morti sono stati 48 e diverse decine i feriti.

I due scontri si sono verificati nella zona a Sud di Danang. Il primo ha avuto luogo ieri sera e per i marines americani è stato il più sanguinoso. Una pattuglia di americani che stava rastrellando una zona nei pressi della base, è stata attaccata improvvisamente da diversi punti, nel folto della foresta. Immediatamente gli americani si schieravano in ordine di combattimento e contrattaccavano, costringendo dopo un po' il nemico a ripiegare ed a cercare scampo nella fuga. I 4 morti ed i 14 feriti dei marines sono stati vittime quasi tutti dei cecchini.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Parigi — Il Ministro degli Esteri Fanfani ha conferito per un'ora con Spaak sulla crisi del MEC

Con l'autorizzazione della Camera

Dietl sarà processato per cospirazione politica

Roma, 13

Il deputato altoatesino Dietl sarà processato per rispondere di cospirazione politica mediante associazione, attentato contro l'integrità dello Stato, fabbricazione e detenzione di materiale esplosivo.

La Camera ha concesso questa sera l'autorizzazione a procedere, accogliendo il parere espresso dalla Giunta competente, la quale ha esaminato una richiesta avanzata dal Procuratore generale di Bolzano. Quest'ultimo aveva chiesto anche l'autorizzazione per l'arresto del parlamentare: tanto la Giunta quanto l'Assemblea hanno ritenuto di non autorizzare l'emissione del mandato di cattura.

Nel dibattito sul caso Dietl è intervenuto lo stesso deputato interessato, il quale ha sollecitato i colleghi ad autorizzare la sua comparizione innanzi al magistrato come imputato, sia per consentire alla Giustizia di farsi strada, sia per tutelare l'onore dei parlamentari.

IN SETTEMBRE SARAGAT visiterà l'Argentina

Buenos Aires, 13

Il Governo argentino ha annunciato che il Presidente Saragat dovrebbe giungere in visita di Stato a Buenos Aires il 15 settembre.

AL CONSIGLIO ATLANTICO DIBATTITO SULLA CRISI VIETNAMITA

BALL ILLUSTRA ALLA NATO L'AZIONE AMERICANA IN ASIA

Riserve e preoccupazioni espresse dai Ministri inglese, canadese e belga Chiesta da Fanfani e da altri oratori una soluzione negoziata del conflitto

Parigi, 13

La riunione del Consiglio della NATO, che si è svolta alla Porte Dauphine sotto la presidenza del Segretario generale Brosio, è stata dedicata pressochè interamente al problema del Vietnam. In un intervento durato un'ora, il Sottosegretario di Stato Americano, Ball, ha esposto in maniera dettagliata la politica americana nel Sud-Est asiatico, affermando che gli Stati Uniti rispetteranno gli impegni assunti nei confronti del Vietnam meridionale, e proseguiranno i loro sforzi finchè l'avversario non accetterà una soluzione negoziata.

Dopo aver enumerato tutti i tentativi intrapresi per effettuare missioni di pace — e in particolare l'ultimo, quello del laburista inglese Harold Davies — Ball ha dichiarato che, come tutti hanno potuto constatare, non vi è stata finora alcuna risposta da parte del Nord Vietnam. Gli Stati Uniti, ha concluso il Sottosegretario, continueranno a fare di tutto per cercare di raggiungere una soluzione pacifica, ma il Governo di Washington riconosce che la estate si preannuncia difficile.

Alcuni dei Ministri presenti, il belga Spaak, il canadese Ignatieff e il britannico Thomson, hanno espresso alcune riserve circa la politica di Washington nel Vietnam, sottolineando il fatto che l'opinione pubblica comincia ad agitarsi. I tre Ministri hanno riconosciuto che l'America si trova in una situazione difficile nel Vietnam, ma hanno affermato di avere dei «problemi» con la propria opinione pubblica e, di conseguenza, di aver bisogno di ulteriori informazioni su quali sono, secondo gli Stati Uniti, le future prospettive della guerra nel Vietnam.

A tale proposito, i rappresentanti canadese, inglese e belga hanno espresso i loro timori per l'aggravarsi dell'«escalation», che potrebbe far degenerare la guerra vietnamita in un conflitto generale. Da parte sua il Ministro Thomson ha detto che il Governo laburista è deciso ad «andare fino in fondo» nei suoi tentativi per giungere a una pace negoziata nel Vietnam.

E' intervenuto, a sua volta, il Ministro Fanfani, il quale ha ricordato che la questione del Vietnam s'inquadra nella situazione mondiale, in particolare nello svolgimento del dialogo fra l'Est e l'Ovest. Evocando le proposte sia americane che sovietiche per una ripresa dei lavori della conferenza del disarmo di Ginevra, Fanfani ha confermato l'opinione italiana, secondo la quale la conferenza di Ginevra potrebbe costituire un'occasione per riprendere il dialogo e favorire la ricerca di una soluzione al conflitto del Vietnam.

Anche nella seduta pomeridiana del Consiglio della NATO si è continuato a discutere del Vietnam. Hanno preso la parola i rappresentanti norvegese, tedesco, danese, turco, greco e francese. Il rappresentante americano Ball non ha replicato. Un portavoce della NATO ha successivamente dichiarato che tutti gli oratori intervenuti hanno espresso il desiderio che si giunga a una soluzione politica del conflitto vietnamita. Il delegato francese Pierre de Leusse ha ricordato che il Ministro degli Esteri francese Couve de Murville, nel corso della riunione ministeriale della NATO che si era tenuta a Londra lo scorso maggio, aveva chiesto un ritorno agli accordi raggiunti durante la conferenza di Ginevra nel 1954, accordi che comprendevano il ritiro di tutte le truppe straniere nel Vietnam.

Infine, un breve intervento è stato svolto dal Segretario di Stato della Repubblica federale tedesca, Carl Carstens, che ha richiamato l'attenzione del Consiglio sul recente rinnovo, da parte sovietica, della pressione sulle autostrade di accesso a Berlino. Il rappresentante tedesco ha chiesto alle tre grandi Potenze occidentali di attuare una politica di stretta collaborazione con Bonn per quanto concerne Berlino.

Mancava il delegato francese

NESSUNA DECISIONE alla riunione della CECA

Lussemburgo, 13

Il Consiglio dei Ministri della Comunità europea del carbone e dell'acciaio si è riunito questo pomeriggio in seduta plenaria a Lussemburgo, con l'assenza del rappresentante francese, per esaminare i vari progetti di ricerca tecnica che gli sono stati sottoposti per esame dall'Alta autorità. In precedenza, il Consiglio si era riunito in seduta ristretta, per affrontare il primo argomento all'ordine del giorno, cioè la messa a punto della procedura della presente sessione. Prima della seduta, numerosi cine-fotoreporter si erano recati nella sala delle riunioni, per fotografare la sedia vuota del rappresentante francese.

A quanto si è appreso, la riunione odierna non ha portato a decisioni definitive. I vari problemi all'ordine del giorno sono stati rinviati alla prossima sessione o affrontati con la «procedura scritta», che consiste nel chiedere ai Governi anche assenti un'approvazione scritta entro un tempo ragionevole.

NESSUN SOSTANZIALE PASSO AVANTI NEI CONTATTI INTERMINISTERIALI

Peyrefitte smorza l'ottimismo suscitato dai colloqui di Parigi

«La Francia non ha mutato il proprio atteggiamento verso il Mercato comune» Fanfani e Couve de Murville hanno preparato il terreno per l'incontro del Bianco

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 13

Col «pretesto» ufficiale della riunione del Consiglio della NATO, sono proseguiti anche oggi a Parigi i contatti bilaterali a livello ministeriale, alla ricerca di una soluzione della crisi apertasi in seno alla Comunità europea; si sono svolti cioè altri colloqui «incrociati» tra Spaak, Luns, Fanfani e Couve de Murville ma, sostanzialmente, sembra che si sia trattato soltanto di scambi di vedute, aventi lo scopo di «ottenere una migliore comprensione delle posizioni di ciascuno» (come si è espresso il Ministro olandese Luns), piuttosto che di effettivi passi avanti sulla via della «riconciliazione».

Del resto, bisogna tener conto del fatto che, già nella mattinata, il Ministro delle Informazioni francese Peyrefitte, al termine di una normale riunione del Consiglio dei Ministri convocata da De Gaulle, aveva dichiarato che «la Francia non ha mutato il proprio atteggiamento verso il MEC». «Le cose sono rimaste al punto in cui si trovavano» ha aggiunto Peyrefitte, interpellato in particolare circa la possibilità di una presenza francese alla riunione ministeriale della CEE, fissata per il 26 luglio a Bruxelles. Riferendosi al colloquio avuto ieri con Luns, il Ministro lo ha definito soltanto «esplorativo», ed ha affermato che Luns stesso aveva detto in merito ad esso tutto quanto c'era da dire. «Per quanto mi riguarda — ha concluso Peyrefitte — non ho nulla da aggiungere circa i problemi europei».

Tuttavia, nonostante la ribadita volontà di Parigi di non scendere a patti, i contatti sono proseguiti — come si è detto — per tutta la giornata. Uno dei colloqui più attesi era quello tra Couve de Murville e il Ministro belga Spaak; l'incontro, che è durato più di un'ora, è stato definito dallo stesso Spaak «molto interessante»; uscendo dal Quay d'Orsay, il Ministro belga ha dichiarato ai giornalisti: «Dopo gli immensi sforzi che abbiamo intrapresi, sarebbe impossibile tornare alla situazione del 1958». Il Ministro ha aggiunto di non essere molto sicuro che la riunione dei Ministri dei «Sei», prevista per il 26 luglio, potrà essere tenuta. Spaak ha inoltre negato di essere un «mediatore» nella crisi attuale.

Lo statista belga ha confermato, d'altro canto, quanto si era già detto negli scorsi giorni, e cioè che il Mercato comune si trova tuttora in un vicolo cieco. «Attualmente — ha fatto osservare Spaak — l'Europa deve rimettersi dal colpo che ha subito. Occorre aspettare. Questo è un periodo di colloqui bilaterali. La Commissione Hallstein dovrà fare qualcosa. Tutti desiderano che il Mercato comune riesca a sormontare la crisi». E' necessario, secondo il Ministro belga, attendere un «elemento nuovo», che potrebbe appunto essere costituito dalle proposte che la Commissione Hallstein presenterà nei prossimi giorni. Senza volersi pronunciare circa la durata della crisi, Spaak ha tuttavia dichiarato che i negoziati potrebbero durare «fino a dopo le vacanze».

Precedentemente, il Ministro Couve de Murville aveva ricevuto il nostro Ministro Fanfani. Il colloquio è durato 40 minuti e, secondo Fanfani, si è svolto «in un'atmosfera estremamente cordiale». «Abbiamo preparato l'incontro del Monte Bianco — ha aggiunto Fanfani —, ed abbiamo colto l'occasione per procedere ad uno scambio di vedute sui problemi europei ed extra-europei». Ad un giornalista che gli chiedeva se l'Italia avrebbe modificato la propria posizione circa il regolamento finanziario del Mercato comune agricolo, il Ministro degli Esteri ha risposto: «Ho già dichiarato che l'Italia è sempre favorevole al proseguimento di un dialogo su questo e sugli altri problemi in discussione a Bruxelles». Ad un altro che gli chiedeva se fosse ottimista per quanto riguarda la ripresa dei negoziati di Bruxelles, Fanfani ha detto: «Un uomo d'azione è sempre ottimista».

Da parte francese, una fonte «autorizzata» ha confermato che il colloquio fra i due Ministri degli Esteri era stato centrato sulla preparazione politica del prossimo incontro De Gaulle-Saragat. Si aggiunge che, ovviamente, si è parlato anche del Mercato comune; ma in termini «molto generali».

Questa mattina, prima della sessione del Consiglio nella NATO, il Ministro Fanfani aveva avuto due lunghi colloqui, prima con Spaak e poi con Luns. Queste conversazioni sono state più particolarmente consacrate alla crisi europea, creatasi in seguito alla rottura di Bruxelles. Da fonti italiane, si fa osservare che Fanfani si è attenuto alla linea che aveva egli stesso definito, dopo la chiusura del Consiglio dei Ministri di Bruxelles del 30 giugno. Secondo il Ministro italiano, il dialogo fra i «Sei» deve continuare, affinchè possano essere risolti i problemi rimasti in sospeso dopo la «rottura».

E' difficile fare questa sera un bilancio degli incontri che hanno avuto luogo a Parigi nelle ultime 48 ore: il Governo francese sembra sempre deciso a «boicottare» le riunioni a «Sei», ma non si esclude che la «distensione» possa avvenire tramite i contatti bilaterali. La prima serie di incontri si è conclusa a Parigi, ma i colloqui franco-italiani continueranno sulle pendici del Monte Bianco il 16 luglio, per l'inaugurazione del traforo. Tutti i Ministri presenti a Parigi in queste ultime 48 ore, hanno messo l'accento sulla estrema «cordialità» dell'atmosfera in cui si sono svolti gli incontri. Ciò non toglie, tuttavia, che le posizioni francesi — e lo si è visto dalle dichiarazioni di Peyrefitte — rimangano sempre intransigenti.

Ugo Ronfani

I PARTITI SI PREPARANO ALLA RIUNIONE «GIUDIZIARIA» DELLA CAMERA E DEL SENATO

Sette parlamentari della D. C. parleranno a difesa di Trabucchi

Colloqui di Bucciarelli Ducci con i capigruppo per predisporre il dibattito in aula Tanassi parla di consultazione elettorale in caso di fallimento del centro-sinistra

Roma, 13

Sette parlamentari democristiani, dei quali quattro deputati (Gonella, Bettiol, Lucifredi e Cossiga) e tre senatori (Tessitore, Alessi, Agrini) interverranno in difesa di Trabucchi nel dibattito che si aprirà venerdì pomeriggio. Da un punto di vista tecnico si è parlato impropriamente di un collegio di difesa costituito dalla Democrazia cristiana. E' un errore giuridico, che però corrisponde alla sostanza della decisione politica adottata dal partito di maggioranza relativa. La notizia è stata smentita ufficiosamente e non poteva essere altrimenti, ma è stata confermata da uno degli interessati, cioè l'on. Bettiol.

Quest'ultimo ha precisato che Gonella, Bettiol, Tessitore e Alessi si occuperanno della parte penale e politica, Agrini e Lucifredi della parte amministrativa e costituzionale, e Cossiga della parte regolamentare e procedurale. I sette hanno già avuto un primo scambio di idee ed altri ne avranno domani e dopodomani. In uno dei prossimi due giorni si riunirà il direttivo democristiano della Camera e del Senato per esaminare la situazione, visto che la riunione di oggi è stata dedicata a questioni interne.

Quali e quanti saranno gli oratori degli altri gruppi? Per orientarsi, il Presidente della Camera, Bucciarelli Ducci ha cominciato oggi una serie di colloqui separati con i presidenti dei gruppi. Ha visto Ingrao per il PCI, Bertinelli per il PSDI, Ferri per il PSI, Roberti per il Movimento sociale, Zaccagnini per la D.C., Malagodi per il PLI, Covelli per il PDIUM e la Malfa per il PRI. Questa sera i comunisti hanno deciso di far intervenire nel dibattito Terracini e Gullo, riservandosi di estendere la lista in un secondo momento. Per il PSIUP si sa che parleranno Tomassini, Basso e Cacciatore. Il gruppo psiuppino chiederà alla Presidenza della Camera la pubblicazione degli atti della commissione inquirente, tra i quali il rapporto della Guardia di Finanza. Per i liberali dovrebbe parlare, fra gli altri, l'on. Cocco Ortu. Per quanto riguarda i socialdemocratici, Bertinelli ha detto che il gruppo non designerà oratori ufficiali: parlerà chi vorrà, trattandosi di una discussione non politica.

Giovedì Bucciarelli Ducci, nella sua qualità di Presidente del Parlamento riunito in seduta congiunta, convocherà una riunione dei presidenti dei gruppi parlamentari della Camera e del Senato per uno scambio di idee sul dibattito del giorno successivo. Egli intanto avrebbe già detto ai rappresentanti dei gruppi di Montecitorio che lascerà piena libertà di parola. Ha anche fatto presente che si atterrà scrupolosamente al regolamento, in modo da garantire un dibattito serio e responsabile che rechi prestigio al Parlamento. Bucciarelli Ducci non è del tutto pessimista circa la durata del dibattito. Pensa che in tre o quattro giornate possa concludersi, ma nessuno può fare oggi previsioni certe, perchè i nodi procedurali e gli imprevisti possono sorgere ogni momento.

Il capogruppo missino Roberti ha dichiarato, in merito al regolamento sui procedimenti e i giudizi di accusa, che ci possono essere delle manchevolezze e forse anche qualche errore, ma le norme a suo tempo approvate dal Parlamento si sono dimostrate finora valide e funzionanti in quanto hanno consentito l'attuazione della prima parte del procedimento, fino alla convocazione del Parlamento per la messa in stato di accusa. Un altro deputato missino, Sponziello, ha sostenuto che indipendentemente dal numero dei voti che si potranno raccogliere per la messa in stato di accusa, le esortazioni a contenere la discussione esclusivamente al caso in esame rispondono ad una orchestrata regia diretta a limitare le possibilità di indagini.

L'on. La Malfa si è occupato anche oggi dell'argomento in un corsivo pubblicato dalla «Voce». Egli ha insistito sul fatto che dal caso particolare dell'ex Ministro delle Finanze si debba passare al più ampio problema della funzionalità dell'amministrazione, dei controlli sull'azione amministrativa, dei rapporti tra classe politica e classe amministrativa. Una valutazione giudiziaria presuppone sempre l'esame della legge generale in cui il caso particolare va inquadrato. «Sarebbe strano — continua La Malfa — se il Parlamento, cioè un consesso che non è giudiziario ma pur sempre politico, si limitasse a discutere di tabacchi messicani e di società di importazione senza prendere in considerazione i problemi politico-amministrativi che danno dignità al caso Trabucchi e giustificano l'attesa della pubblica opinione».

In relazione al caso Trabucchi, si va sempre facendo più strada il convincimento della esistenza di leggi lacunose ed imperfette e della necessità di una revisione costituzionale. Per iniziativa di parlamentari di ogni parte politica, docenti universitari e magistrati, si è costituito un comitato promotore di una «Alleanza costituzionale», che si propone di promuovere quei necessari aggiornamenti della Costituzione dettati dall'esperienza. Tra coloro che hanno già dato la loro adesione, figurano gli onorevoli Paolo Rossi, Cossiga, Amadei, Bettiol, Valitutti, Pella, Alpino, i Giudici costituzionali Astuti e Crisafulli, il magistrato Giallombardo, i professori Maranini, De Francesco, Nuvoloso ed altre illustri personalità. Il comitato ha approvato un appello nel quale si sottolinea che assieme al manifestarsi di vizi sin troppo palesi di ordine tecnico-costituzionale degli organi primari dell'ordinamento, si profila la rottura del circuito di fiducia tra governanti e governati.

L'on. Tanassi, nella relazione svolta al comitato centrale del PSDI riunitosi nel pomeriggio, ha accennato al tentativo di esclusiva contrapposizione D.C.-PCI che, se realizzato, metterebbe in pericolo le stesse istituzioni parlamentari. A questo tentativo ci sarebbe una sola risposta: l'unità socialista. Una democrazia moderna — ha detto — è tendenzialmente portata al bipartitismo. Essa non vive una vita sana fino a quando maggioranza e opposizione non siano saldamente attestate sul terreno della libertà politica. Perciò l'obiettivo di fondo dei socialisti democratici è quello di lavorare per creare l'alternativa democratica alla D.C. L'unità socialista in queste condizioni è un dovere imprescindibile per tutti i socialisti che accettano il PSDI e il PSI, e dando ai lavoratori italiani una reale prospettiva ed un efficace strumento per la conquista dell'esercizio democratico del potere, si creerebbe un partito unificato in grado di ridimensionare le forze elettorali del PCI

(Continua in 2.a pagina)

La situazione

I gruppi parlamentari hanno cominciato ieri a designare i propri oratori in vista del dibattito che si svolgerà dopodomani a Montecitorio sulla «vicenda Trabucchi». Si sa che sette democristiani hanno deciso di intervenire nella discussione, per prendere le difese dell'ex Ministro delle Finanze, loro collega di partito. Non è escluso che la lista si allunghi nei prossimi giorni, anche perchè, nella tarda serata di ieri, l'on. Leone ha smentito le voci secondo le quali egli avrebbe rifiutato di prendere la parola.

I lavori del Consiglio atlantico, svoltisi a Parigi con la partecipazione, fra gli altri, del Sottosegretario americano Ball, hanno consentito di fare il punto sulla crisi del Mercato comune europeo: in margine ad essi si sono infatti avuti nella capitale francese importanti contatti bilaterali. E' emersa la convinzione che tali contatti dovranno proseguire a lungo per consentire una «schiarita» nella crisi del MEC. Intanto si sa che la Commissione esecutiva della CEE sta preparando nuove proposte per superare l'«impasse» in cui si è caduti a Bruxelles. Fanfani ha avuto un lungo colloquio con il suo collega francese Couve de Murville; i due hanno parlato prevalentemente dell'incontro che Saragat e De Gaulle avranno in occasione dell'inaugurazione del traforo del Monte Bianco.

Il Presidente Johnson ha confermato, nel corso di una conferenza stampa, l'intenzione degli Stati Uniti di non lasciare il Vietnam del Sud nelle mani dei comunisti. Egli ha detto che al ritorno del Ministro della Difesa McNamara e di Cabot Lodge dalla missione a Saigon che stanno per intraprendere, il Governo americano deciderà un eventuale rafforzamento delle misure militari; in ogni modo — ha detto Johnson — potrebbero rendersi necessarie «nuove gravi decisioni» per il Vietnam. Sempre a proposito della crisi del Sud-Est asiatico, la missione dell'inglese Davies ad Hanoi è praticamente fallita.

VENERDI' APERTURA AL TRAFFICO DELLA DIRETTISSIMA TRANSALPINA

Avrà inizio in Francia l'inaugurazione del traforo

Il Presidente Saragat sarà accolto a Chamonix dal Presidente De Gaulle — Ai due imbocchi sarà scoperta una targa commemorativa dell'avvenimento

Roma, 13

Venerdì 16 corrente il Presidente della Repubblica, Giuseppe Saragat, e il Presidente della Repubblica francese, De Gaulle, interverranno alla solenne cerimonia della inaugurazione ufficiale del traforo del Monte Bianco. Poco dopo le 10 il Presidente Saragat, che sarà accompagnato dal Ministro degli Esteri Fanfani, lascerà Courmayeur per recarsi a Chamonix, nel versante francese, dove nel frattempo sarà giunto il generale De Gaulle. All'entrata nel territorio francese, il Capo dello Stato italiano sarà accolto dal Ministro dei Lavori pubblici del Governo di Parigi, Jacquet, il quale accompagnerà il Presidente Saragat fino a Chamonix.

L'incontro tra i due Capi di Stato avverrà dinanzi al palazzo comunale della cittadina. Dopo gli onori militari vi saranno le presentazioni delle personalità del seguito di De Gaulle a Saragat, e di quelle del seguito del Capo dello Stato italiano al Presidente francese. Nell'aula consiliare, i due Capi di Stato saranno attesi dal Consiglio comunale di Chamonix. Saragat e De Gaulle firmeranno il libro d'oro degli ospiti della città e, quindi, accompagnati dai membri dei rispettivi Governi e dai seguiti, raggiungeranno l'ingresso del traforo sul versante francese, dove saranno ricevuti dal presidente della società francese concessionaria della costruzione del traforo, Edmond Giscard D'Estaing, e dal presidente della società italiana Farinet; seguiranno le presentazioni delle autorità locali e dei membri del Consiglio di amministrazione della società francese, dei principali dirigenti dell'impresa e di una delegazione di operai che hanno lavorato nel traforo.

Dopo la visita alla sala dei comandi degli impianti del tunnel, i due Capi di Stato presenzieranno allo scoprimento della lapide commemorativa. Saragat e De Gaulle, con i Ministri e le altre personalità, percorreranno quindi l'intera galleria del Monte Bianco fino all'entrata del versante italiano del traforo. Dopo gli onori militari, i due Capi di Stato prenderanno posto nella tribuna d'onore, da dove assisteranno allo scoprimento della targa commemorativa dell'impresa realizzata dalla società e dal lavoro italiano. Dopo la benedizione di rito, il Presidente Saragat pronuncerà un discorso, a cui farà seguito il discorso del generale De Gaulle.

Terminata la cerimonia, De Gaulle e Saragat si recheranno alla villa «Bagnara» di Courmayeur, dove dalle 12.40 alle 13.45 si intratterranno a colloquio. Farà seguito la colazione offerta dal Presidente Saragat in onore del generale De Gaulle e alla quale prenderanno parte ventisei invitati. Nel contempo, all'Hôtel Royal, i presidenti delle due società, Farinet e Giscard D'Estaing, offriranno una colazione in onore dei due Ministri dei Lavori pubblici, Jacquet e Mancini.

Alle 15.30 il gen. De Gaulle prenderà congedo dal Presidente Saragat e, accompagnato fino alla frontiera da una delegazione italiana guidata dal Ministro dei Lavori pubblici Mancini, rientrerà in Francia.

Una nuova strada realizzata nella valle di Courmayeur per l'accesso al traforo del M. Bianco

PROTESTA UNILATERALE INDETTA DALLA C.G.I.L.

Nuovamente fermi i treni il 25 luglio

Sciopereranno per due giorni i dipendenti ospedalieri e per tre giorni i medici verso la fine del mese

Roma, 13

Un nuovo sciopero di 24 ore paralizzerà la rete ferroviaria nazionale; lo ha indetto, ancora una volta unilateralmente, il Sindacato ferrovieri italiani aderente alla CGIL, il quale — in un comunicato — ha rilevato di essere giunto a tale decisione «dopo aver inutilmente esperito ai vari livelli politici ogni tentativo possibile». Per tutto il personale addetto alla circolazione dei treni, lo sciopero si svolgerà domenica 25, mentre gli addetti agli impianti fissi e gli impiegati degli uffici si asterranno dal lavoro lunedì 26.

«La lotta — aggiunge il comunicato della SFI-CGIL — ha per obiettivo prioritario il pieno rispetto della libertà di riunione, di propaganda e di sciopero nel contesto dell'ampliamento del potere sindacale e del pieno rispetto degli accordi sottoscritti dalle parti. Dallo sciopero sono esclusi i soli lavoratori degli appalti già impegnati nell'astensione dal lavoro di 24 ore che inizierà dal turno serale del 14 luglio astensione proclamata contro i licenziamenti e per l'attuazione del conglobamento.

Alla manifestazione di protesta del 25, hanno già negato la loro adesione i sindacati di categoria della CISL, della UIL e della CISNAL, mentre la FISAFS (Federazione italiana sindacati autonomi ferrovieri Stato) si è riservata di prendere una decisione in proposito dopo un ulteriore esame della situazione.

Oggi, le organizzazioni nazionali di categoria aderenti alla CGIL, CISL e UIL hanno anche comunicato di aver proclamato uno sciopero nazionale di 48 ore dei lavoratori dipendenti da pubblici ospedali per i giorni 15 e 16 luglio. La manifestazione, che sarà attuata a partire dal primo turno di servizio di giovedì 15 luglio, è stata indetta in seguito alla mancata ratifica, da parte dei Ministeri competenti, dell'accordo raggiunto sul conglobamento delle retribuzioni del personale dipendente e per l'esame del riassetto delle qualifiche e delle carriere.

Nel corso della manifestazione saranno comunque assicurati i servizi di pronto soccorso, gli interventi urgenti nelle camere operatorie e l'assistenza ai nati immaturi. Dallo sciopero sono esclusi i dipendenti degli Ospedali Riuniti di Roma, per i quali il competente Ministero ha già omologato il relativo conglobamento adottato dalla propria Amministrazione.

Nei giorni 27, 28 e 29 luglio, qualora nel frattempo non si verifichi qualche fatto nuovo, anche i medici ospedalieri, primari, aiuti ed assistenti, appartenenti a tutte le categorie, curanti (medici e chirurghi) e specialisti, attueranno un nuovo sciopero per l'accoglimento delle loro richieste. A tale decisione — informa un comunicato — sono pervenuti concordemente tutti i responsabili delle associazioni sindacali ospedaliere convocati a Roma.

Oggi infine si è svolto lo sciopero nazionale di 24 ore dei lavoratori metalmeccanici dipendenti dalle aziende private e a partecipazione statale nelle quali non è stato ancora istituito o rinnovato l'accordo sui premi di produzione e dove sono in corso vertenze per l'applicazione del contratto (cottimi, qualifiche, diritti sindacali ecc.). Le aziende interessate allo sciopero sono state circa 350, per oltre 300 mila dipendenti.

Apprensioni nel convento

PADRE PIO GRAVE ma continua a celebrare

Foggia, 13

Padre Pio è in questi giorni prostrato da un grave attacco di bronchite. La febbre sta consumando quel poco che resta di lui e una tosse convulsa continuamente gli scuote il petto.

Anche stamane, sorretto dai confratelli, ha raggiunto l'altare e ha detto Messa; ma agli occhi di tutti i fedeli che hanno assistito al sacro rito non è sfuggito il suo stato di estrema debolezza. Sembra quasi che egli abbia deciso in cuor suo di esalare l'ultimo respiro sullo altare.

L'intervento del prof. Cataldo Cassani, il patologo romano che giorni or sono venne chiamato d'urgenza a San Giovanni Rotondo, non ha ottenuto lo effetto sperato e cioè quello di indurre padre Pio a risparmiarsi. Il desiderio di tutti i suoi fedeli di vederlo finalmente obbedire al medico, curarsi, evitare disagi e strapazzi è andato ancora una volta deluso. Padre Pio continua a prodigarsi ai limiti del possibile.

Nel giro di due mesi, questo è ormai il sesto attacco di bronchite che coglie padre Pio. Viva è la preoccupazione in tutti gli ambienti che seguono la attività del religioso e anche nel convento si è in stato di perenne allarme.

DRAMMATICO TENTATIVO DI FUGA DA UN CONVOGLIO NEI PRESSI DI TORTONA

Salta dal treno in corsa per raggiungere un detenuto

In condizioni disperate il coraggioso brigadiere dei carabinieri che senza esitazione ha seguito lo spericolato - Anche questi è rimasto seriamente ferito sulla massicciata

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Tortona, 13

Un brigadiere dei carabinieri, gettatosi dal treno per raggiungere un detenuto in fuga, è ricoverato in condizioni disperate all'ospedale di Tortona. E' il brigadiere Igidio Morari, della Stazione carabinieri di Urbino.

Il grave episodio si è verificato stamane nei pressi di Tortona. Sul treno passeggeri numero 3305 Voghera-Genova viaggiava in traduzione straordinaria il detenuto Antonio Vitale, di 33 anni, nativo di Palermo ma residente a Firenze, che deve scontare una condanna a tre anni e cinque mesi di reclusione per furto. Il Vitale doveva essere trasferito dal carcere di Urbino a Genova e la scorta era costituita dai carabinieri Antonio Manoni e Angelo Paricelli della Stazione di Urbino, comandati dal brigadiere Morari.

Giunto il treno all'altezza del chilometro 23 della linea, nei pressi del cavalcavia sulla circonvallazione di Tortona, il Vitale, che aveva chiesto di ritirarsi nella latrina della vettura, tentava la fuga. Il detenuto infatti, prima di rientrare nello scompartimento, aperto lo sportello si lanciava dal treno in corsa. Senza un attimo di esitazione il brigadiere Morari lo ha seguito lanciandosi a sua volta sulla massicciata della linea ferroviaria per inseguire il detenuto in fuga.

Il Vitale nella caduta sulla massicciata ferroviaria si era ferito. Ma anche il brigadiere batteva violentemente il capo sulla massicciata, ferendosi egli pure seriamente. Mentre il treno, essendo stato azionato il segnale d'allarme dai carabinieri di scorta, si fermava, gli stessi accorrevano a dar man forte ed a soccorrere il proprio brigadiere. Veniva così catturato il detenuto prima che potesse ritentare la fuga.

Sul posto accorreva poi una ambulanza, che trasportava sia il brigadiere Morari sia il Vitale all'ospedale civile di Tortona. Purtroppo il sottufficiale, a seguito delle gravi lesioni e fratture riportate nel lanciarsi dal convoglio in corsa, è in condizioni disperate: la prognosi per lui è riservata. Più fortunato è stato il detenuto, le cui ferite sono di non grave entità; la sua camera è piantonata; sul fatto è stata aperta una inchiesta.

Paolo Amerio

In un quartiere di Napoli

FERISCE A FUCILATE moglie e figlioletta

Napoli, 13

Un giovane ha ferito stamane a fucilate la moglie, con la quale aveva litigato, e la figlioletta di appena due anni. Il fatto è avvenuto in una abitazione al pianterreno del rione Massimo D'Azeglio a Barra, alla periferia della città.

Raffaele Cerciello, di 30 anni, sposato da sei anni con Rita Tognini di 27 anni e padre della piccola Loredana di due, da diverso tempo non andava più d'accordo con la moglie. La coppia, separatasi consensualmente, era poi tornata a riunirsi sotto lo stesso tetto per l'intervento dei parenti. Il fatto che i due erano tornati a vivere insieme non aveva però riportato la pace tra i coniugi, i quali avevano ripreso a litigare a quanto sembra perchè la Tognini accusava il marito di trascurare il lavoro e la famiglia. Il Cerciello, senza una fissa occupazione, attualmente svolgeva presso alcuni privati mansioni di guardiano notturno. Qualche giorno fa il Cerciello e la moglie vennero alle mani e successivamente la donna sporse alla polizia denuncia contro il marito per diffamazione e maltrattamenti.

Stamane i coniugi Cerciello sono stati protagonisti di una nuova lite nel corso della quale l'uomo ha imbracciato il fucile da caccia che aveva in casa e si è accinto a lasciare l'abitazione. Quando però è giunto sull'uscio della casa, il Cerciello ha premuto il grilletto facendo partire un colpo. La scarica di pallini ha raggiunto la Tognini e la figlia che sono rimaste ferite. L'eco della detonazione ha richiamato l'attenzione dei vicini i quali hanno provveduto a soccorrere la donna e la bambina trasportandole all'ospedale Nuovo Loreto. Qui i sanitari hanno ricoverato la Tognini e la figlia per ferite non gravi.

Raffaele Cerciello, che si era reso latitante è stato rintracciato dai carabinieri alla periferia di Marigliano ed arrestato. Subito dopo è stato condotto nella caserma dei carabinieri, in via Monteoliveto, per l'interrogatorio.

FERROVIERI A GIUDIZIO per la sciagura di Bonassola

La Spezia, 13

Quattro dipendenti delle ferrovie dello Stato sono stati rinviati a giudizio per la sciagura ferroviaria di Bonassola accaduta il 16 gennaio, nella quale morirono dieci persone. I quattro sono: il capotreno Lino Costa, il frenatore Telemaco Beccari, il manovale Luigi Basolo e il dirigente esterno del movimento dello scalo ferroviario di Migliarina, Luciano Galasso.

Come è noto, una cassetta di dinamite destinata ai lavori di sbancamento per il raddoppio del binario della ferrovia, «negligentemente posata su un interbinario», finì sotto le ruote dell'Accelerato 4072 La Spezia-Genova, a causa delle vibrazioni della banchina provocate dal treno in marcia. Ci fu una violenta esplosione: cinque persone morirono sul colpo ed altrettante in ospedale.

INTENSA ATTIVITA' NEI DUE RAMI DEL PARLAMENTO

All'esame della Camera l'aumento delle pensioni

Discussi al Senato gli stanziamenti per opere portuali — E' stata approvata la legge per gli enti di sviluppo

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 13

Il Senato ha iniziato la discussione del disegno di legge concernente l'autorizzazione di spesa per la esecuzione di opere portuali e per l'ammodernamento e il rinnovamento del parco e fossorio del servizio escavazione porti.

Dopo il critico intervento del primo oratore, il socialproletario Masciale, il quale ha osservato che il disegno di legge in esame mette in evidenza la progressiva disgregazione della gestione pubblica del sistema portuale, il democristiano Jannuzzi ha osservato che il provvedimento non ha lo scopo di risolvere tutti i problemi portuali italiani rimasti in sospeso, ma mira dichiaratamente soltanto ad affrontare, con i limitati mezzi finanziari attualmente disponibili, le situazioni di emergenza, rinviando il problema generale al momento in cui verrà in discussione il programma economico nazionale.

Dopo aver rilevato che ai 75 miliardi stanziati dal disegno di legge in esame si aggiungono i fondi a disposizione della Cassa per il Mezzogiorno per il completamento del piano quindicennale, che riguarda anche i porti, Jannuzzi ha fatto presente che l'innovazione più importante contenuta nel provvedimento in discussione consiste nella modificazione del Testo unico del 1885, che poneva a carico dei Comuni, e in particolare dei Comuni più piccoli, gli oneri relativi alle attrezzature portuali, con la conseguenza che codeste attrezzature rimanevano nella maggioranza dei casi inattuate, data la cronica situazione di deficit propria delle finanze comunali.

In precedenza l'assemblea aveva approvato senza discussione, con le semplici dichiarazioni di voto, la legge che assicura, per i prossimi sei mesi, i finanziamenti necessari per la applicazione del «Piano verde». Hanno votato contro comunisti e socialproletari. Favorevoli tutti gli altri. Il provvedimento sarà subito trasmesso alla Camera perchè possa diventare esecutivo prima delle ferie estive.

L'assemblea ha pure approvato definitivamente a larga maggioranza (contrari, comunisti, socialproletari, liberali e missini) le modifiche apportate dalla Camera alla legge che delega il Governo ad istituire, entro sei mesi, gli enti di sviluppo in agricoltura.

La Camera ha cominciato oggi a discutere la legge approvata nei giorni scorsi dal Senato per l'adeguamento delle pensioni. Ha innanzitutto parlato il relatore, il democristiano Fortunato Bianchi, il quale ha illustrato il contenuto e le finalità del provvedimento, ricordando in particolare che si tratta di un passo importante sulla strada della completa riforma del sistema pensionistico italiano. Hanno quindi parlato la democristiana Margherita Bontade, il socialista di unità proletaria Foa, i comunisti Di Mauro e Abenate e il missino Cruciani. Il dibattito proseguirà domani.

R. R.

Dalla prima pagina

Sette difensori d.c. per il sen. Trabucchi

e di riproporzionare le stesse forze elettorali della D.C. anche se l'alternativa democratica dovesse realizzarsi in una prospettiva meno immediata e dovesse quindi rendersi utile la collaborazione con la D.C., l'unificazione eliminerebbe o quanto meno, ridurrebbe il divario esistente nell'attuale rapporto di forze della coalizione. Tanassi ha poi ripetuto che la politica di centro-sinistra nell'attuale condizione non ha alternative. «Il giorno in cui il PSDI, il PSI, la D.C. e il PRI ritenessero di non poter continuare per nessuna ragione, siamo certi — ha detto — che sentirebbero l'imprescindibile dovere democratico di renderne conto all'elettorato». E' questa la prima volta che un leader di partito della maggioranza indica come alternativa al fallimento del centro-sinistra una consultazione elettorale, ed è tanto più significativo che questa indicazione sia data proprio dal segretario del PSDI. «Su questi temi — ha detto Tanassi — si dovrà pronunciare il congresso del nostro partito, che si terrà nel prossimo ottobre».

Una riunione dei rappresentanti della maggioranza della direzione socialista e della delegazione socialista al Governo si svolgerà domani nella sede del comitato centrale del PSI. Sarà presieduta da Brodolini. Si comincerà con un primo esame dei problemi del congresso del partito. «La discussione — ha precisato l'on. Bertoldi — si è già praticamente aperta con la divulgazione delle proposte di tesi elaborate dal segretario del partito».

Domani mattina Moro presiederà a Palazzo Chigi una riunione dedicata al Mercato comune; interverranno i Ministri del Tesoro, delle Finanze, dell'Industria, del Commercio con l'Estero e della Agricoltura, dedicata ai problemi del Mercato comune. E' stato Fanfani, rientrato questa sera a Roma da Parigi, a sollecitare questo incontro. Egli, infatti, prima di riferire alle Commissioni Esteri e Agricoltura del Senato, convocate in seduta congiunta alle 11 di domani mattina, a Palazzo Madama, intende essere confortato dal punto di vista dei colleghi interessati alle questioni europeistiche. Alle due Commissioni Fanfani farà una ampia relazione informativa.

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto stamane il Presidente del Consiglio. Saragat e Moro hanno compiuto un esame della situazione politica interna e internazionale dopo il ritorno del Capo dello Stato dai suoi viaggi all'estero.

PRESSO MACERATA L'EPISODIO PIU' GRAVE DELLA «GUERRA SULL'ASFALTO»

MORTI QUATTRO FAMILIARI NELLO SBANDAMENTO DI UN'AUTO

Autotreno udinese ne tampona un altro sulla «Serenissima»: ucciso il guidatore - Un conducente soccombe per malore dopo un incidente

Macerata, 13

Quattro persone, tutte appartenenti alla stessa famiglia, sono morte questa sera in un incidente stradale, accaduto in località Santissimo Crocifisso di Treia (Macerata). Si tratta dei contadini Benito Bacchi, di 30 anni e della madre Adelina Gianfelici, di 58, abitanti a Moie (Macerata); della cugina, Domenica Bacchi, di 31 anni e della nipotina Gabriella Pettarelli di 9 anni, residenti a Bianciano di Treia.

I quattro, su una «500» guidata dal Bacchi, stavano tornando a casa provenienti da San Lorenzo di Treia, dove avevano assistito alla trebbiatura nella tenuta colonica di alcuni parenti. L'auto è uscita di strada per cause imprecisate, mentre stava facendo una curva, e si è rovesciata. Tutti gli occupanti, tratti fuori dalla vettura in gravi condizioni, sono morti a distanza di poco tempo l'uno dall'altro nell'ospedale di Treia.

Un mortale incidente è avvenuto la scorsa notte sull'autostrada «Serenissima», nei pressi di Peschiera del Garda. Un autotreno udinese, guidato da Emilio Baronchi, di 45 anni, di Udine, si era da poco immesso nell'autostrada in direzione di Verona, al casello di Peschiera, quando — probabilmente perchè il guidatore si era addormentato — ha violentemente tamponato un autotreno di Cremona, fermo sulla corsia di emergenza. Nell'urto il Baronchi è rimasto ucciso; il secondo autista, Giuseppe Caccialepre, di 37 anni, anch'egli di Udine, ha riportato ferite giudicate guaribili in venti giorni.

Un altro mortale incidente è avvenuto sul raccordo tra la «Aurelia» e Fregene: un'auto guidata da Francesco Maria Scandale, di 40 anni, di Crotone e residente a Roma, in compagnia di Goffredo Micci e della figlia di questi, Maria Luisa, è sbandata ed è uscita di strada. Lo Scandale è morto sul colpo, ma sembra per un improvviso malore e non per ferite riportate nell'incidente. Il Micci e la figlia sono rimasti illesi.

La salma dello Scandale è stata portata nell'Istituto di medicina legale dell'Università, per la perizia necroscopica.

OFFRONO LA PELLE a un compagno ustionato

Pietra Ligure, 13

Carlo Caviglia, un operaio di 27 anni che in un incidente sul lavoro aveva riportato ustioni gravissime, guarirà grazie alla solidarietà dei suoi compagni di lavoro: quattro di essi, scelti fra le decine che si erano offerti, hanno donato lembi della loro pelle per ricoprire le piaghe del Caviglia; i trapianti, fatti oggi dal prof. Gasparotto nel Centro di chirurgia plastica di Santa Corona durante un intervento durato sei ore, avranno buon esito.

Qualche tempo fa, il Caviglia, dipendente dello stabilimento Ape di Vado Ligure, fu investito da un getto d'olio bollente di un trasformatore, scoppiato per un fulmine. L'operaio fu portato d'urgenza all'ospedale di Savona, e poi, data la gravità delle ustioni che avevano colpito oltre il 60 per cento della superficie corporea, al centro dell'INAM a Santa Corona. Anche qui la prognosi era stata pessimistica: il Caviglia quasi certamente non sarebbe potuto guarire senza lo aiuto dei compagni.

LE INDAGINI SULL'ASSURDO DELITTO DEL SORPASSO

UN TESTE HA RIFERITO SULLE VIOLENZE DEL MEDICO

«Gridava come un ossesso e picchiava l'industriale che usando il cacciavite non voleva certo uccidere»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Torino, 13

Nel corso delle indagini sull'assurdo «delitto del sorpasso» avvenuto domenica alla Cicognola di Castelletto Ticino, di cui è rimasto vittima il dott. Mario Manzotti, professore di biologia all'Università di Milano, si affaccia l'ipotesi che la morte si debba attribuire a collasso cardiaco fulminante per eccesso di ira. Il noto professionista da qualche tempo lavorava all'Istituto biochimico Galassini di Milano occupandosi, in particolare, della ricerca di nuovi stimolanti. Forse (per spiegare l'inconcepibile e paradossale stato di furia contrario al suo normale modo di vita) si era iniettato delle sostanze di effetto sconosciuto, per valutarne le reazioni? La supposizione del collasso cardiaco, pur clinicamente accettabile, sembra sia da escludere.

Domani il perito settore prof. Bossi su incarico del Procuratore della Repubblica di Verbania, dott. Morandi, eseguirà, nella cella mortuaria dell'ospedale SS. Trinità di Arona, la necroscopia, assistito dal primario di chirurgia prof. Silvio Flamini e dagli specialisti dottori Virgilio Leva e Sergio Cesani.

Ieri si è spontaneamente presentato ai carabinieri il geometra Carlo Bertolotti, di 36 anni, impresario edile di Castelletto Ticino, per deporre come testimone oculare della tragedia di domenica notte. Egli si trovava — così ha dichiarato — sulla sua «600», sul lato destro, a fianco della «Maserati» verde, quando ha visto il dott. Manzotti che, gridando come un ossesso, cominciava a percuotere l'industriale Cattaneo. Questi ricevette una gragnuola di pugni senza difendersi.

«Se non avessi avuto al fianco mio padre, persona anziana — ha precisato il geometra — sarei intervenuto per separare i litiganti. Quando ho letto i giornali mi sono molto meravigliato che la morte del Manzotti sia stata causata da un cacciavite. Nella notte fonda, sia pure con i fari accesi, il gioco delle ombre e delle luci è enorme, eppure lo strumento io non l'ho visto. Comunque l'industriale a mio parere non ha vibrato il colpo per uccidere. Se ha preso il cacciavite, fu certamente solo per difendersi, o al massimo, per picchiare sulle mani del dottore affinchè desistesse dalla brutale violenza. Poco dopo ho visto il dott. Manzotti allontanarsi e l'industriale uscire dalla sua automobile lentamente, come fosse ubriaco. La signorina Gianna Calelli raggiunse il Cattaneo e, presolo per un braccio, lo fece risalire in auto.

P. A.

MOSTRUOSO INFANTICIDIO COMPIUTO DA UNA DOMESTICA A BARI

Decapita la figlia neonata frutto di una relazione illecita

La sciagurata ha gettato il corpicino mutilato nello scarico del bagno e ha portato a casa della madre la testa «per conservarla per ricordo»

Bari, 13

Una giovane, Angela Mazzone, di 22 anni, ha decapitato la figlia appena nata ed ha gettato il corpo mutilato nell'impianto di scarico del bagno di servizio. Quindi si è allontanata dall'abitazione della famiglia per la quale sbrigava le faccende domestiche, portando con sè la testa della neonata. La donna — identificata dopo quarantott'ore di indagini dalla Squadra mobile della Questura di Bari — è stata arrestata a Casamassima (Bari), dove si era rifugiata nella casa della madre.

Il delitto è stato scoperto quando il padrone dell'alloggio ha chiamato in mattinata il portinaio dello stabile per sturare la condotta del bagno di servizio. L'uomo ha visto affiorare i piedini di un bimbo e inorridito è corso a chiamare la polizia. Sul posto si sono recati immediatamente gli agenti della «Scientifica» e l'esperto dell'istituto di medicina legale, prof. Dell'Erba. Dopo l'estrazione del cadavere sono stati inutilmente sondati tutti i tubi di scarico per trovarne la testa.

I sospetti si sono appuntati subito sulla Mazzone. La donna aveva inaspettatamente lasciato la famiglia — presso la quale era da appena due settimane — ieri mattina, sostenendo di non trovarsi a suo agio. La governante, Maria Cafagna di 62 anni, forniva alcuni particolari che permettevano agli inquirenti di avvalorare i loro sospetti. Rientrando dalla Messa, nelle prime ore di domenica, aveva trovato la Mazzone nel bagno di servizio intenta a lavare pannolini sporchi di sangue. La governante non aveva dato alcun peso al fatto. Pochi minuti dopo, recandosi in cucina aveva trovato su di un tavolo un coltello con la lama leggermente contorta e con macchie di sangue. Ma anche su questo particolare la Cafagna non si era soffermata a lungo, attribuendolo alla trascuratezza della Mazzone.

La padrona di casa, dal canto suo, ha informato che sin dal momento dell'assunzione, la Mazzone le aveva confidato di soffrire di alcuni disturbi. Comunque nulla lasciava trapelare il suo stato di avanzata gravidanza poichè la donna, come poi è risultato, adoperava alcune fasce elastiche che le comprimevano fortemente l'addome.

La Mazzone è stata rintracciata a Casamassima dal maresciallo Conte della Squadra mobile; è stata condotta nella locale caserma dei carabinieri ed interrogata lungamente. In un primo momento ha respinto ogni responsabilità, ma poi ha confessato. «Mi è dispiaciuto uccidere mia figlia — ha detto — ma avevo vergogna. La testa l'ho portata con me per ricordo e sta in casa di mia madre». Immediatamente una squadra di agenti si è recata nell'abitazione della madre della Mazzone: la testina è stata scoperta nel doppiofondo di un cassettone, avvolta in un panno.

L'infanticida ha ammesso successivamente che la bimba era nata nelle prime ore di domenica; l'uccise subito dopo il parto, approfittando della momentanea assenza della anziana governante. Quindi gettò il cadaverino nel tubo di scarico del bagno di servizio. Pur sentendosi molto avvilita, riuscì a conservare un atteggiamento apparentemente normale quando si incontrò con la Cafagna. Poi, decise di abbandonare l'alloggio, anche perchè temeva che da un momento all'altro poteva essere scoperto il cadaverino. Ieri era tornata a Casamassima dalla madre, alla quale disse che aveva lasciato il servizio, non riuscendo ad andare d'accordo con la padrona di casa.

Dalle indagini è risultato che Angela Mazzone ha ucciso la figlia perchè frutto di una relazione extra-coniugale avuta nel novembre scorso, sembra con un commerciante piemontese che per un breve periodo abitò a Casamassima (Bari). La donna, coniugata e separata consensualmente da un giovane operaio di Bressano Botterano (Pavia), Giampiero Vecchi, di 30 anni, attualmente emigrato nella Germania occidentale, ha un figlio di tre anni e mezzo che vive con la suocera. La Mazzone lasciò il marito ed il figlio nel settembre scorso, tornando in casa della madre. Pare che abbia sempre avuto un carattere irrequieto e mal tollerante i vincoli affettivi. Con il commerciante piemontese si incontrò occasionalmente. Le fu offerta dall'uomo un'occupazione che non durò molto a lungo. Allorchè la Mazzone si accorse di essere in stato di gravidanza tentò di interromperla con mezzi empirici, ma non riuscendovi, cercò di nasconderla usando fasce elastiche e non fu scoperta grazie alla sua statura massiccia.

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato in netta ripresa attraverso scambi in aumento. La notizia di una migliore valutazione degli impianti idroelettrici che dovranno essere indennizzati dall'ENEL alla Terni, ha provocato sin dall'apertura un largo interesse della domanda oltre che sul titolo in oggetto, anche su Finsider, Finelettrica e Sip. I titoli guida hanno potuto beneficiare di numerose ricoperture, mentre la domanda si è andata estendendo successivamente alle Rinascente, alle Mediobanca e agli immobiliari. Dopo qualche pausa di consolidamento nel corso della mattinata, il denaro ha ripreso il sopravvento in chiusura per l'affluire di nuovi ordini di acquisto diffusi a tutta la quota. Al listino, in buona ripresa gli assicurativi, i finanziari, gli immobiliari, i mercuriferi, i titoli pilota (specie le Viscosa), Cementir, Italcementi e Mediobanca. Ancora calmi, invece le Tessili, le Es. Molini, Eridania, Agricola ligure lombarda, Sagi e Brioschi. Discreti scambi nel reddito fisso a prezzi resistenti di riflesso anche all'inizio della quotazione ufficiosa del nuovo prestiti ENEL.

Titoli trattati: di Stato 20.500.000; Buoni del Tesoro 62.000.000; obbligazioni 500.000.000; azioni n. 1.450.2..

Titoli di Stato: R. It. 5% 100,.. 100,80, Redimibile 3,50% 96,30 (—), Ricostruzione 3,50% 84,65 (—), Ricostruzione 5% 95,40 (95,55), Trieste 5% 95,55 (95(50), Riforma Fondiaria 5% 95,05 (—).

Buoni del Tesoro: 1966 100,30 (100,225), 1966 (sett.) 100,275 (100,225), 1968 100,55 (100,425), 1969 100,75 (100,725), 1970 100,75 (—), 1971 100,80 (—), 1973 100,80 (100,90).

Alimentari: Certosa 1510 (—); Distillerie 1870 (—), Eridania 1944 (2029), Es. Molini 1140 (1170), Motta 11.299 (11.120), Romana Zucchero 159 (16).

Assicurativi: Ass. Generali 81.650 (79.700), Ass. Milano 20.400 (20.010), Ass. Milano priv. 13.515 (13.600), Ass. Torino 5860 (5800), Ass. Torino priv. 4001 (3950), Incendio 8085 (7998), Fondiaria Vita 1.200 (17.50), L'Assicuratrice 53.000 (52.500), Ras 34.900 (34.000).

Bancari: Mediob. 61.160 (59.980).

Chimici: Anic 1125 (1137), Brioschi 16.050 (16.200), Caffaro 148 (141), Gas Napoli 636 (635), Erba 6940 (—), Italgas 4960 (4955), Italgas 935 (934,50), Larderello .. (2440), Ledoga ord. 2695 (2745), Ledoga priv. 3000 (2970), Liquigas .. (180), Mira Lanza 39.450 (39.140), Ossigeno 1325 (1316), Pibigas 80 (—), Rumianca 1575 (1560), Saffa .. (6290), Sarom 900 (901).

Elettrici ed elettrotec.: Cieli .. (2280), Emiliana 1810 (1805), Alto Veneto 1390 (—), Magneti 840 (839), Marelli 595 (590), Orobia 2045 (1970), Sip 2330 (2316), Tecnomasio .. (—), Terni 562 (532,50).

Finanziari: Agricola Ligure Lombarda 2900 (2990), Bastogi .. (1646), Breda 3140 (3100), Finelettrica 1235 (1216,50), Finmare 462 (467), Finsider 838 (822), Generalfin .. (892), Gim 3700 (3555), Invest .. (2925), Italpi 2070 (2030), La Centrale 9400 (9300), Pirelli & C. .. (3070), Safep 122 (—), Sifir .. (1021), Sme 1993 (1990), Stet .. (2477), Sviluppo 1498 (1510).

Immobiliari e agricoli: Aedes .. (1700), Beni Stabili 2720 (2681), Bonifiche 600 (—), Co. Ge. 6200 (6100), Immobiliare Roma 427 (416), .. 1270 (1300), In. Edilizia 2040 (2060), Milano Centrale 33.700 (33.900), Risanamento 5540 (5300), Silos Genova 2575 (2530).

Meccanici e automobil.: Westinghouse 859 (850), Fiat 1913 (1879), Fiat priv. 1634 (1629), Nebiolo .. (—), Olivetti 1701 (1690), Tosi Franco 900 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 4060 (—), Acciaierie Falck priv. 3850 (—), Brozzi-Izar 885 (—), Dalmine 1480 (1465), Ilssa-Viola .. (705), Italsider 1025,50 (1020), Magona 931 (948), Metalli 3360 (3350), Monte Amiata 13.465 (13.160), Montecatini 1436 (1416), Monteponi .. (685), Siele 8980 (8710), Trafilerie 635 (630).

Tessili e Manifatturieri: Châtillon 6050 (6090), Cotonif. Cantoni .. (12.350), Val Ticino 19,125 (19,25..), Olcese 579 (—), Cucirini 6322 (6325), Stampati 2020 (2040), Cascami 3135 (3151), Fisac 226 (215), Lanerossi 2550 (2585), Gavardo .. (1440), Scotti 110 (—), Linificio .. (561), Marzotto priv. 1930 (1933), Rossari 19.290 (—), Rotondi 19.900 (—), Manifattura Tosi 2055 (2025), ..chetti 515 (529), Snia Viscosa .. (3880), Snia priv. 3260 (3220), ..nasconi 1200 (—), Tilane 145 (—), Unione Manifatture 29.100 (—).

Trasporti: Nord Milano 600 (—), L'Ausiliare 2175 (—), Mittel .. (1505).

Diversi: De Ferrari 968 (980), ..roni 27,26 (27), Cartiere Binda .. (—), Cartiere Burgo 15.350 (15.1..), Cartiere Donzelli 5980 (—), Cementir 5300 (5070), Ceramica Pozzi .. (140), Ceramica Ginori 501 (495), ..ga 3485 (3435), Edison 2059 (20..), Eternit 4900 (—), Italcementi .. (13.340), Cond. Acqua 479 (474), Rinascente 218 (215,25), Rinascente priv. 179 (169), Pirelli S.p.A. .. (2810), Reina 1201 (—), Ses (ex Sesto) 3250 (—), Sges (ex Seso) .. (1345), Smeriglio 101,50 (102,50), Terme Acqui 5420 (—).

CAMBI E VALUTE A ROMA

Cambi esportazione: dollaro USA 624,75; dollaro canadese 576; franco svizzero 144.285.

Mercato libero delle valute: sterlina oro 6200 - 6300; unitaria 1740 - 1750; marengo svizzero 5900 - ..; dollaro USA 623 - 624; franco svizzero 144 - 145; franco francese .. 129; oro fino 708 - 713; argento 28.000 - 29.000.

TRIESTE

Mercato con notevole miglioramento della quota. Unica voce controcorrente le Anic con —12 punti. Buoni i Titoli di Stato. Titoli trattati azionari n. 15.060.

Ass. Generali 81.720 (79.700), .. 35.020 (34.000), Gerolimich 4300 (—), Premuda 36.000 (—), Tripcovich 24.000 (—), Snia Viscosa 3978 (3880), Italsider 1438 (1416), Cantieri .. (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 1520 (—), Fiat 1915 (1879), Fiat priv. 1636 (1629).

LONDRA

L'andamento negativo della bilancia dei pagamenti inglesi per il mese di giugno ha provocato un ristagno alla Borsa di Londra, dove si è notata una forte apatia da parte degli operatori. Le vendite sono state lievi, ma in generale gli industriali hanno perso terreno. Anche le obbligazioni di Stato hanno chiuso in ribasso.

PARIGI

Mercato sempre poco attivo e stazionario. I valori francesi sono rimasti fermi ai corsi precedenti. Irregolare il mercato internazionale. In ripresa le Miniere d'oro sudafricane. Leggera tensione del lingotto a 5.560.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali inizialmente sereno. Nel corso della giornata aumento della nuvolosità media alta con possibilità di temporali sui meridiani sulle Alpi centro-occidentali. Sulle regioni centrali e meridionali generalmente sereno. Temperatura: in aumento più sensibile al Nord e al Centro. Venti: deboli variabili. Mari: quasi calmi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 11, 32; Verona 18, 31; Milano ..; Trieste 18, 27; Venezia 17, 25; Genova 15, 31; Torino 15, 29; .. 18, 25; Bologna 19, 31; Firenze .., 32; Pisa 13, 27; Ancona 20, ..; Perugia 18, 30; Pescara 15, 29; L'Aquila 12, 27; Roma (città) 15, 33; Roma (Ciampino) 15, 33; Campobasso .., 29; Bari 16, 25; Napoli 19, 32; Potenza 15, 26; Catanzaro 18, 26; Reggio Calabr.a 18, 31; Messina 22, ..; Palermo 20, 29; Catania 16, ..; ..ghero 15, 24; Cagliari 14, 29.

A Colle Braida, in una località della Val di Susa la cantante Milva sta trascorrendo un periodo di convalescenza dopo l'operazione al fegato cui è stata recentemente sottoposta

LA CULTURA È UNICA

SEI anni fa lo scrittore inglese Sir Charles Percy Snow (attenti al Sir, che significa come per la sua fama Snow abbia avuto dalla Regina il titolo nobiliare) pronunciò a Londra una conferenza che fece subito chiasso: era intitolata «Le due culture» e accusava il mondo delle scienze e quello delle lettere di essersi scissi e profondamente separati, con danno della nostra civiltà; e riassumeva il suo concetto con questa domanda epigrafica: «Conoscete la seconda legge della termodinamica? A questa domanda nessuna persona di cultura superiore non specifica è in grado di rispondere eppure essa è l'equivalente scientifico di quest'altra: Avete mai letto un libro di Shakespeare?».

La conferenza fece grande chiasso perchè veramente nessuno sapeva che cosa fosse la seconda legge della termodinamica, e quelli che si dettero la pena di andarla a ricercare in una enciclopedia, si scontrarono con una filza di formule algebriche che resero la oramai famosa legge, se possibile, ancora più misteriosa. Nulla più affascinante delle cose che non si comprendono e così Sir Charles fu richiesto di far seguire alla prima altre conferenze e di raccoglierle in volume ('62). L'idea che la nostra cultura fosse ferita a morte e che gli uomini di educazione umanistica fossero in terribile stato d'inferiorità di fronte agli scienziati, commosse un po' tutto il mondo e, con qualche ritardo, anche l'Italia.

Così quando l'eco del libretto di Snow oramai si spegneva in Inghilterra, negli Stati Uniti e specialmente in Scandinavia dove aveva fatto gran colpo in Svezia (Paese dalle salde istituzioni scientifiche) lo scorso anno fu tradotto in italiano e subito scatenò una lunga serie di articoli, dove tutti commiseravano l'umanista che ignorava la termodinamica, ma nessuno pensò di preoccuparsi per lo scienziato che non aveva letto Shakespeare.

Gran parte di queste (quasi postume) discussioni, sono ora raccolte col titolo «La cultura dimezzata» da Arnaldo Vitelli che le aveva promosse e pubblicate dall'editore Giordano di Milano.

Questi articoli offrono una curiosa lettura: dimostrano che se già era discutibile e del tutto paradossale la tesi dello Snow, i lettori italiani hanno esteso il paradosso fino all'inverosimile. Il motivo è piuttosto ovvio, dato l'ambiente in cui la discussione si è svolta, quello dei letterati di sinistra, nessuno dei quali ha naturalmente la minima conoscenza scientifica (salvo quei due o tre che sono scienziati di mestiere); ma tutti si sono trovati d'accordo nel decidere che per «cultura scientifica» si deve intendere una più o meno durevole infarinatura di marxismo. Forse lo stesso Snow protesterebbe: neppure Marx conosceva la seconda legge della termodinamica.

Forse il dibattito sarebbe stato più interessante se si fosse tenuto conto di un libro polemico sulle teorie dello Snow pubblicato dal critico letterario Leavis, di Cambridge, nel 1962, col titolo «Due culture?» seguito da un magnifico punto interrogativo che scava la terra sotto i piedi dello Snow, perchè significa che «due» culture non sono possibili; la cultura è unica, e scinderla (o dimezzarla, come dice il Vitelli) significa distruggerla. L'opuscolo del Leaves è importante perchè è uscito dallo stesso ambiente dello Snow, l'università inglese, parte dunque da identiche premesse di fatto e da un identico modo di prospettare i problemi dello spirito.

Alla luce di quanto scrive il Leaves, Snow appare come un conferenziere alla moda schiavo lui stesso delle mode letterarie, piuttosto che come un serio studioso del mondo contemporaneo. L'idea (dello Snow) che il mondo moderno tenda alla produzione in serie di uomini-massa tutti uguali fra loro (e quindi incapaci d'intendere sia Shakespeare, sia una teoria scientifica) è la constatazione delle condizioni attuali dell'America, assai più che della Inghilterra o degli altri Paesi europei più industrializzati; è la condizione di un'era di passaggio, destinata a scomparire via via che il nuovo stato di cose si va assestando. «Qual è la condizione sociale — si chiede il Leavis — che non abbia a che fare con la condizione individuale, qual è la speranza sociale che trascenda, cancelli o renda indifferente la condizione inevitabilmente tragica dell'individuo?». L'uomo rimane pur sempre al centro di questo mondo, qualunque sieno le istanze sociali, e l'animo di questo uomo è nutrito dai versi di Shakespeare e non dalle formule algebriche, anche se ognuno di noi sente il bisogno di speculare quali verità metafisiche si nascondano dietro le diaboliche trovate degli scienziati. Quanto contribuisce allo arricchimento di questo uomo, è cultura; il resto non è neanche scienza, è mestiere. L'indagatore di Shakespeare che non vada più in là di un esercizio filologico, è uno scienziato ma non è una persona colta, come non è una persona colta lo scienziato che finito il suo penso quotidiano non ha altro da fare che giocare a tennis o a canasta.

Citiamo il tennis e la canasta di proposito, perchè il prof. Valentini (nel volume dei Vitelli) sostiene che esiste non una dualità, ma una «pluralità delle culture», cioè, praticamente, ognuno si dedica a un certo gruppo di discipline come a una specie di hobby: «abbiamo lo specialista di un certo ramo, che poi s'interessa di teatro, di storia, di etnologia o di altro, senza che ciò divenga «cultura» nel senso tradizionale o sia un «ornamento» spirituale. E' invece un hobby, non diversamente dal tennis o dalla pesca». Però con questo ci sembra che il Valentini neghi anche la «pluralità delle culture»: si tratterà, se mai, della pluralità degli hobbies. La cultura, in questo stato di cose, è già morte.

La grande illusione degli scrittori di questo libro è che possa esistere una cultura scientifica. Elio Vittorini dà ottimi motivi per giustificare questa sua fede, sebbene non ci dica che cosa per «cultura scientifica» si debba intendere: «Considero insopprimibili (le esigenze che rendono necessaria la cultura umanistica) perchè la scentifica non potrà sostituire la cultura umanistica tradizionale, se non a patto di rinnovare l'umanesimo, cioè di diventare essa stessa umanesimo, di assumersi la responsabilità umanistica». Come questo possa avvenire Vittorini non ce lo dice se non con formule vaghe e generiche, che ribadiscono però la scissione fra mondo umanistico e mondo scientifico.

Queste belle illusioni («una radicale verifica dei valori tradizionali per conquistare una rivoluzionaria unità culturale», per citare ancora una volta il Vittorini) nasce dalla visione messianica dei marxisti, i quali credono veramente che il mondo stia per rivoluzionarsi e partorire un universo perfetto nella giustizia sociale, nel funzionamento della civiltà, nella lampante verità dello spirito; e pensano che gli umanisti sieno «conservatori» attaccati a un morto passato. Ma nè il passato è tutto vivo, nè l'avvenire sarà salvo da malattie mortali. Per gli umanisti, per gli uomini della cultura, la storia è tutta presente, con i suoi lunghi periodi di cecità, con le brevi, accecanti vette di luce e di gloria. Vogliamo citare i «Fari» di Baudelaire? O, per restare all'epigramma dello Snow, è mai morto Shakespeare? Non è nè antico nè moderno, nè umanistico nè scientifico: è eterno. E' eterno come la cultura dello spirito. Tutto il resto è o hobby, o una povera illusione di gente che si alza in punta di piedi, per oredersi un poco più alta.

Alberto Spaini

Jean Paul Belmondo avrà ottant'anni nel nuovo film di Gilbert Prouteau «Dieu a choisi Paris» che racconta la storia di un giornalista durante il periodo che va dal 1894 al 1960

IL RECENTE LIBRO DEL SAGGISTA TRIESTINO APRE SCOTTANTI PROBLEMI

MITI E RITI DELLA NUOVA CIVILTÀ NEL GIUDIZIO MORALE DI GILLO DORFLES

Come distinguere l'operare razionale, anche se non intellettualistico dal cerimoniale feticistico che avvolge tanta parte della nostra vita

Quando la Repubblica di Genova adottò nel Quattrocento i grandi velieri al posto delle imbarcazioni a remi, centinaia di vogatori furono ridotti alla fame e decine di capitani e di piccoli padroni di navi alla decorosa povertà. Il fatto storico giova a Gillo Dorfles per dimostrare nella sua recente opera «Nuovi riti nuovi miti» (1) come il progresso tecnico, dopo aver liberato l'uomo dalla sottomissione fisica (servi della gleba) o psichica (classi e caste dominanti), possa ritorcersi a danno dell'uomo stesso che viene dolorosamente asservito alle necessità imposte dalle nuove forme di produzione. «Ma guai a chi crede — ammonisce Dorfles (p. 33) — di poter tornare indietro: tornare alle caste, alle classi, allo schiavismo, all'architettura fatta a mano, alla pittura realistica, alla musica tonale, all'artigianato».

Codeste considerazioni ci sembrano in particolare pertinenti alla presente critica situazione di Trieste: la marineria si sta rapidamente evolvendo, sia sotto il profilo cantieristico che sotto quello dell'armamento. La concorrenza dei nuovi mezzi di trasporto diventa sempre più spietata e si aggiunge a quella di chi sa giovarsi dei vecchi strumenti con intenti aderenti alle esigenze dei tempi. Ciò comporta amare rinunce per le corporazioni artigiane e operaie e per i gruppi dirigenti del passato. Ma guai a voler tornare indietro! Il mondo non si fermerà per noi e l'unico risultato di un'eventuale nostra resistenza sarebbe quello di mummificare in feticcio provinciale e retorico ciò che potrebbe ridiventare ancora, a prezzo di duri sacrifici, il mito propulsore della comunità.

Ci si perdoni la divagazione campanilistica. Volevamo solo portare un esempio di conseguenze ben evidenti e scottanti per ciascuno, tratto dal pensiero sociologico dorflesiano. Il suo saggio, vastissimo quanto all'ambito delle esperienze affrontate con rigore critico, tanto da sembrare divagante e gratuito allo osservatore superficiale, è mosso da un unico e assai preciso intendimento: insegnare a distinguere il cerimoniale feticistico e alienante dall'autentico e pregnante mito. Quest'ultimo trae in gioco le forze formative, fantastiche e irrazionali in uno con l'affermazione dell' individualità quale autocoscienza razionale.

La feticizzazione, al contrario, porta alla pratica di cerimoniali rituali disancorati dallo scopo per cui quei riti erano sorti: «Gli esempi di una simile feticizzazione sono infiniti (p. 36)»: dalla legione di brave signore che compiono pseudo-pratiche yoga; da quelle che si lasciano irretire nelle maglie d'un insegnamento dello zenismo a uso occidentale, dalle lezioni di judo a quelle di respirazione ritmica; e via dicendo.... Ecco gli esecutori di falsi "ikebana", ecco gli appartenenti a confraternite pseudo religiose, le logge massoniche, le pratiche spiritiche e quanti altri cerimoniali dove il mito e il rito vivono disancorati dal loro vero fine ma non per ciò meno efficaci e, talvolta, in maniera persino pericolosa».

Dall'ikebana al nazismo

Dall'ingenua e quasi innocente ammirazione per i prodigi dell'esecuzione tecnica («Il brano musicale (p. 31) era eseguito in quel dato momento, in quella serata, in quella città, per quel pubblico; la soprano indossava un vestito di Dior; il violoncellista esibiva il suo famoso Stradivario (salvato alle acque di un fiume argentino); il ciclista inforcava l'ultimissima Bianchi, creata apposta per lui...) che costituisce un surrogato della partecipazione integrale alla esperienza estetica, arriviamo a ben più gravi mistificazioni: «Purtroppo la puerilità (p. 110) dei "figli della lupa" e delle giovani "camicie brune" era una puerilità messaggera di morte, e forse la sua efficacia non sarebbe stata tale senza l'intervento di forze inconsapevoli e non frenabili, scatenate appunto dall'apparato rituale che pescava profondamente in una tradizione malintesa. Chi ricorda le rivoltanti marce urlanti nell'applauso rituale (e quasi orgasmatico) al "duce" o al "Fuehrer", avrà forse ancora nelle orecchie il senso dell'efficacia deleteria, travolgente e contagiosa determinata da un omogeneizzarsi di sentimenti e di atteggiamento cinestesici, resi tali dalla struttura stessa del rito cui le masse si piegavano, od erano, ad arte piegate».

Fra l'innocua mania individuale degli «ikebana» e la follia collettiva dei riti nazisti si dispiega il gran panorama delle abitudini, dei gusti, delle mode contemporanee che Dorfles sottopone al severo vaglio morale della sua indagine: Rita Pavone e i Beatles, i teddy boys e le manifestazioni aberranti di entusiasmo sportivo; fino a penetrare nei sacri recinti delle nuove scienze: l'ergonomia, ossia la psicologia applicata al lavoro, lo strutturalismo, la fenomenologia, le indagini sull'instabilità nella percezione del tempo.

Ma le due zone si compenetrano continuamente: anzi, la puntigliosa propensione del saggista triestino per la minuta osservazione empirica, aggiunta alla malcelata volontà di colpire il lettore con l'elegante e disinvolto paradosso d'una dimostrazione aneddotica eteroclita rispetto al rigore del ragionamento scientifico, conducono Dorfles verso singolari affermazioni. Ecco, a proposito della coscienza del tempo, questo spunto autobiografico: «Quando una mia bisnonna mi raccontava che da bambina piccolissima (nel 1848?) aveva visto le truppe austriache fuggire dal Lombardo-Veneto, la cosa mi sembrava addirittura incredibile; oggi i bambini vedono alla TV o al cine i principali fatti della grande guerra, e poi del fascismo, ecc. registrati con quasi assoluta esattezza, certo con più esattezza di quanto non ne avrebbero le parole di una bisnonna leggermente — o gravemente — arteriosclerotica, e magari mitomane» (p. 103). Laddove, ferma restando la validità della tesi di Dorfles sull'esaurirsi della carica emozionale che mitizzava i rapporti fra giovani e anziani nella famiglia tradizionale, non v'è chi non veda che anche quando sarà inventato il televisore del tempo non cesseremo di meravigliarci se un nostro bisnonno verrà riportato dai millenni precedenti al nostro tempo, sia pure leggermente defraudato del suo patrimonio mnemonico, in conseguenza della prolungata ibernazione.

Come abbiamo già detto — e lo ripetiamo — l'estroso prelievo della casistica dimostrativa — verrebbe fatto di accusare dorflesianamente Dorfles di feticismo per la «scienza giocosa» che ama riflettere seriosamente sugli aspetti della vita quotidiana disprezzati dalla scienza ufficiale — nulla toglie alla validità delle sue tesi. Diremo anzi che le pagine sulla coscienza del tempo sono fra le più penetranti e persuasive dell'opera, pur così copiosa di intuizioni originali.

Dorfles rintraccia nella cultura odierna la compresenza di due opposte concezioni del tempo: l'uso di un presente continuo (p. 125), di tipo pubblicitario, che fissa il ricordo allo stato nascente, anzichè offrirlo già decantato dai recessi della memoria e che scorpora gli eventi dalla loro obiettiva e cristallina sistemazione temporale («siamo di fronte ad un "tempo plastico" (p. 134) che segue forse la stessa piega dello spazio curvo») e l'uso d'una anticipazione cronologica che inserisce l'individuo in una media indifferenziata («questa automobile deve durare due anni, il cambio dell'olio ogni tremila chilometri, la carriera statale coi relativi scatti...» p. 122) e che conduce al mito del tempo oggettivato o meglio oggettualizzato nel suo aspetto quantitativamente mensurabile.

La dicotomia della coscienza del tempo è fuor d'ogni dubbio uno degli aspetti determinanti della nostra età. Ma il fatto che Dorfles abbia ravvisato con lucida consapevolezza tale aspetto, senza fissarlo in una formulazione schematica, ma anzi vivendolo come criterio interpretativo del mondo fenomenico, apre uno spiraglio sul pensiero dell'autore nella sua fase germinale, che è, appunto, contraddistinta da un'intuizione dicotomica del reale, in taluni casi spinta fino all'estrema conclusione della categorizzazione manicheistica.

Nè l'apparente fatuità e futilità, in superficie, del percorso ideativo, che corre, come un vivace ruscelletto di montagna, con sinuoso e divagante percorso, ad esplorare l'accidentato e contraddittorio terreno della cultura di oggi, nè il richiamo hegeliano posto a conclusione dell'opera devono trarre il lettore ad opposte ed ugualmente errate conclusioni: Dorfles non è un semplice osservatore, nè si assume il ruolo di raggiungere una sistemazione logica del reale. Il suo impegno è quello del moralista settecentesco che dal reale trae lezione per le future scelte umane.

L'uomo si raddoppia

Ed ecco dunque si chiarisce e si giustifica la cennata dicotomia: mito e feticcio, autenticità e alienazione, cosciente teleologicità contrapposta alla atelia e all'ipertelia, «jongler» e «bricoleur», pop e kitsch, rito e stereotipia, tradizione semantica e tradizione sintattica... La serie di coppie formate da elementi contrapposti potrebbe anche continuare: ne abbiamo citato solamente alcune, ma a intenderne rettamente il significato sarebbe necessario, proprio in considerazione dell'asistematicità del pensiero di Dorfles, ripercorrere frase per frase tutta la opera, che non si presta a forzosi riassunti.

Che il senso fondamentale della sua ricerca debba peraltro essere identificato in tale direzione risulta anche dalla citazione di Hegel già richiamata: «Le cose naturali sono soltanto immediate e una volta sola, ma l'uomo come spirito si raddoppia in quanto dapprima è come la cosa naturale, ma poi del pari è tanto per sè».

Il rito, che è esplicazione d'una attività motoria diretta al raggiungimento d'una determinata funzione (p. 69) consente per la sua natura comunitaria e sincronica (p. 109), atta a ridare piena attualità al passato, di attingere (p. 275) nuove forze formative e vitali, restituendo all'uomo raziocinante la carica simbolica di cui abbisogna la volontà di ricondurre a sè il mondo che ci è ridiventato estraneo.

La forza applicativa di tale principio, diretto a una equilibrata strutturazione della nostra civiltà (p. 256), segue le vie segnate da un corretto tipo di assaporamento (p. 174) delle nuove icone sfornate con velocità sorprendente su tutti i canali visivi aperti dalla civilizzazione. Giustamente Dorfles mette in guardia dalle conseguenze gravissime che potrebbero derivare in seguito al disprezzo di tale patrimonio visivo: «Poco conta (p. 269) che un segno di divieto del traffico o d'inversione di marcia venga o meno considerato artistico quando sarà poi proprio tale segno a mettere in moto certe associazioni formali, certe strutturazioni segniche che diventeranno il nocciolo di una futura opera d'arte. Lo abbiamo visto ormai in più d'un caso (senza bisogno di ricorrere ai Rauschenberg e alle Bontecou) già considerando alcune delle ormai celebri opere di Klee, di Mondrian, di Leger, di Schwitters. Elementi che facevano parte del "panorama artificiale" che ci circonda furono "sublimati" ad opera d'arte, non altrimenti di quanto accadeva ai tempi in cui spettava questo "onore" ai paesaggi, alle nature morte, agli animali, ai fiori».

Sottoculture e ceti

E' pericoloso delegare ai persuasori occulti — siano essi mossi da interessi commerciali o politici poco importa — il compito di occuparsi dei nuovi mezzi. E non siamo d'accordo con Dorfles circa la opportunità di porre come semplice postulato morale la non manovrabilità dell'opinione pubblica o di disconoscerla, citando esempi particolari (scarsa voga del «madison»), che non inficiano l'estrema efficacia di una classe di modelli comportamentali presa nel suo insieme. Tale pericolo è equamente distribuito in tutti i gruppi sociali: «grandi manifestazioni di musiche popolari, danze collettive, manifestazioni non artistiche ma agonistiche, come le gare di calcio, di sci, di ciclismo e ancor più i ben noti prodotti pseudo artistici dei fumetti, dei romanzi gialli e di fantascienza» costituiscono una sottocultura di qualità infima destinata al proletariato, ma non certo «più infima di quanto non siano le sottoculture ad uso di molta media o alta borghesia che ancora si pasce di prodotti solo in apparenza artistici ma in realtà del peggior accademismo reazionario» (p. 145). Ogni ceto ha dunque le sue sottoculture. E talvolta quella dei ceti inferiori non è la peggiore.

Prova ne sia il fatto che «la situazione di crisi, di feticismo e di grave mitizzazione cui l'America è soggiaciuta» (p. 193) può dare sostanza e ragione d'essere alla denuncia della pop-art che nella sua autenticità si differenzia dalla denuncia cosiddetta «sociale», mentre quest'ultima, per il suo carattere propagandistico, rientra nei mezzi di persuasione, di cui abbiamo parlato, e non nel terreno dell'arte.

Concluderemo con un'ultima citazione: «Bisogna (p. 206) che anch'oggi sia data all'uomo la possibilità di valersi d'un sempre nuovo patrimonio immaginifico. E questo avviene su scala grandissima, attraverso le diverse forme dell'arte pop — fumetti, canzonette, danze, cinema, televisione, rotocalchi — mentre non avviene che assai limitatamente attraverso le diverse forme dell'arte "colta". La soluzione non può essere che quella di giungere a trasformare l'arte pop in arte autentica, ad elevare lentamente e progressivamente il livello di queste creazioni oggi troppo spesso triviali e vacue. Se invece si volesse e si riuscisse a sopprimere addirittura queste forme di sotto arte (il che del resto non sarebbe facile data la richiesta urgente e interessante di un così immenso pubblico) per lasciar vivere soltanto l'arte d'élite, si giungerebbe ben presto non solo alla "fine dell'arte" ma a qualcosa di assai peggiore, alla fine della stessa umanità nel senso più elevato del termine, come tale, attraverso il suo trasformarsi in un'orda meccanizzata o animalizzata, priva di ogni germe affettivo ed estetico».

Giulio Montenero

Gillo Dorfles: *Nuovi riti nuovi miti.* Torino, 1965. Giulio Einaudi editore. «Saggi» 357, pagg. 292+32 tav. f. t. Prezzo lire 3500.

LIBRI RICEVUTI

Nikita Struve: *«I cristiani in Russia* - (Borla Editore, pp. 448, L. 3.200). Tracciare una storia completa della vita cristiana in URSS dalla rivoluzione a oggi; presentare per la prima volta riuniti quei documenti ufficiali che hanno segnato le tappe delle persecuzioni o dei tentativi di rinascita spirituale; esporre così le linee di una sociologia religiosa sovietica: è quanto s'è proposto qui l'Autore. Nella fredda luce del documento queste pagine scavano nel mistero di un mondo che da circa mezzo secolo vive una lotta sorda ma implacabile — ora crudele e sanguinosa, ora stumata da pause e compromessi — tra un ateismo elevato e un senso religioso che affonda le sue radici nell'«humus» di una secolare tradizione cristiana. Le tappe di questo conflitto, che vede mobilitate da una parte l'organizzazione politica, l'ideologia, la forza, e dall'altra i soli segreti dei cuori, vengono qui esposte con obiettività documentaristica e acuta introspezione psicologica: le tre ondate della persecuzione, il risveglio religioso durante l'ultima guerra, i più recenti attacchi (rapporto Ilitchev). Un dramma domina su tutto: quello del cristiano preso tra la sua vocazione di testimone intransigente di «Dio solo» e il dovere di portare questa testimonianza in ambiente ostile nel rispetto dell'ordine costituito. Un libro che, al di là del suo aspetto storico, va meditato alla luce di più ampie prospettive come drammatico documento di una realtà che tutti interessa e tutti coinvolge.

○

Vernadsky: *Le origini della Russia* - (Universale Sansoni, pp. 440, L. 900).

○

Taulero Zulberti: *Le risorse di un coniglio.* (Rebellato editore, pp. 353, L. 2000).

Gianna Serra che nel 1963 rappresentò l'Italia al Concorso di bellezza di Long Beach, ha recitato a Hollywood nel film «Our man flint», più esplosivo di quelli di James Bond

CENTO ITINERARI ROMANTICI

Il Ministro Corona, in un recente discorso, ha detto che «il turismo è un bisogno; un bisogno che, senza dubbio, è destinato ad avere un volume sempre più esteso, ad abbracciare nuove zone e coinvolgere sempre più vasti centri abitati». Gli economisti, d'altra parte, sostengono che non c'è forse grande industria italiana che procuri alla comunità nazionale un introito così forte di valuta estera. Ma non ci sono soltanto gli stranieri che viaggiano e che incrementano il turismo in Italia; ci sono anche gli italiani; e molti, moltissimi. Non è il caso di vedere come si sia arrivati a questo fenomeno e a chi debba andare il merito della rivoluzione turistica; se allo aumentato livello di vita degli italiani, se alla diffusione della motorizzazione, se alla «settimana corta», se allo sviluppo della lettura che ha creato nuovi interessi e nuove curiosità, se al desiderio di uscire dalle città diventate insopportabili, se alla voglia di andare in cerca di buone trattorie. Le cause sono molte e si accavallano. Ma una cosa è evidente: gli italiani, da qualche anno a questa parte, appena arriva il sabato, devono assolutamente partire per il week-end. Tutti insieme, come un esercito che comincia le grandi manovre. Il risultato di questo esodo confusionario è diventato un po' l'assillo di tutti. Le strade si sono congestionate, le trattorie si sono gonfiate, gli alberghi non hanno più un buco libero. Eppure la Italia è grande, ci sarebbe posto per tutti. Le autostrade, poi, permettono di spostarsi rapidamente da un grosso centro all'altro per andare in cerca di nuovi paesaggi che non siano sempre quelli vicini a casa. Per viaggiare, però, la maggior parte dei turisti ha bisogno di sentirsi dire dove deve andare, che cosa vedere, dove fermarsi per mangiare e dormire e così via. Con questo scopo è nato un interessante volumetto pubblicato dal settimanale «Grazia» («Cento itinerari romantici», lire 800); in 212 pagine, con cento fotografie a colori, cento cartine topografiche, una grande carta stradale e un minuzioso indice per località, c'è, più o meno, tutta l'Italia che un italiano dovrebbe conoscere. Che non è, naturalmente, l'Italia di Venezia o di Firenze, di Roma o di Genova, di Capri o di Taormina, di Messina o di Bari (grandi e famose città che non hanno certo bisogno di essere raccontate), ma l'Italia meno nota, quella che non è sulle grandi strade di comunicazione e che, proprio per questo, spesso è la più intatta, la più riposante, la più curiosa. Il volume di Grazia non è una guida arida. Nel suo genere, forse, è il primo libro che sia stato scritto in Italia con l'intenzione di prendere il viaggiatore per mano e di condurlo, raccontandogli a mano a mano quello che incontra, sulle strade meno battute, a visitare il vecchio castello o il museo dimenticato, la chiesa preziosa o il paesaggio indimenticabile, a sedersi sotto il pergolato della trattoria di campagna a gustare piatti caratteristici e genuini, a riposare negli alberghi meno rumorosi. E' evidente che, nata e scritta con questa intenzione, la guida non può dire tutto, ma deve limitarsi a segnalare l'indispensabile, a suscitare la curiosità intelligente del viaggiatore, a metterlo perfino in guardia contro le curve insidiose o le discese pericolose. Spesso, al viaggiatore, preme di più conoscere il rischio di una curva che il dipinto immortale. Se viaggia con prudenza, quel dipinto può sempre tornare a vederlo la prossima volta.

CRONACA DELLA CITTA'

UNA SOLLEVAZIONE DELLA «BASE» SOCIALDEMOCRATICA

Fortemente contrastata nel PSDI la candidatura dell'ex titoista

Coinvolgono anche l'Amministrazione provinciale le clamorose polemiche sul «caso Hrescak» - L'Associazione Alpini si unisce al coro di proteste

Si sta assistendo in questi giorni a una sollevazione della base socialdemocratica contro la prospettiva del rimpasto della Giunta comunale con l'affidamento di un assessorato a un consigliere socialista, proveniente dalle disciolte file del movimento titoista. C'è stata l'altra sera una vivace e assai contrastata assemblea della sezione del PSDI di San Sabba, protrattasi fino a notte fonda, nel corso della quale sono prevalse le tesi degli oppositori: infatti, ai rappresentanti della sezione nel direttivo provinciale è stato dato infine mandato di opporsi decisamente all'ingresso in Giunta del cons. Dusan Hrescak. Anzi, il cons. De Gioia, cui verrebbe affidato nella nuova Giunta un assessorato di supplenza con delega, avrebbe manifestato il proposito di rinunciare al mandato qualora venisse inserito nella compagine giuntale l'esponente ex titoista. E' significativo, a questo punto, il silenzio mantenuto finora dalla segreteria socialdemocratica sull'imminente rimpasto: alla luce di questa manifesta ribellione della base, sono chiari ora i motivi per cui i responsabili del PSDI si trincerano dietro il più assoluto riserbo. E ciò proprio mentre i segretari provinciali della D.C. e del PSI si trovano a Roma (hanno preso l'aereo ieri mattina e non sono rientrati in serata, come preventivato).

Frattanto, anche la Giunta provinciale si trova indirettamente coinvolta nella scottante questione del rimpasto al Comune. Il cons. Jona (PLI) ha infatti sollevato nella seduta di ieri, in sede d'interrogazioni, il caso dell'assunzione del cons. Hrescak alle dipendenze della Amministrazione provinciale, in qualità di addetto all'Ufficio traduzioni. Analoga interrogazione è stata presentata anche dal cons. Chiandussi (MSI). La risposta è stata fornita dall'ass. Visintini, il quale ha precisato che le delibere circa la nuova assunzione non sono state sottoposte all'esame del Consiglio «per il semplice fatto — ha detto — che esse rientravano nelle competenze della Giunta, che le ha adottate e quindi, ai sensi di legge, esposte all'albo provinciale. L'accertamento se fra i dipendenti dell'Amministrazione esistessero persone esperte della lingua slovena cui poter affidare il compito di traduttore, è stato effettuato ancora nel 1964 e con esito negativo. Poichè — ha continuato l'ass. Visintini — ci si trovava di fronte a un posto non previsto dall'organico provinciale e ad un'assunzione precaria, la Giunta non ha ritenuto di dover dare alla cosa una particolare pubblicità al fine di non creare inutili aspettative. Fra le domande d'assunzione giacenti sono state prese quindi in considerazione tutte quelle che facevano riferimento alla qualifica impiegatizia e indicavano fra i requisiti scolastici d'aver assolto alla scuola media di secondo grado con lingua d'insegnamento slovena. Tre sono state le persone che, interpellate, hanno manifestato il loro interesse. Sono state sottoposte a una prova, secondo la prassi comune dei concorsi pubblici, ed il risultato è stato particolarmente favorevole al sig. Hrescak. La sua assunzione non ha comunque — ha concluso — alcun riferimento alla sua attività politica ed amministrativa: si tratta di un semplice rapporto d'impiego».

Secondo l'avv. Jona è evidente, invece, lo scopo di tale assunzione. Gli è stato chiesto, quale pregiudiziale per l'entrata nella Giunta comunale, di dimettersi dal «Primorski Dnevnik»; pertanto gli si doveva procurare un altro posto di lavoro; ed ecco, sono intercorse trattative — ha dichiarato il cons. Jona — conclusesi con l'affidamento al sig. Krescak dell'assessorato (incarico rimunerato) della Statistica, di una collaborazione giornalistica alla RAI e questo impiego alla Provincia. «Un organo pubblico, attraverso l'impiego del pubblico denaro, si è dunque prestato per agevolare il rimpasto al Comune? Il cons. Jona ha quindi contestato l'asserzione che la Provincia non disponesse di elementi conoscitori della lingua slovena. «Finora, per le traduzioni, l'Amministrazione si serviva del dott. Portada, il quale è stato ora scalzato per mettere al suo posto il sig. Hrescak. E poi, quali mai indagini sono state fatte per verificare che fra i dipendenti della Provincia non vi fossero persone adatte allo scopo? Io stesso conosco i nomi di più di un dipendente in possesso dei necessari requisiti. Perchè non è stato bandito un pubblico concorso? Anche la Provincia — ha concluso Jona — si è prestata a favorire il rimpasto al Comune».

Dal canto suo l'ing. Chiandussi ha replicato all'ass. Visintini: «Si è voluto dare un premio al sig. Hrascak per il suo passato?!».

Continuano frattanto in tutti gli ambienti cittadini le prese di posizione negative nei confronti della ventilata inclusione, nella Giunta municipale, dell'esponente titoista. Il consiglio direttivo della Sezione di Trieste dell'Associazione nazionale alpini, «fedele agli ideali che cinquant'anni fa portarono la migliore gioventù di Trieste ad impugnare le armi per dare alla Patria i suoi naturali confini nella sua estraneità da ogni partito o movimento politico» ha espresso in un comunicato — «con pieno senso di responsabilità» — la sua «preoccupazione per l'evolversi della situazione politica locale».

La nota diffusa dalla Sezione triestina dell'Associazione nazionale alpini così prosegue: «La volontà manifestata da una parte dei movimenti politici di chiamare alla Giunta comunale di Trieste un esponente dell'estremismo nazionalista jugoslavo che sempre combattè l'appartenenza di queste terre alla Patria italiana, offende ed umilia la stragrande maggioranza della popolazione che ha vivo il ricordo e la venerazione per i fratelli caduti in obbedienza alla volontà secolare della gente di queste terre che sempre si considerò e volle essere italiana. L'entusiasmo dimostrato dalla popolazione di Trieste nella recente celebrazione del cinquantenario del XXIV Maggio deve essere severo monito per quanti ritengono superate quelle tradizioni che dal 1848 al 1954 sostennero la città nella sua dura lotta che le meritò la medaglia d'oro al Valor militare, facendone «esempio di inestinguibile fede patriottica, di costanza contro ogni avversità, di eroismo».

Il segretario provinciale del PRI, dott. Mario Coloni, in una lettera al nostro Direttore chiede ospitalità per chiarire un punto fondamentale che sta alla base del problema che oggi turba le coscienze di tanti triestini». Scrive il dott. Coloni che «il PRI è stato accusato pubblicamente di defezione» tuttavia egli non crede che il segretario provinciale della D.C. abbia voluto infamare lui o il partito a cui appartiene soltanto perchè dissente dalla sua impostazione politica e ritiene che l'offesa sia dovuta al dissenso esploso clamorosamente fra i cittadini, la stragrande maggioranza dei cittadini di Trieste, e gli organi responsabili della D.C.».

Più avanti, il dott. Coloni osserva: «La posizione sopportamente polemica voluta dal dott. Botteri nell'impostare questo disgraziatissimo rimpasto comunale, deriva dal fatto che i reggitori della D.C. hanno deformato il concetto dell'uomo politico che da fiduciario della opinione pubblica è stato trasformato in professionista e tecnico della politica». Dopo aver affermato che «in democrazia l'azione politica deve essere interpretazione dell'opinione pubblica e non imposizione e deformazione di questa» il segretario provinciale del PRI conclude: «Trieste è ancora e sempre la terra che espresse Oberdan e Sauro e Foschiatti, e noi repubblicani siamo sempre gli appartenenti al primo partito popolare d'Italia, siamo ancora l'anima di Trieste, una parte di quell'anima che si è lasciata falciare dai mitra sloveni il 5 maggio 1945 per affermare l'Italia. Nessuno a Trieste vuol oggi offendere gli slavi, nessuno li vuole avvilire; Trieste riafferma la sua natura, il suo passato, riafferma semplicemente e spontaneamente la sua inesausta italianità; e questo forse, soltanto questo, il segretario provinciale della D.C. non è stato in grado di capire».

Da Roma si è appreso che l'esecutivo del MSI riunitosi sotto la presidenza dell'on. Michelini ha emesso, al termine dei propri lavori un comunicato per farsi «interprete dello sdegno unanime del partito per l'inaudita designazione da parte della D.C. e dei partiti ad essa associati, ad assessore della italianissima Trieste di un titino». L'esecutivo del MSI ha altresì reso noto di aver affidato ai propri componenti on. Nicosia ed on. Delfino l'incarico di recarsi nella nostra città.

Si è registrata ieri anche una vivace presa di posizione contro il rimpasto del neo-costituito Comitato di Trieste della Unione democratica per la Nuova Repubblica. Questo movimento che fa capo all'on. Pacciardi, in un proprio comunicato «respinge le insensate e gratuite accuse di razzismo», polemizza con la segreteria D.C. sul tema dell'interpretazione delle passate vicende storiche di Trieste e fa voti per nuove elezioni «affinchè la popolazione abbia modo di esprimere democraticamente la propria volontà».

Trattamento di missione del personale r.s.e.

La Gazzetta Ufficiale ha pubblicato ieri il decreto presidenziale relativo al trattamento economico di missione del ruolo speciale ad esaurimento, di cui alla legge 22 dicembre '60 n. 1600, in servizio a Trieste.

MONETE IN MOSTRA

(«Giornalfoto»)

Si è inaugurata ieri mattina nella sala comunale d'Arte la attesa mostra numismatica, allestita dalla Sezione numismatica dell'Associazione Filatelica Triestina. Alla cerimonia hanno presenziato i rappresentanti delle maggiori autorità civili della città; tra essi il dott. Piscopo per il Prefetto Mazza, il capo di Gabinetto del Sindaco, il dott. Ubertis, Vicequestore, unitamente ad eminenti esponenti del mondo culturale triestino. Erano presenti anche il prof. Mirabella Roberti e la dott. Bianca Maria Favetta, della Sovrintendenza alle Belle Arti. Gli onori di casa sono stati fatti dal rag. Gualtiero Krischan, presidente della sezione numismatica. Si tratta della decima esposizione organizzata dal sodalizio negli undici anni della sua attività. Per celebrare degnamente la circostanza sono stati esibiti pezzi veramente d'eccezione e a volte di una estrema rarità. Sono centinaia e centinaia di monete, medaglie e sigilli, composti con eleganza e gusto in decine di bacheche; oro ed argento sono i metalli che predominano in questa sfolgorante passerella attraverso i secoli, che già nella prima giornata di esposizione non ha mancato di attirare numeroso pubblico di appassionati, studiosi e semplici curiosi. I nomi dei nove espositori hanno ormai acquisito vasta rinomanza: il prof. Brunetti (medaglie della Rivoluzione francese e napoleoniche), il dott. Polo (monete della Repubblica Veneta e di «talleri»), il dott. Fuchs (monetazione del terzo Reich dal 1933 al 1945). Seguono ancora i signori Andri (fatti bellici sul «denarius» della Repubblica Romana), Covre (monete del Messico), Dri (stemmi o emblemi riprodotti su monete di Governi provvisori e Repubbliche italiane), Drioli (la zecca di Trieste), Krischan (le monete di Umberto I di Savoia), e Zuani (monete di S. Marino e del Pontificato di Papa Giovanni XXIII).

PRESENTATO AL CONSIGLIO IL PREVENTIVO PER IL '65

Mezzo miliardo di deficit nel bilancio della Provincia

Un ulteriore disavanzo di 640 milioni sanato dal contributo commissariale - Sono previste rilevanti spese soprattutto nel settore igienico-sanitario

E' stato presentato ieri sera, al Consiglio provinciale, lo schema di bilancio di previsione per il 1965, il quale registra — nonostante il contributo del Commissario di Governo, pari a 640 milioni di lire — un passivo di 490 milioni. L'atto è stato illustrato dall'assessore al Bilancio, Dassovich, il quale ha sottolineato che esso è il primo elaborato dalla Giunta insediatasi pochi mesi fa, dopo l'accordo fra i gruppi della D.C., del PSDI, del PSI e dell'Unione slovena. Ed ha soggiunto: «Questa Giunta, che nella sua attività si ispira alla linea politica di centro-sinistra, ha avuto a propria disposizione un periodo di tempo molto breve per programmare compiutamente l'attuazione graduale — ma contenuta comunque nel quinquennio del proprio mandato — di quella serie di iniziative che hanno formato oggetto delle dichiarazioni politico-amministrative rese dal dott. Savona al momento della sua elezione a Presidente dell'Amministrazione provinciale».

L'ass. Dassovich ha messo quindi in rilievo che ugualmente larga parte del programma quinquennale di lavoro propostosi dalla Giunta trova riferimento in precisi stanziamenti del bilancio '65. Ed ha ricordato in particolare, a questo proposito, la sistemazione di varie strade provinciali e della segnaletica stradale; il concreto apporto dell'Amministrazione per l'istituzione ed il funzionamento della Facoltà di medicina e per il funzionamento del Centro internazionale di fisica teorica e degli Istituti d'istruzione media; il concreto apporto, inoltre, per il funzionamento del Laboratorio d'igiene e profilassi e in particolare per il potenziamento del servizio di repressione frodi alimentari; il potenziamento dell'organizzazione di lavoro protetto a favore dei minori subnormali; l'approntamento di nuovi reparti dell'Ospedale psichiatrico; la trasformazione dell'impianto di riscaldamento generale dello stesso ospedale; l'acquisto di apparecchiature scientifiche; la realizzazione di iniziative a favore dei coltivatori; il potenziamento del servizio di «pubbliche relazioni» in modo da soddisfare anche le esigenze della popolazione di lingua slovena.

L'attuazione di queste iniziative — ha ribadito l'ass. Dassovich — comporta ovviamente un notevole aggravio di spesa per l'Amministrazione. Un aggravio non meno rilevante si dovrà sopportare anche per la parziale estensione al personale della Provincia dei benefici del «conglobamento». Infine un onere non indifferente deriverà all'Amministrazione da una serie di iniziative che non richiedono la realizzazione di opere imponenti o l'attuazione di punti programmatici caratterizzati da particolare «appariscenza»: «Intendo riferirmi in genere — ha specificato il dott. Dassovich — al miglioramento qualitativo dei servizi offerti dall'Amministrazione nei diversi settori e soprattutto in quelli dell'assistenza ai minori ed agli infermi di mente. Ed un miglioramento qualitativo deve essere inteso anche l'aumento — previsto appunto da questo bilancio — del personale dell'Ospedale psichiatrico: per il 1965 è previsto infatti un aumento complessivo di 144 unità, in quanto è evidente che se si vuole superare la vecchia concezione dell'ospedale psichiatrico come luogo di custodia anzichè come luogo di cura è indispensabile disporre in misura adeguata di personale medico e infermieristico».

Qualora si tengano presenti tutti gli elementi fin qui citati, riuscirà pienamente comprensibile — secondo il relatore — l'aumento delle spese di circa mezzo miliardo di lire, che rispetto al bilancio 1964, si prospetta nell'esercizio in esame. Qualora si tengano presenti poi — ha soggiunto — i molteplici fattori che influiscono sfavorevolmente su un adeguato incremento delle entrate (fra i quali la rigidità della finanza degli Enti locali e la viscosità di parecchi rientri, come quelli provenienti dall'assistenza agli infermi di mente) si comprenderà pienamente, altresì, l'ampiezza del disavanzo — 490 milioni di lire — che presenta questo bilancio, in esatta corrispondenza con l'entità delle maggiori spese. Disavanzo che è dato dalla differenza fra il deficit effettivo (1 miliardo 130 milioni) e l'integrazione comissariale (640 milioni). I restanti 490 milioni dovranno pertanto trovare copertura attraverso l'assunzione di un mutuo.

«Questo il primo bilancio — ha avuto così modo di sottolineare l'ass. Dassovich — che da parecchi anni a questa parte richieda, oltre l'integrazione governativa, anche la contrazione di un mutuo per il pareggio. Non è sembrato possibile alla Giunta adottare una soluzione diversa da quella prospettata senza mancare al proprio dovere di soddisfare con sufficiente tempestività le molteplici esigenze di larghi strati della popolazione. La Giunta non lascerà nulla d'intentato — ha assicurato — per ottenere un concreto contributo da parte di altri Enti.

NELL'AULA CONSILIARE DI PIAZZA VITTORIO VENETO

L'epigrafe bilingue di Muggia motivo di un vivace dibattito

Spunti vivaci e molto polemici ha avuto ieri nell'aula consiliare di piazza Vittorio Veneto lo sviluppo — in sede d'interrogazioni — del dibattito sull'epigrafe bilingue del monumento ai partigiani di Muggia. Una presa di posizione da parte della Giunta provinciale era stata da tempo sollecitata dai consiglieri Jona (PLI), Angiolillo, Chiandussi e Ruzzier (MSI) — i quali chiedevano l'intervento della Provincia perchè l'iscrizione bilingue venisse ricoperta, in mancanza della necessaria autorizzazione — e dai consiglieri Pecenko (PSI), Rudolf (US), Donadel, Gherbez e Colli (PCI), che invece sollecitavano passi per l'approvazione dell'epigrafe.

Ha risposto il Presidente della Provincia, dott. Savona, riassumendo schematicamente i fatti e gli antefatti della vicenda, per meglio analizzare — ha detto — le conclusioni cui si è pervenuti. Questi succintamente i fatti, raccolti dal dott. Savona con l'ausilio di tutte le parti interessate.

Dopo aver citato le norme di legge che regolano la materia il Presidente ha commentato: ci si trova di fronte ad una delle tante carenze legislative, le quali necessariamente determinano l'impossibilità di immediate soluzioni. Sia il Ministero della Pubblica Istruzione, sia quello degli Interni, chiamati direttamente in causa dalle norme della vecchia legge, hanno rimesso la decisione alla Presidenza del Consiglio, la quale non ha potuto fare altro che richiedere a sua volta al Consiglio di Stato un determinante parere.

«La Giunta provinciale e la Presidenza — ha dichiarato il dott. Savona — non hanno mancato di seguire attentamente il complesso «iter» della vicenda, interessandosi ed intervenendo a tutti i livelli nel tentativo di chiarire una situazione che con il passare del tempo minacciava di appesantire la situazione politica generale ed i rapporti di serenità tra i cittadini dello stesso Paese, anche se di lingue diverse. Nulla più resta da fare se non attendere con fiducia quanto — e ci auguriamo presto — sarà deciso da chi indubbiamente, al di fuori di ogni sospetto di speculazione politica, saprà serenamente e ortodossamente interpretare esigenze e norme di una visione più alta d'interesse generale e di rispetto dei diritti di tutti i cittadini».

Degli interroganti ha replicato per primo il cons. Jona (PLI): «E' una spiegazione estremamente oggettiva e particolareggiata ma ugualmente mi lascia insoddisfatto. Che il Comune di Muggia celebrasse i caduti della Resistenza, lascerebbe indifferente se a Muggia non mancasse un monumento dedicato ai Caduti delle guerre d'Italia. Invece, si vogliono ricordare i partigiani di Muggia, la maggior parte dei quali si adoperarono con tutte le loro forze, nel periodo 1945-47 per l'annessione della cittadina alla Jugoslavia.

Quanto all'epigrafe bilingue, il suo scoprimento non è stato autorizzato, ma in effetti essa brilla da più mesi alla luce del sole. Il Comune di Muggia non intende ricoprirla, perchè afferma che mai è stata scoperta. Ma anche ricorrendo al Consiglio di Stato, si è sbagliato: la delibera del Comune di Muggia precisava la costruzione e l'ubicazione del monumento e fissava un contributo di spesa, ma non prevedeva alcuna scritta bilingue; pertanto essa è stata apposta arbitrariamente dal comitato promotore dell'ANPI. Quindi non doveva neppure porsi la questione se la scritta è legittima, in quanto mai approvata con delibera. Ma almeno in attesa del parere del Consiglio di Stato, si ricopra l'epigrafe: dovrebbero intervenire i carabinieri; invece si registra una carenza assoluta da parte delle autorità».

Il cons. Donadel (PCI) ha protestato perchè «da due mesi tutti si nascondono, nessuno ha il coraggio di affrontare una decisione» ed ha perciò dato atto alla Giunta provinciale d'aver dato comunque una risposta, purchessia, anche se «deludente in quanto non vi è espressa alcuna opinione in argomento». Ed ha polemizzato con l'avv. Jona asserendo che la delibera prevedeva anche la scritta; anzi, il provvedimento non ha dato luogo ad alcun voto negativo, al Consiglio di Muggia, neanche da parte del PLI, che si è astenuto. Ha parlato poi di «sopruso intollerabile» in quanto «il sangue versato nella lotta antifascista è stato sia italiano che sloveno».

Quindi il cons. Rudolf (US) ha manifestato l'opinione che «il provvedimento delle autorità sia stato preso solo per impedire che apparisse una scritta in lingua slovena: un atto di intolleranza verso l'intera comunità slovena»; ed ha concluso: «Si è ricorsi ad una legge fascista proprio nel caso d'un monumento che rendeva onore ai caduti antifascisti, italiani e sloveni». E il cons. Ruzzier (MSI): «Per il massimo rispetto verso chi ha combattuto, da qualsiasi parte, per idee diverse e anche avverse alle nostre, proprio per questo avversiamo un monumento che non ricordi i Caduti di tutte le guerre». E il cons. Pecenko (PSI): «Non si può cancellare una scritta che commemora 180 partigiani sloveni sui 300 caduti a Muggia nella lotta contro il fascismo e per la libertà di potersi esprimere nella loro madrelingua».

Oggi per il San Marco l'incontro con l'on. Bo

La volontà unanime dei triestini di sopravvivenza del cantiere San Marco sarà ribadita oggi a Roma, al Ministero delle partecipazioni statali. Questa mattina, infatti, parte alla volta della capitale la delegazione triestina che alle 20 sarà ricevuta dal Ministro Bo. Guidata dal Prefetto Mazza, la missione è composta dal vicepresidente della Regione, Dulci, dal presidente della Provincia, Savona, dal Sindaco Franzil, dal presidente della Camera di commercio, Caidassi, e dai segretari responsabili dei sindacati di categoria della Camera confederale del lavoro e della FIOM-CGIL, Fabricci e Burlo.

STATO CIVILE

Nati 11, morti 14.

MORTI: Carli Giuseppe a. 62, Guggia Lorenzo a. 19, Spada Settimo a. 70, Medica in Sau Anna a. 58, Giovannini Romano a. 56, Duimovich in Maschietti Emilia a. 61, Corradini Giovanni a. 89, Jelincich Zorko a. 65, Robba Giovanni a. 68, Zuzek Lodovico a. 26, Corazzi ved. Castelli Antonia a. 91, Ivancic ved. Giorgini Emilia a. 79, Pinton Arturo a. 79, Mattatia Elio a. 72.

FERRAGOSTO CON L'U.T.A.T.

PRAGA
VIENNA
BUDAPEST

L'UTAT organizza per Ferragosto due viaggi in autopullman a Praga, Vienna, Budapest dal 7 al 15 agosto e dal 14 al 22 agosto. Prossima chiusura delle iscrizioni. Inoltre l'UTAT organizza per Ferragosto numerosi altri viaggi: a VIENNA, CIRCUITO DELLA JUGOSLAVIA, ai laghi di PLITVICE, a MONACO ed ai Castelli della Baviera, al GRAN CAMPANARO, al lago di BLED e WOERTH, viaggio-crociera a VENEZIA e CORTINA, giro delle DOLOMITI e numerose altre iniziative fra cui la crociera in GRECIA con la motonave «Messapia» e le crociere settimanali in DALMAZIA con la motonave «ALEKSA SANTIC». Iscrizioni e prenotazioni presso l'U.T.A.T. di via Imbriani n. 11 e Galleria Protti n. 2.

RITORNA ALLA CITTA' CHE LA VIDE NASCERE

Domani in porto la «Victoria» col suo nuovo destino adriatico

In servizio dalla settimana prossima sulla linea Trieste-Estremo Oriente - La prima partenza della gemella «Asia» è fissata per la fine d'agosto

Dopo oltre dodici anni, la «Victoria» ritorna a Trieste. Impostata al cantiere San Marco e varata il 18 settembre '51, era entrata in servizio il 16 marzo '53 sulla linea espresso India - Pakistan - Estremo Oriente: pertanto, da quando aveva lasciato il nostro porto per raggiungere lo scalo di Genova, non vi aveva più fatto ritorno. Ora stiamo per rivederla, a tanti anni di distanza, grazie alla decisione ispirata a un senso di giustizia distributiva presa dal Ministro alla Marina mercantile, Spagnolli, il quale qualche mese fa aveva firmato i nuovi itinerari predisposti dalla società di appartenenza della motonave, il Lloyd Triestino.

La motonave ha toccato ieri Brindisi, suo primo scalo adriatico nel viaggio di ritorno da Hong Kong. Questo primo contatto con il versante orientale della penisola è avvenuto sotto i migliori auspici: la nave, infatti, è entrata in Adriatico con 391 passeggeri a bordo, suddivisi fra le due classi (prima e turistica), ciò che rappresenta virtualmente la saturaziine delle sue capacità ricettive. Dopo aver sbarcato nella città pugliese 20 passeggeri, l'unità lloydiana è proseguita in mattinata alla volta di Venezia, dove arriverà stamane alle 8, per sbarcare 213 passeggeri. A Trieste la «Victoria» è attesa nella mattinata di domani, con 158 passeggeri allo sbarco; si tratterrà nel nostro porto fino al giorno 21, quando ripristinerà il servizio espresso Trieste - India - Pakistan, Estremo Oriente.

Viene così a concretarsi il ritorno di una linea che a Trieste era tradizionale e che ci era stata tolta al termine della guerra, nonostante le proteste degli ambienti economici locali. Fortunatamente ora il buon senso è prevalso, e l'espresso passeggeri per l'Estremo Oriente sarà servito d'ora in poi, con partenze da Trieste, dalla «Victoria» e dall'«Asia»; quest'ultima motonave inizierà i viaggi dal nuovo scalo il prossimo 25 agosto. Anche l'«Asia» è stata costruita al San Marco.

Sono note la bellezza e la funzionalità delle due navi, che rispondono pienamente alle esigenze ed ai requisiti richiesti da una perfetta organizzazione e regolarità dei servizi su una linea come l'Estremo Oriente, assieme al massimo comfort e alla sicurezza della navigazione. E' stato questo, infatti, il criterio dominante che ha guidato i tecnici nell'opera di creazione delle due gemelle, nella rigorosa selezione qualitativa dei materiali e nelle numerose innovazioni tecniche. Di 11.694 tonnellate di stazza lorda, la loro velocità in normale navigazione a pieno carico è di quasi 20 nodi, che possono aumentare a circa 22 se i motori vengono spinti al massimo.

E' opportuno ricordare, al riguardo, che l'entrata in linea delle due unità, dodici anni addietro, si era rivelato un avvenimento di vasta portata, per gli immediati progressi che la nostra marina era venuta a conseguire su una delle rotte di maggiore importanza internazionale; su questa stessa rotta, infatti, fino allo scoppio dell'ultima guerra la bandiera italiana era stata all'avanguardia di tutte le altre, col primo «Victoria» sulla linea di Bombay e con i due «Conti» che raggiungevano Shangai.

Sia la «Victoria» sia l'«Asia» possono ospitare 431 passeggeri, per i quali nell'allestimento e nell'arredamento delle classi si è seguito il criterio di conseguire la massima comodità e sobrietà, assieme alla migliore utilizzazione degli spazi, con perfetta aderenza alla funzione specifica di ogni ambiente; larghissima è la dotazione di docce, bagni e locali d'igiene. La luce e l'aria che vivificano gli ambienti, il gusto sobrio e fine dell'arredamento, la spaziosità dei locali, la precisione e la puntualità dei servizi fanno delle due motonavi degli autentici modelli del genere.

L'INTENSA ATTIVITÀ DEL CENTRO TUMORI

Impegno nella lotta al «male del secolo»

Si è da tempo all'opera nella nostra città per prevenire il temuto «cancro della madre»

Nel corso della settimana si terrà, nella sede del Centro tumori, un'altra riunione su un problema sociale di vasto interesse e, purtroppo, di scottante attualità: la lotta contro il «cancro della madre», di cui si è occupato anche recentemente lo stesso Ministro della Sanità, Mariotti. E' doveroso ricordare il prezioso contributo dato allo studio del grave problema dalla nostra città, dove già nel '57 il presidente del Centro tumori aveva proposto al comitato provinciale dell'INAM di instaurare la visita preventiva della donna, al fine di scoprire in tempo i tumori latenti. Quest'anno, inoltre, un medico e due assistenti sanitarie del Centro tumori, assieme ad un'assistente sanitaria e ad una ostetrica dell'ospedale maggiore, hanno partecipato ai corsi di aggiornamento tenutisi negli Istituti di Perugia e di Ferrara.

Di rilievo, inoltre, la conferenza pubblica tenuta in maggio dal presidente del Centro tumori, prof. Guido Manni, sull'educazione sanitaria della popolazione nella lotta contro i tumori. Successivamente il direttore tecnico del Centro interveniva a una riunione indetta presso la clinica ginecologica di Bari, e nello scorso mese si provvedeva all'assunzione presso il Centro di una dottoressa specializzata nella ricerca citologica del «tumore della madre».

Va infine ricordato che presso il consultorio giornaliero gratuito del Centro tumori, è stato istituito da due anni l'esame di cui anche recentemente si è interessato il Ministero. E ancora, qualche giorno fa i rappresentanti del Centro tumori sono intervenuti a una riunione convocata dall'assessore all'igiene della Provincia, Fogher, per concretare e organizzare una azione comune con il concorso del Comitato di educazione sanitaria sullo stesso problema.

Questo esame rientra nel quadro delle riunioni, nella sede dell'Amministrazione provinciale, che da qualche tempo si susseguono a ritmo serrato e che vedono la commissione consiliare particolarmente impegnata nello studio dei problemi sociali, sanitari e assistenziali. Nell'ultimo incontro, il suo presidente, dott. Fogher, ha tenuto una relazione sui Centri di medicina sociale, osservando come da un'indagine esperita dalla Provincia di Trieste sia emerso che tali Centri sono stati istituiti in Italia in numero insufficiente e in maniera disorganica, data l'esiguità dei contributi statali promessi allo scopo e le difficoltà organizzative. Poichè, tuttavia il problema delle malattie sociali è stato ripreso in esame dal Governo, che lo ha inserito nel proprio piano quinquennale, ed è stato pure considerato dalla Regione che ha previsto il proprio intervento in tale materia, è intendimento dell'Amministrazione provinciale procedere al potenziamento dei Centri già funzionanti a Trieste, nonchè alla creazione di altri, previsti dalle disposizioni legislative e ministeriali, e non ancora esistenti.

Per quanto riguarda i primi, particolare cura sarà dedicata al Centro triestino per la diagnosi e la cura dei tumori, costituito da un Consorzio dei maggiori enti cittadini competenti in materia sanitaria, e al Centro d'igiene mentale, creato dalla Provincia tre anni fa. Per i secondi, invece, è allo studio la costituzione di un Centro per i traumatismi derivanti da incidenti del traffico; tale organismo dovrebbe svolgere opera di educazione e prevenzione delle cause di queste morbosità, in collaborazione con l'ACI, la CRI, il Comune e la Banca del sangue. Si trova intanto all'esame del Ministero della Sanità la pratica del Centro per la tossicosi da stupefacenti e sostanze psicoattive, la cui creazione è già stata deliberata dal Consiglio provinciale.

La commissione consiliare ha ascoltato anche una relazione della segretaria del Comitato provinciale di educazione sanitaria, sig.ra Bombaci, la quale ha tracciato un quadro della attività attuale, predisponendo un programma completo per un'eventuale campagna per la lotta contro le malattie sociali.

GRAVE INCIDENTE IN VIA PINDEMONTE

Motoretta scaraventata da un albero all'altro

Prognosi riservata per il giovane guidatore

Prognosi riservata per un giovane che si è rovesciato ieri sera con la sua motoretta in via Pindemonte. La grave disgrazia è avvenuta alle 19.15 all'altezza dello stabile numero 12, ne è rimasto vittima lo studente Andrea Rac, di 18 anni, abitante in Campo San Giacomo 9-2. Il quale in sella alla sua Vespa (TS 30015) stava percorrendo la stretta strada proveniente dal Boschetto e diretto verso il centro cittadino. Per cause che gli stessi agenti della polizia stradale non hanno ancora accertato, lo scooterista è uscito di strada con il motomezzo andando dapprima a sbattere con estrema violenza contro uno dei grossi alberi che sorgono sul lato destro della strada. L'urto è stato terribile. Lo sventurato giovane, dopo aver picchiato contro il tronco riportando serie lesioni, è stato catapultato verso l'altra parte della strada e scaraventato contro un secondo albero, alla cui base si è infine afflosciato. Sul posto sono stati fatti intervenire i sanitari della Croce Rossa e gli agenti della polizia stradale. Gli infermieri hanno raccolto il ferito e, adagiatolo su una barella lo hanno trasportato all'ospedale maggiore. Il medico di guardia alla astanteria ha riscontrato al Rac un violentissimo trauma cranico ed otorragia destra oltre ad uno stato di choc. D'urgenza lo ha fatto ricoverare nella divisione neurochirurgica con prognosi — come abbiamo detto — strettamente riservata.

Stasera l'assemblea dell'Ordine degli ingegneri

Alla scadenza del mandato il Consiglio dell'Ordine degli ingegneri di Trieste presieduto dall'ing. G. Verzegnassi, ha convocato per questa sera alle 18.30 nella sala convegni della Camera di commercio, di via San Nicolò 5, l'assemblea generale elettiva per la designazione del nuovo Consiglio.

Dopo la relazione del presidente, l'approvazione del bilancio e le discussioni su importanti problemi della categoria avranno inizio le operazioni di voto che si protrarranno fino alle ore 21 e continueranno domani dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 20 sempre nella stessa sede.

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «generale» contratto a compartecipazione: 3 marinai, 1 giovanotto macchina.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 27,3, minima 18,3; umidità 62 per cento; temperatura del mare 23,5; pressione 1015,9 mb.; vento km. 5 da Ovest.

Oggi: S. Bonaventura. — Il sole sorge alle 4.28 e tramonta alle 19.53.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Marchio, via Ginnastica 44, tel. 95417; Nicoli, via di Servola 80, tel. 93245.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 94115; Busolini, via Revoltella 41, tel. 41447; INAM al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Manzoni, via Settefontane 2, tel. 90965.

Uomini e donne in 8 giorni sarete più giovani

I capelli grigi o bianchi invecchiano qualunque persona. Usate anche voi la famosa brillantina vegetale RI-NO-VA (liquida o solida) composta su formula americana. Entro pochi giorni i capelli bianchi o grigi o scoloriti ritorneranno al loro primitivo colore naturale di gioventù, sia esso stato castano, bruno o nero. Non è una tintura, quindi è innocua. Si usa come una comune brillantina, rinforza i capelli rendendoli lucidi, morbidi, giovanili. Per chi preferisce una crema per capelli consigliamo RI-NO-VA FLUID CREAM che non unge, mantiene la pettinatura ed elimina i capelli grigi. In vendita nelle profumerie e farmacie.

CIT Viaggi - Cambio Valute - Documenti - Piazza Unità telef. 24[illegible] - Staz. Autolinee tel. 24[illegible] - Staz. Centrale tel. 24[illegible]

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME giorn. 8, 11, 18
AURONZO Ampezzo, Forni, Lorenzago, giornal. ore 7. Prenotaz.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano ore 21
MILANO giornal. ore 8.15 e 21
VENEZIA 7.15, 8.15 e 17.30.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 13 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via Carducci)
TELEFONO 61760

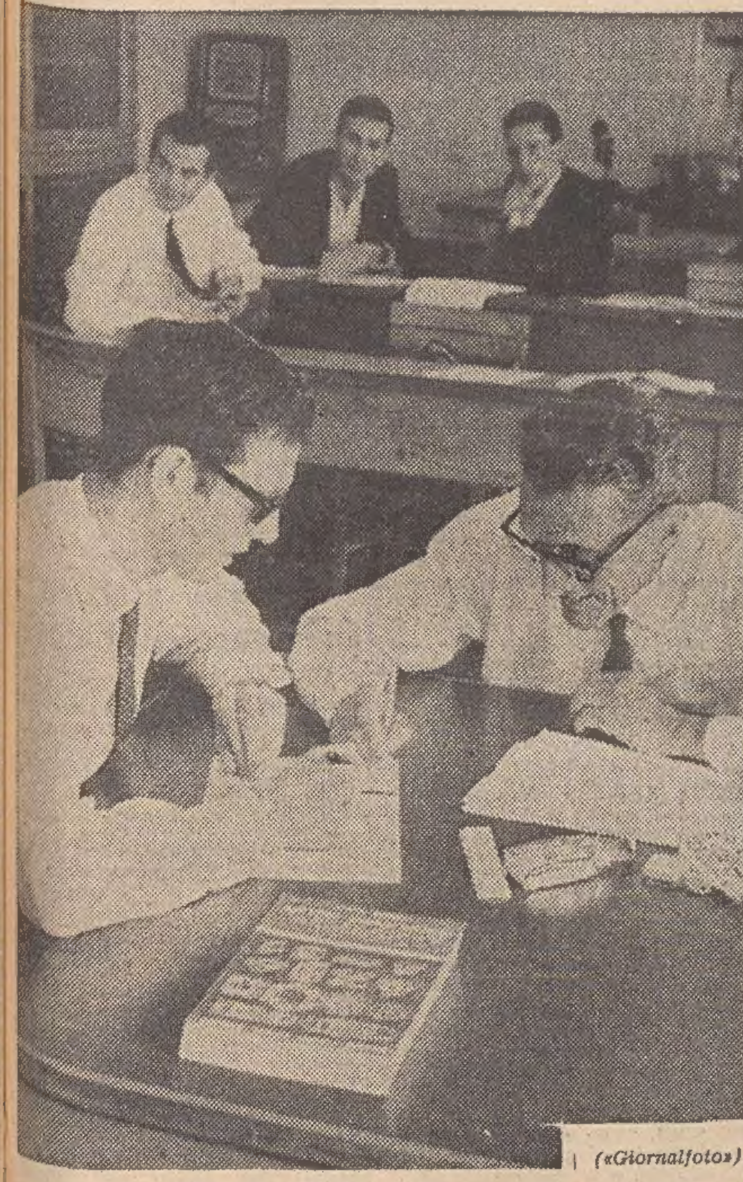
DOMANI 15 luglio
INIZIO TRADIZIONALE
GRANDE VENDITA SCAMPOLI
da
GALTRUCCO
PIAZZA GOLDONI 1

SCAFFALI METALLICI secco
AGENTE PER IL FRIULI - VEN. GIULIA:
S.p.A. F.LLI CANESSA - UDINE
viale ferriere, 20 (con deposito) - tel. 56.809

GLI ESAMI DI ABILITAZIONE ALL'ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE «ALESSANDRO VOLTA»

LEOPARDI È QUASI UN INTRUSO FRA ALTIFORNI E COLATE DI GHISA

Ma la fede nelle «magnifiche sorti e progressive» degli studi pratici non impedisce ai candidati di cavarsela bene alla prova d'italiano


(«Giornalfoto»)

(R. C.) *Dicono: «Dell'italiano, che ce ne facciamo?». Ed è inutile andare a scomodare l'«humanitas», il valore altamente formativo ecc. ecc. Parole, qui si parla coi fatti: siamo al «Volta», istituto tecnico industriale» c'è scritto fuori. Dicono ancora: «Con Foscolo e Leopardi non si mangia mica». Beh, non lo dicono così brutalmente; ma ce lo fanno capire chiaro e tondo, e poi hanno il buonsenso di parlare sottovoce, chissà mai, il professore d'italiano potrebbe. Lui, poverino, ci crede, e di Leopardi vuol sapere tutto: vita, morte e miracoli; ma loro, per Leopardi, tirerebbero fuori sì e no quattro parole, tutte molto sode, che vadano diritte al nocciolo, e amen. Ora non si può, naturalmente: bisogna infiocchettare Leopardi, avvolgerlo nel cellophane e presentarlo al professore così, come un bel «bouquet».*

Domani, verranno a vedere com'è andata, scorreranno i fogli, giù all'albo, col cuore in gola, troveranno il proprio nome: promosso! E il primo libro che finirà in soffitta saranno i «Canti» del malinconico recanatese. Gli altri no, quelli già zeppi di noterelle, disegnini in margine, sottolineature rosse e blu; quelli serviranno anche domani, resteranno un po' i ferri del mestiere, finchè non sarà l'esperienza a deciderne il pensionamento.

Sono i «fans» del condensatore e della piroscissione, del metodo Martin-Siemens e del detector a cristallo. I loro beniamini? Coulomb, Ohm, Besserer. Il loro motto? «Abbasso la teoria, viva la pratica». Nella loro scuola ci credono, credono in quello che hanno fatto e in quello che faranno; cinque anni fa, non hanno scelto, che so?, il «classico» («dove ci vanno in tanti solo perchè fa fino»; non li possono proprio vedere, i classici) per il fatto che stare là a baloccarsi «solo» con i libri — e di greco, di filosofia, poi — non era per loro: molto meglio infilare la tuta e andar a fare la conoscenza di torni e frese, quasi creature vive.

In una parola, erano ragazzi che volevano «fare»: e, oggi più che mai, che sono quasi periti elettrotecnici, metalmeccanici, edili non chiedono altro che «fare», di conquistarsi il loro posticino al sole, prima ancora degli altri che si ritrovano in questi giorni con un diploma in tasca. Ma c'è l'università, no, che spalanca adesso le sue porte? Macchè, non ci pensano neppure: è già troppo il tempo — sembrano dire — che siamo rimasti con le mani in mano. Ora è il momento di entrare nell'officina, nello stabilimento, nella fonderia, nel cantiere.

Così, a questo punto, che volete che gliene importi dell'italiano? E il professore non è un po' patetico, lui che ci crede? Pensate, chiede del «natio borgo selvaggio», tra durometri, microscopi di officina e solex. Ma è inutile, non lo si può snobbare; lo ha capito anche il giovanotto dai capelli a spazzola, che — anche se ha i solenoidi nella testa — parla con convinzione delle «Ricordanze». A prima vista può sembrare che Leopardi provi una forte antipatia, anzi dell'odio, per i suoi compaesani, ma in fondo li capisce, li ama per la loro semplicità».

«Perchè certe volte Leopardi si sente come un estraneo tra i suoi concittadini?».

«Perchè pensa che lo deridano, non tanto per invidia, quanto per il suo stato fisico».

«Ma più ancora...?».

«Per il suo atteggiamento di persona superiore».

«E proprio qui si vede il dramma del Leopardi, è la sua stessa indole che lo porta ad estraniarsi, per meditare...».

«... sulla nullità delle cose, sul male della vita terrena».

«Ma ci furono dei luoghi e degli amici particolarmente cari al poeta?».

«Sì, si trovò bene tra gli "amici di Toscana", a Pisa soprattutto».

«E qui scrisse...».

«"Il Risorgimento" e "A Silvia"».

«Come mai l'anno e mezzo che il Leopardi passa a Recanati tra il '28 e il '30 e che è un periodo di disperazione, è anche il momento delle più grandi liriche?».

«Perchè Leopardi è costretto ancor più nella solitudine e nella meditazione, e si rifugia nei ricordi».

«"... e mi riman la rimembranza acerba", hai presente? "Acerba" dice Leopardi, povero. Ma il ricordo cos'è esattamente per il poeta?».

«Una specie di illusione, che può dare una finta letizia».

«E l'età felice qual è?».

«La giovinezza».

«Più precisamente?».

«L'adolescenza, per le speranze che ancora consente».

Niente male, niente male, un esamino da far invidia a molti studenti di scuole più «titolate» in belle lettere; forse anche Leopardi, in fondo, può dire qualcosa a un elettrotecnico in erba.

Ma, nell'aula accanto, infieriscono in quattro. Tecnologia, macchine e meccanica: qui è pane per i vostri denti, ragazzi! Eppure, anche qui, la teoria alza bandiera bianca, l'esame orale non è che un complemento della prova pratica, e la chiacchierata non va avanti se i fogli non traboccano di formule, diagrammi e disegnetti buttati giù alla buona, «tanto per rendere l'idea».

In tecnologia, si parla di altiforni, che vanno «caricati» a carbone coke. Perchè? «Per la sua consistenza...».

«Certo, per la sua resistenza meccanica, che invece non ha il carbone di legna. Beh, accendiamo l'altoforno, e si formano due correnti...».

«Una in senso ascendente, una in senso discendente».

«L'ascendente è formata...?».

«Dalle scorie». Bum! Le scorie galleggiano sul fondo, che cos'è che va su invece? Ma i gas, no?, è logico. Come, lo sapeva e non lo dice?

«... e i gas in parte vengono emessi (macchè, sarebbe nocivo) e in parte vengono utilizzati».

«Come?».

«Per preriscaldare l'aria che viene mandata per la combustione...».

Questo è tutto, nessun lume maggiore per il povero professore dalla maglietta a righe, che invece vuol saperne molto di più. «Lo abbiamo fatto in terza» protesta l'altro, ma assai poco convinto. Bella scusa: «Non potrai mica fare brutta figura davanti agli operai, perchè avete fatto 'sta roba in terza, no?».

Non si naviga in acque migliori con la questione della ghisa grigia e della ghisa bianca. Come si fa a ottenere la seconda dalla prima? (Intanto si risolvono i problemi del vettovagliamento con i soliti quattro caffè: chi paga oggi? Paghi tu? No, paga il professore di italiano).

«Bisogna eliminare la grafite....» arrischia il giovanotto, sempre più sulle spine.

«Guarda che se togli la grafite, resta il ferro greggio».

Ora ci riprova: «Si deve riscaldare la ghisa grigia fino a una certa temperatura e poi raffreddare lentamente, versando nelle staffe di sabbia». Sguardi compassionevoli del professore: «Ma che ne vuoi fare? La vuoi rifondere? Vuoi fare una colata?».

«...».

«Ma l'avete fatta la fonderia? Mai viste delle staffe metalliche?». Arriva la spiegazione: «La ghisa bianca si ottiene raffreddando la grigia rapidamente in una qualsiasi staffa metallica». Malleabilizzazione della ghisa. Sempre più difficile!

«C'è un sistema americano e uno europeo... si parte dalla ghisa grigia... no, bianca... i pezzi devono essere distanziati».

«Distanziati di dimensioni prestabilite, e non eccessivamente grandi. Perchè?».

«Per una questione di... disuniformità».

«Fammi il diagramma». Boh. Il professore osserva circospetto la punta di due matite, le rigira tra le mani, aspetta.

«A che temperatura portiamo il pezzo di ghisa bianca?».

«850 gradi».

«E quanto dura l'operazione?».

«Due, tre ore».

«Bello, sarebbe molto bello, e... conveniente. Invece?».

«Dalle otto alle nove».

«Ma ce l'hai il "Giuliani-Stella"? Guarda qui che libro chiaro, guarda il diagramma. Centoventi ore, cioè giorni!».

Dopo questa triste esperienza rinunciamo volentieri a sentire che succede al tavolo vicino, da dove arrivano a volo «velocità critica», frequenza propria della vibrazione, rendimento meccanico e termodinamico, il tutto corredato da frequenti «Peccato!» del professore; buttiamo un'occhiata e troviamo il malcapitato alle prese con un diagramma che assomiglia tutto a una coda di pavone, tante sottilissime curve volte graziosamente all'insù: «Siamo nel campo del vapore saturo».

Preferiamo sentire che ne pensa uno che è ancora in attesa della sentenza, e se la ride, per niente choccato; ci dice tutto d'un fiato: degli esami, della scuola, del lavoro di domani, di questo benedetto domani che ormai è proprio dietro l'angolo. Non mancano le punzecchiature: i corsi di studio sono a compartimenti stagni, quelli dell'uno sanno poco o nulla di ciò che sanno quelli dell'altro. La termodinamica, ad esempio; «loro la fanno in quattro anni, noi in un anno l'abbiamo fatta tutta». Ma ormai è acqua passata. Le prove pratiche sono andate: «Io ho fatto una prova di durezza» dice orgoglioso (è proprio vero che ci crede, e con lui tutti quanti). Ora non mancano che gli orali; ma ormai sono qua, è questione di minuti, di secondi anzi. Lo chiamano. Auguri.

(«Giornalfoto»)

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE (Gruppo: G.A.R.S.). Sabato e domenica, 11 e 12 corrente, gita sociale alle Tre Cime di Lavaredo con salita al Lastron dei Scarperi. Programma dettagliato ed iscrizioni in segreteria sociale.

SCI C.A.I. XXX OTTOBRE. Dal 17 al 25 c.m. verrà effettuato un corso di insegnamento sciistico nel Gruppo dei Cadini di Misurina, con base al Rifugio Fonda Savio. Programmi ed iscrizioni in Sede sociale, via S. Pellico 1, tel 68795.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Con partenza sabato 17 luglio, alle ore 15, gita al Rifugio S. Marco con salita della Punta di Sorapiss (m. 3205). Programma dettagliato, anche per i soggiorni estivi a Valbruna e S. Cassiano, in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68795.

LADRO D'AUTO AFFRONTATO DA UNA GIOVANE

C'era uno sconosciuto nella macchina del cognato

Denunciato per furto è finito al Coroneo

L'intraprendenza e la decisione di una giovane donna, la ventiquattrenne Laura Poropat, abitante in via Corti 4, hanno fatto fallire quasi sul nascere la carriera di un giovane ladro d'auto, il bracciante Mario Ballarin di 22 anni, abitante in via Marchesetti n. 43/1, il quale è finito al Coroneo con la denuncia di furto aggravato e guida senza patente.

Il fatto è accaduto sabato sera quando la Poropat ed una sua amica stavano percorrendo le rive a bordo di un'utilitaria. Ad un tratto la Poropat si è accorta che aveva davanti a sè la macchina di suo cognato ma che al volante si trovava una persona a lei sconosciuta. Ella ha allora seguito la vettura sino nella zona di Campo Marzio, dove lo sconosciuto si è fermato ed è sceso. La Poropat ha fatto altrettanto e, con molto coraggio ha affrontato il giovane chiedendogli da chi avesse avuto quella macchina.

Il Ballarin, poichè era proprio lui, colto di sorpresa, non ha saputo rispondere ed è fuggito, andando poi ad infilarsi in uno stabile di via Economo. Mentre la Poropat andava a telefonare alla polizia, la sua amica ha tenuto d'occhio il rifugio del ladro d'auto. Gli agenti della Squadra mobile, accorsi sul posto, sono riusciti a bloccare il Ballarin che si trovava ancora rintanato nell'atrio del portone. I poliziotti lo hanno subito perquisito e gli hanno trovato addosso numerose chiavi per automezzi, ma non la patente di guida. Schiacciato dalle testimonianze e dalle prove il giovane patito dei motori ha dovuto confessare di essersi impossessato dell'utilitaria che aveva trovato regolarmente chiusa a chiave in piazza Venezia.

Settimana semicorta e compensi sostitutivi

La Federazione lavoratori del commercio aderente alla CCdL ricorda che nei casi di sospensione della «settimana semicorta» e cioè della chiusura settimanale dei negozi disposta dalla Prefettura in conseguenza delle festività infrasettimanali, come è avvenuto per esempio la settimana scorsa, il personale dipendente dalle aziende commerciali ha ugualmente diritto — in applicazione delle vigenti norme contrattuali — al godimento dei congedi extra festivi supplementari non fruiti, attraverso la scelta di una delle seguenti alternative concordate con l'Unione dei commercianti: a) prolungamento del periodo feriale; b) concessione di mezza giornata di riposo extra festivo entro un mese da quella non goduta; c) pagamento della indennità sostitutiva corrispondente alle ore lavorate.

Agevolazioni ai danneggiati dal recente nubifragio

Una riunione di esponenti delle associazioni economiche si è tenuta l'altra sera alla Camera di commercio, per procedere ad una prima valutazione di massima dei danni provocati dal recente nubifragio alle aziende dei settori dell'industria, commercio, artigianato e pubblici esercizi. Ai fini di una tempestiva segnalazione da parte dell'ente camerale alle autorità competenti sull'entità complessiva di tali danni, che potranno beneficiare delle agevolazioni previste dalla legge 13 febbraio 1952, n. 50, le ditte appartenenti a questi settori produttivi sono invitate e denunciarli con la massima urgenza alle rispettive associazioni e, se non iscritte, alla Camera di commercio. La denuncia va effettuata nell'interesse stesso delle ditte.

I volontari giuliani lunedì sul Podgora

Anche quest'anno il 19 luglio, anniversario del battesimo del fuoco degli irredenti, sarà celebrato con il pellegrinaggio della Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati sul Podgora; il rito di lunedì prossimo, assumerà maggiore risalto per la ricorrenza del cinquantenario della gloriosa giornata del 1915. I partecipanti partiranno dalla Casa del Combattente alle 17 e, alle 18 converranno davanti al Monumento ai Caduti di Gorizia dove sarà fatto l'appello dei quindici volontari della città isontina sacrificatisi nella grande guerra.

Il pellegrinaggio, poi, proseguirà alla volta della vetta del Podgora, dove sarà deposta una corona d'alloro sul cippo dei volontari e verrà data lettura della «Canzone di Lavezzari, dedicata da Camber - Barni al volontario garibaldino di 71 anni caduto il 19 luglio alla testa dei nostri volontari. Scendendo dal Podgora, gli ex combattenti sosteranno presso la tomba di Scipio Slataper, per deporvi una corona d'alloro. Si proseguirà quindi per Oslavia dove sul cippo dedicato ai cinquantacinque volontari giuliani caduti in quel settore verranno deposti i fiori del ricordo.

Dopo i riti in memoria ed onore dei loro eroici compagni di armi, i volontari giuliani e goriziani, come di consueto, si riuniranno per il «rancio» nel ristorante sotto il Castello. Verso le 23 si farà ritorno a Trieste. Si pregano i volontari che ancora non si fossero iscritti, di prenotarsi entro venerdì alla Compagnia, o telefonando ai numeri 38573 - 43273.

QUANDO IL GATTO MANCA, I TOPI BALLANO

Saranno in tre a rispondere di un furto di tredicimila lire

Occupati in lavori di restauro in una casa incustodita avevano vuotato un salvadanaio

Tutto sommato, è stata una imprudenza quella commessa da parte della signora Palma Garinelli abitante in via Ponzianino 1, la quale aveva lasciato solo il suo appartamento mentre tre giovani operai vi compivano lavori di restauro. Assente il marito, occupata lei in un bar che gestisce in via Concordia, in via Ponzianino mancavano i tradizionali gatti e così i topi hanno ballato. Con quali risultati? Con il vuotamento di un salvadanaio che la signora Garinelli teneva in casa, e che un bel giorno, nel gennaio 1964, aveva scoperto alquanto alleggerito. Non sapeva nemmeno quanto denaro vi fosse stato contenuto, perchè il salvadanaio ha appunto questa funzione: ingoia il denaro a piccole dosi, senza rivelarne l'importo complessivamente raccolto. Così lei, quando si è accorta della sparizione, non aveva avuto la possibilità di sapere a quanto ammontava il contenuto. Non era un capitale, ad ogni modo: una dozzina di migliaia di lire o poco più, era stato appurato in un primo tempo; poi queste 13 mila lire circa, chissà come, erano diventate 31 mila.

Accortasi dunque del furto, la padrona di casa si è portata al Commissariato di P. S. Barriera, per denunciare la cosa. Il salvadanaio famoso era nascosto in un armadio nella camera da letto, ed era elementare pensare che a compiere la ragazzata dovevano essere stati i tre operai. Lo stesso marito della Garinelli li aveva interpellati separatamente, ricevendone la risposta che a commettere il furto era stato Ferruccio Dornik di 22 anni, abitante in via Concordia 4. Questi, interrogato dal maresciallo Caropresi, aveva ammesso il fatto: rimasto solo nell'appartamento, aveva forzato la serratura del salvadanaio, asportandone 13 mila lire che aveva interamente speso.

Denunciato a piede libero, il Dornik era stato successivamente interrogato dal magistrato inquirente, al quale aveva escluso la forzatura del salvadanaio, spiegando invece che lo aveva aperto con le chiavi trovate in casa. Al procedimento, il giovane ha spiegato poi di non avere restituito le 13 mila lire alla Garinelli in quanto non ne aveva avuto la possibilità.

La deposizione della parte lesa ha riserbato una sorpresa, dalla quale il processo doveva avere una svolta decisiva, fino ad arrivare al suo rinvio. La donna infatti ha dichiarato, dopo avere precisato che il denaro sparito ammontava a 31 mila lire, che il Dornik le aveva confessato che a compiere il furto erano stati in tre, ossia lui e certi Mario R. e Bruno Z. A questo punto è stato interrogato nuovamente l'imputato, il quale ha affermato: «E' vero quanto dichiara la signora Garinelli. A rubare siamo stati in tre. Anzi non sono stato io a rubare materialmente, in quanto non ero nemmeno presente al fatto, nè ho ricevuto dagli autori del furto alcuna somma di denaro».

In pochi minuti dunque la faccenda si era complicata e il P. M., senza pensarci su troppo, ha chiesto il rinvio al suo ufficio degli atti processuali, per la incriminazione degli altri due perai che avevano lavorato assieme al Dornik nell'appartamento di via Ponzianino. La Difesa del giovane si è associata a questa richiesta. Il Tribunale l'ha accolta in pieno, dato atto delle dichiarazioni della parte lesa e dell'imputato, rinviando il processo a nuovo ruolo.

Dirigenti dei tabaccai

A seguito dell'assemblea generale ordinaria della categoria e della successiva riunione del nuovo Consiglio, il Direttivo dell'Associazione provinciale dei tabaccai di Trieste risulta così composto: Vincenzo Salsiccia, presidente; Lucio Stringaro vicepresidente; Giuseppe Rahamin tesoriere, Bruno Benolli, Italo Zol, Antonia Codiglia, Nicolò Ramani, Rodolfo Ferluga e Alessandro Manzoni consiglieri. All'unanimità è stato confermato segretario Adolfo Pilla.

JUGOSLAVO MULTATO PER CONTRABBANDO

Davanti alla stazione incappò nella Finanza

Settantaquattromila lire coi benefici di legge

Processo bis in tema di contrabbando spicciolo. Un altro cittadino jugoslavo è stato giudicato infatti dal Tribunale per essere stato trovato in possesso, in piazza Libertà, di merce di contrabbando.

Di bel mattino Vejsel Zenuni, passando per la piazza davanti alla stazione ferroviaria con alcune valige, era stato fermato dalla Guardia di finanza e invitato a mostrare il contenuto. Sono saltati fuori così 55 pacchetti di sigarette, 10 litri d'olio di semi, 9 chili di burro, e chili di cioccolato.

Processato per direttissima, con l'aiuto dell'interprete Oio, l'uomo si è riportato alle dichiarazioni fatte alla Guardia di finanza; era la prima volta che veniva in Italia, non conosceva le disposizioni vigenti in materia di diritti di confine ai funzionari aveva indicato la merce senza precisarne il quantitativo.

Il P. M. ha chiesto la condanna dello Zenuni a 100 mila lire di multa. Il difensore ha invocato il minimo della pena e la scarcerazione. Il Tribunale infine ha dichiarato colpevole l'imputato e concedendogli le attenuanti generiche lo ha condannato a 74 mila lire di multa, oltre alle spese, con il beneficio della sospensione condizionale della pena.

Ubriaco al volante è finito male

I fari spenti, l'andatura a zig zag, e la velocità non troppo regolare di un'utilitaria hanno messo l'altra notte sull'avviso gli agenti della Squadra mobile in servizio di perlustrazione lungo il viale R. Sanzio. I poliziotti hanno inseguito la «600» ed hanno costretto il guidatore a fermarsi; quando gli hanno chiesto i documenti, si sono accorti che era ubriaco. Lo hanno perciò accompagnato all'Ospedale Maggiore, dove il medico di turno gli ha constatato etilismo acuto. L'automobilista, identificato per il bigliettaio Giacomo Coronica, di 50 anni, abitante in via Pola, è così finito al Coroneo denunciato per ubriachezza e guida in stato di ebbrezza.

HA FALSIFICATO EFFETTI PER QUINDICI MILIONI

Una donna in carcere sepolta dalle cambiali

Con un mandato di cattura a carico della signora Anita Bonifacio in Sponza di 34 anni e la denuncia di questa alla Magistratura, per truffa aggravata e continuata, e falsità materiale in cambiali, si è conclusa la vicenda del negozio di elettrodomestici di via Santi Martiri chiuso d'autorità molti mesi or sono. Il negozio, come si ricorderà, apparteneva a Giovanni Kral di 31 anni, cittadino venezuelano, che — quando si vide mancare la terra sotto ai piedi — corse a Genova con la famiglia per imbarcarsi e ritornare in patria.

A Trieste, nel negozio, era rimasta una giovane impiegata che, per qualche tempo continuò da sola il lavoro. Ma poi, quando venne assalita dalla folla dei creditori, si rivolse alla Squadra mobile che iniziò le indagini.

Si scoprì allora tutto il meccanismo della truffa che aveva già fruttato una quindicina di milioni di lire. La Sponza emetteva cambiali fittizie a nome di gente inesistente, e per incassare gli effetti s'era rivolta ad un commercialista, al quale si era presentata come l'addetta del negozio di elettrodomestici Kral. Il commercialista aveva a sua volta messo la signora in contatto con una persona facoltosa che aveva accettato di scontare le cambiali.

Un giorno però qualcuno aveva rilevato che i firmatari delle cambiali abitavano più o meno agli stessi indirizzi, facendo così sorgere il sospetto che qualcosa non andava. Ma la Sponza era riuscita a scalzare ogni ombra di dubbio facendo compilare da tale Sonia Spinelli Santini Giovinazzi vedova Steffè (43 anni, via Slataper 4, ora denunciata a piede libero per concorso in truffa e conduzione non autorizzata di una agenzia di affari) le note informative dei falsi clienti.

Iscrizioni al Convitto delle Orsoline di Gorizia

Sono aperte le iscrizioni al Collegio - Convitto «Madri Orsoline» di Gorizia di via Palladio 6, che accoglie alunne frequentanti le scuole interne e precisamente la scuola elementare parificata, la scuola media legalmente riconosciuta, la scuola magistrale parificata per insegnanti di scuola materna, il corso di addestramento per segretarie di azienda e, altresì, le alunne frequentanti le scuole medie della città. La direzione dell'Istituto raccomanda di provvedere alle iscrizioni con sollecitudine. Le iscrizioni alla prima, seconda e terza media si chiuderanno il 25 corrente per le alunne promosse nella sessione estiva.

Gli esami di riparazione e promozione per la sessione autunnale cominceranno il 1.o settembre e quelli di abilitazione il 15 settembre.

Visita del prof. Dulci alle Cooperative Operaie

Il vice presidente della Giunta regionale prof. Dulci si è recato in visita alla sede centrale delle Cooperative Operaie, ove si trovano gli uffici e i magazzini dell'azienda.

Il prof. Dulci, che è stato per quasi cinque anni presidente del grande ente cooperativo, si è intrattenuto con l'attuale presidente Stopper, con il vicedirettore Zocchi, che lo hanno informato ampiamente sugli ultimi sviluppi dell'attività con particolare riguardo al potenziamento della rete di vendita, all'incremento della gamma merceologica e ai programmi di lavoro più immediati.

Il vicepresidente della Regione ha avuto un cordiale incontro anche con i funzionari preposti ai vari servizi dell'azienda, al quale è intervenuto pure il presidente della locale Federazione delle cooperative e mutue dott. Miccoli.

Il prof. Dulci ha colto l'occasione della visita per sottolineare la funzione sociale dell'Ente e si è compiaciuto degli sviluppi da esso raggiunti in quest'ultimo periodo. Ha voluto quindi rilevare l'interesse pubblico che rivestono l'ammodernamento della organizzazione cooperativa di vendita e le iniziative-calmiere promosse dalle Cooperative Operaie in difesa del consumatore. «La Regione — ha concluso il prof. Dulci dovrà svolgere un'efficace politica di sostegno di queste iniziative che si inquadrano nei programmi del nuovo istituto in materia di sviluppo e rispondono non solo alla migliore tradizioni sociale ma anche alle attuali esigenze delle popolazioni del Friuli-Venezia Giulia».

LE ORE DELLA CITTA'

Libera docenza

Apprendiamo che il concittadino dott. Giuseppe Furlan, assistente di ruolo alla cattedra di fisica teorica presso il nostro Ateneo, della quale è titolare il prof. P. Budini, ha conseguito la libera docenza nella menzionata disciplina. Felicitazioni.

Gita aziendale

Domenica scorsa la *«Upim»* di Trieste ha organizzato per i suoi dipendenti una gita a Rovigno d'Istria. All'allegro e numeroso gruppo, che festeggiava l'«Alfiere», premio vinto su scala nazionale, si sono voluti unire l'ing. Basilisco e il signor Ariatta, funzionari della direzione centrale di Milano. La comitiva ha concluso la festosa giornata con un banchetto nell'accogliente e caratteristico ambiente di un locale cittadino.

L'«Approdo» di Duino

Inizia con giovedì le serate danzanti col «Club 5». Gestione Lino. Prezzi convenienti.

Rubinetterie

delle migliori marche in una vasta gamma da *Brandolin*, solamente via S. Maurizio, 2.

Valli (già Tessilvalli)

Corso Italia 3, sconto speciale del 30% su tutti i tessuti di stagione. Seterie, cotonerie, chiffon uniti e stampati, pizzi, organze, lamati ecc. con sconto del 30%.

Carrelli sconto 30 %

Eurostile, Corso Italia, 12.

Olandesi sconto 30 %

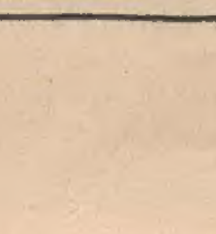
e tanti altri stili di lampadari, Boemia, fusioni, sempre con lo sconto 30 per cento. *Eurostile*, Corso Italia, 12.

30 % sconto

cucine a gas, cucine miste gas-elettriche, cucine elettriche *Brandolin*, via S. Maurizio, 2.

DEPILAZIONE MASSAGGI
Tutti i trattamenti estetici

ANTI-CALVIZIE
CONSULTAZIONI GRATUITE
COUPEROSE - CELLULITE
MANI - PEDICURE


CIMEC
Battisti 8
Tel. 38139

SEGNALAZIONI

Gli annunciati orientamenti della politica municipale sono il tema che più appassiona in questi giorni l'opinione pubblica e le lettere che a questo tema dedicano i nostri lettori in numero sempre crescente sono senza dubbio appassionate. Ma via via che la polemica si allarga e si approfondisce, l'espressione dei sentimenti da parte di chi ci scrive, appare ogni giorno di più motivata. Un dibattito di idee, dunque, una serie di prese di posizione ragionate e spesso documentate, il cui interesse non può sfuggire ad alcuno. Le vicende storiche sullo sfondo dell'attuale situazione e i criteri secondo i quali interpretarle sono l'argomento della lettera inviataci dal signor Emilio Bertoli. «Non è vero — egli scrive — che non entri nella tradizione dei cattolici triestini il contributo alla difesa dell'italianità di Trieste. Non si può e non si deve ignorare che tra i cattolici e il clero triestino vi furono fulgide figure di patrioti i quali parteciparono attivamente alla lotta contro l'invadenza e la sopraffazione straniera. Devo ricordare quel forte gruppo di giovani che con Antonio Grego e Eugenio Borsatti varcarono il confine per partecipare alla guerra di redenzione e dove Antonio Grego fece olocausto della sua giovinezza. Devo ricordare ancora che pure tra il clero la difesa della italianità non era meno sentita: mons. Tamaro, don Rubino con i suoi confratelli, mons. Ugo Mioni e tanti, tanti altri sacerdoti erano ben noti in città e alle autorità austriache per i loro sentimenti e per la loro partecipazione alle vicende nazionali. La loro missione era particolarmente rivolta ai giovani che li attorniavano e nelle scuole dove insegnavano e nelle quali mi onoro di essere stato educato. Non è esatto poi che i massimi esponenti politici di allora occupassero posti preminenti nella massoneria. Scrive in merito Mario Alberti nel suo libro "L'irredentismo senza romanticismi" a pag. 173: "E' doveroso rilevare che le figure più alte, più grandi, più nobili dell'irredentismo giuliano e della difesa nazionale della decima regione d'Italia non furono iscritte alla massoneria anzi parecchie fra esse si manifestarono ostili alle organizzazioni segrete per ciò che vi era in esse di settario e di antireligioso". Mi esimo di elencare i nomi citati dall'Alberti lasciando il compito a chi vuol conoscerli di rileggersi il suo volume. Comunque ritengo che l'anticlericalismo degli attuali alleati di partito della Democrazia cristiana non sia inferiore a quello di una parte degli esponenti nazionali di allora».

Dal canto suo il signor G. Z. (lettera firmata) espone questa tesi: «Forse la possibilità di dare una responsabilità amministrativa nella nostra città ad un ex fautore di Tito non è da escludere a priori: non è conforme al Cristianesimo nutrire rancori e calcare la mano sui torti altrui, e del resto il sig. Hrescak può avere militato nel suo movimento in piena buona fede. Tuttavia non mi sento di dire che la sua entrata nella Giunta sia cosa opportuna nella situazione attuale. Infatti, poichè non si è ancora giunti a una soluzione definitiva nella questione dei confini con la Repubblica jugoslava e poichè non si mostra da parte di chi ci governa, nè in sede nazionale, nè in sede locale il benchè minimo accenno a far qualcosa per i nostri diritti sulla Zona B, negati da Tito, l'offerta di una carica pubblica a un ex titoista ha l'aria di una presa in giro per i sentimenti nazionali dei giuliani».

Non è esatto che il nostro Governo e i nostri rappresentanti al Parlamento si siano disinteressati della questione della «Zona B»: proprio quest'anno vi sono state precise affermazioni di principio in proposito da parte sia del Presidente del Consiglio, sia dell'on. Bologna sia di altri uomini politici. Giusta è invece l'osservazione del signor G. Z. secondo la quale «i nuovi abitanti della zona B vi si vanno del tutto naturalizzando» in luogo della popolazione originaria che è stata costretta ad abbandonare la sua terra. «Quando si parla con tanta disinvoltura di razzismo — osserva il signor C. C. — in un'altra lettera che tratta dello stesso argomento — non bisognerebbe dimenticare i "progroms" contro gli italiani dell'Istria».

Il signor G. N. (lettera firmata) ironizza sulle dichiarazioni fatte alla radio dal segretario del PSI secondo il quale «sarebbero pretestuose le proteste di tutti quelli che vogliono il Hrescak al Comune. Pretestuosa è invece — osserva il lettore — la sua dichiarazione, in quanto il PSI, partito ambiguo, lo è maggiormente a Trieste, perchè, per non affogare, ha accolto nel suo seno i titini. Comunque, non era contro il PSI che s'indirizzavano le proteste, ma contro un anti-italiano dichiarato. Quanto al dott. Franzil — conclude il lettore — egli ha fatto una promessa che ci ha lusingati: la mantenga, si dimetta. Potrà fare il «Zupan» altrove».

Le frecciate, come si vede, non mancano: partono da tutti i settori dell'opinione pubblica. Il signor R. Fulvio, che si autodefinisce «un lavoratore di quarant'anni, grande simpatizzante della D.C. e fiducioso del suo avvenire», desidera rammentare al Sindaco che suo padre «nella guerra del '15-'18 fu ferito per tre volte in combattimento e si aperse la strada sino a Trieste a colpi di baionetta, ma non per trovare al Municipio un esponente del nazionalismo sloveno nemico dichiarato di Trieste italiana».

Vivamente polemico anche il signor O. G. (lettera firmata), il quale scrive tra l'altro: «Davanti ai «liberali» che ressero Trieste nel passato, davanti alle grandi figure di Bazzoni, Pitteri, Venezian, Dompieri, Spadon, Benussi, Rascovich, Mrach, Daurant, Pitacco, Arch, Ara, e tanti altri integerrimi cittadini, signori della D. C. giù il cappello! altro che accusarli di anticlericalismo, di razzismo, di prefascismo ed altre gratuite, ingenerose e soprattutto false insinuazioni. Erano uomini coraggiosi, che avevano dedicato la loro vita alla difesa della italianità di Trieste e non percepivano alcuna indennità o bustarella per la loro opera disinteressata, trascurando anzi i propri interessi personali. E molti finirono la loro esistenza in disagiate condizioni economiche. Uomini esemplari!»

Un altro lettore, il signor E.P. (lettera firmata), scrive tra l'altro: «Io non conosco questo signor Dusan Hrescak, di cui tanto si parla, ma mi domando come mai fra tanti italiani che compongono il Consiglio comunale, non se ne trovi uno solo che assommi i grandi meriti e le virtù del signor Hrescak. Si osserva nella D.C. e compagni, sino alla noia, che la politica liberal-nazionale o nazionalistica, è superata dalla storia. Perchè, mi domando, forse in tutti gli Stati del mondo non si coltiva più questo nobile sentimento che è l'amor patrio? Forse ancora nei Paesi comunisti non si è nazionalisti al 100 per cento? E allora perchè questi declamatori del paradosso sostengono che il nazionalismo in Italia è arcisuperato?».

Lo studente liceale Sergio Bisiani ricorda di essere nato quando la quarantena titina era terminata da meno d'un anno, «ma non per questo sono all'oscuro delle atrocità commesse da quei "liberatori", e sentir parlare adesso che uno dei loro massimi esponenti sta per essere chiamato a sedere tra i banchi della Giunta comunale, mi sconvolge! Ciò significa oltraggiare la memoria di migliaia di italiani finiti nelle foibe». E aggiunge: «Vorrei far notare, a chi ancora non lo avesse fatto, che quando tempo fa il P.S.I. incorporava l'U.S.I. (che per ordine di Belgrado veniva sciolta) si era già deciso, purtroppo, di scegliere questo oscuro vicolo, dunque, non era una pura combinazione quell'incorporazione! Era una manovra, un delitto premeditato da tempo».

Secondo una «vecchia triestina» (lettera firmata), «l'apertura della Giunta comunale a un esponente titino risponde a un disegno preordinato a lunga scadenza e attuato con sapiente gradualità e senza titubanze». La lettrice si rifà alle recenti note dichiarazioni del segretario provinciale della D.C. Botteri, con le quali «in modo clamoroso e ostentato viene ripudiata radicalmente la "esperienza e la tradizione politica del Municipio triestino sotto l'Austria-Ungheria". A che cosa vuole riferirsi — si domanda la lettrice — con queste parole? All'ideologia e al metodo liberale? Sarebbe un'affermazione del tutto superflua e lapalissiana, e nessuna persona ragionevole d'altronde potrebbe pretendere una politica liberale da un democristiano. In realtà, nel momento attuale, quando si parla di quell'esperienza e di quella tradizione, si pensa soprattutto alla lotta irredentistica, alla passione patriottica, all'attesa fervida del ricongiungimento alla Madrepatria, alla difesa intransigente contro le insidie tendenti ad alterare il volto inequivocabilmente italiano della città. O forse il dott. Botteri non intende rinnegare soltanto la politica dei "massoni" ma anche il loro patriottismo? E non erano soltanto i liberal-nazionali che si battevano su questa linea e basterebbe ricordare la tradizione irredentistica mazziniana, di schietta ispirazione popolare. Se poi in difesa dell'italianità di Trieste accanto a Venezian e a Hortis non ci fu, come a Trento, un De Gasperi, e se allora fra i cattolici prevalsero i clerico-austriacanti, almeno di questo, vorrà concederlo il dott. Botteri, non si può far carico ai liberali». Più avanti, la «vecchia triestina» elenca una serie di fatti avvenuti nella vita politica della città (alleanza D.C. con i socialisti e con i "titini" al Consiglio comunale, alleanza nei Comuni del Circondario con gli sloveni democratici con l'impegno di non costruire sull'altopiano altre case per i profughi istriani; accoglimento nella Giunta comunale dell'ex direttore del «Primorski»; impegno di intitolare vie e piazze di Trieste a «illustri concittadini di lingua slovena») e si domanda: «Qual è il prossimo cedimento contemplato negli accordi a cui il Botteri si richiama con tanta burbanza? Se egli è nel suo diritto di pretendere dagli altri il riconoscimento pregiudiziale della propria buona fede, a mia volta credo che i cittadini possano esigere da lui una risposta intellegibile e concreta, e non degli eleganti ed elusivi giri di parole, come "una politica di larga apertura popolare, una politica democratica verso le minoranze.. che tende a sottrarre all'egemonizzazione comunista larghe masse popolari ecc. ecc."». Il discorso non fa una grinza.

IL MOVIMENTO DEL PERSONALE DIRETTIVO E DOCENTE

Trasferimenti di insegnanti nelle scuole della Regione

Sono stati disposti per l'anno 1965-66 dal Ministero

Sono stati disposti, per l'anno scolastico 1965-1966, i seguenti movimenti del personale direttivo delle scuole d'istruzione secondaria di primo grado negli istituti della nostra Regione:

Amodeo Fanny, da Udine «Bellavitis» a Udine «Ellero». Cossi Gino, da Monfalcone «Giacich» a Monfalcone «Randaccio». De Pretis Fabio, da Monfalcone «Cosulich» a Trieste «F. Fonda Savio». Faraguna Feliciani Elvira, da Trieste «F. Fonda Savio» a Trieste viale XX Settembre.

Quanto ai professori sono stati disposti i seguenti trasferimenti: passaggi per motivi di servizio nell'ambito della città di Trieste; per le materie letterarie: Bari Picciola Anna Maria, dal «Corsi» al «Pitteri». Brill Bruna, dal «Corsi» al «Brunner». Dell'Antonio Beatrice, dal «Corsi» al «Pitteri». Depetroni Marcolini Anita, dal «Corsi» al «Fonda Savio». Di Natale Minniti Vera, dal «Corsi» al «Fonda Savio». Gregori Luciana, dal «Corsi» al «Brunner». Ianieri Di Mauro Maria, dalla «Stuparich» alla «Bergamas». Ievnikar Abrami Nedda, dal «Corsi» al «Rismondo». Naffi Maria, dal «Corsi» al «Brunner». Tamaro Carlo, dal «Manzoni» alla «Bergamas». Tassan Got Maria, dal «Corsi» al «Fonda Savio». Zumin Frausin Pia, dal «Corsi» al «Fonda Savio».

Educazione artistica: Iacobi Folco, dal «Corsi» al «Pitteri». Perizzi Giovanni, dalla «Stuparich» al «Codermatz».

Trasferimenti a domanda - Materie letterarie: Aiello Ardito Olimpia, da Pordenone «Monti» a Udine «Valussi». Antinori Scuppa Giuseppa, da Trieste via Campi Elisi a Firenze «Da Verrazzano». Berti Rozzo M. Grazia, da Muggia a Trieste «Rismondo». Bittesini Tuni Solidea, da Cormons a Gorizia «Favetti». Bologna Anna, da Cervignano del Friuli a Muggia. Bon Lonza Irene, da Monfalcone a Domio di Trieste. Boria Giuseppina, da Udine «Manzoni» a Monza «Bellani». Bucalossi Mazzocchi Marcella, da Udine «Ellero» a Roma «Baccelli». Bussani Evelina, da Cervignano del Friuli a Muggia. Calderini Saletti Carla Enrica, da Gradisca d'Isonzo «De Comelli» a Gorizia «Favetti».

Castelpietra Glauco, da Trieste, viale XX Setembre alla «Bergamas». Comoretto Barbina Mirella, da Pordenone «Nievo» a Pordenone «Monti». Daiffiarra Marra Gisia, da Tarcento a Udine «Bellavitis». DeGasperi Claudio, da Monfalcone «Randaccio» a Trieste «Codermatz». Delami Petronio-Neumann Marina, da Muggia a Trieste «Fonda Savio». Geri Silvana, da Cervignano del Friuli a Monfalcone «Giacich». Ghidoni Pellegrini Maria, da Udine «Fermi» a Sarezzo. Gregori Dolrigo Silva, da Turriaco a Muggia. Loyk Simcic Rosalia, da Cormons a Gorizia «Morone». Lorusso Romano Virginia, da Gorizia «Favetti» a Modena «Amici».

Maini Soranzio Laura, da Gorizia Lucinico a Gorizia «Favetti». Mondini Bianchini Maria, da Cividale «De Rubeis» a Udine «Fermi». Mozina Maria, da Gradisca d'Isonzo «Comelli» a Gorizia «Favetti». Muzzonigro Sepci Nives, da Udine «Ellero» a Gorizia «Favetti». Ongaro Fulvio, da Ronchi dei Legionari a Muggia. Orbani Bregant Donatella, da Gradisca d'Isonzo «Comelli» a Gorizia-Lucinico

Paolini Teresa, da Trieste «Manzoni» a Trieste «Bergamas». Parovel Anita, da Ronchi dei Legionari a Monfalcone «Giacich». Perna Wanda, da Palestrina «Fiacco» a Udine «Fermi». Pinto Dalena Marisa, da Monfalcone «Randaccio» a Trieste «Rismondo». Previt Luciano, da Monfalcone (Randaccio» a Trieste «Fonda Savio». Sciuto Giuseppe, da Cordenons ad Azzano Decimo. Sollazzo Di Giovine M.Teresa, da Torino «Croce» a Monfalcone «Giacich». Stucchi Biondi Graziella, da Gradisca d'Isonzo «Comelli» a Gorizia «Marone». Tamaro Silvana, da Udine «Fermi» a Monfalcone «Giacich». Tomasin Mario, da Butrio a Udine «Bellavitis». Viola G. Battista, da Boves a Roccavione.

Matematica ed osservazioni scientifiche: Bertini Licia, da Trieste, via Campi Elisi a Trieste «Manzoni» D'Albi Massa Elena, da Trieste «Rismondo» a Salerno-Pastena. D'Ascoli Della Savia Andreina, da Udine «Fermi» a Udine «Manzoni». De Antonellis A. Maria, da Trieste «Stuparich» a Trieste «Alighieri». Di Monte Ciranna Ada, da Palmanova a Caserta «Vanvitelli». Diviaco Gentilli Umbertina, da Udine «Fermi» a Udine «Bellavitis». Giancane Rita, da Lecce «Oriani» a Trieste «U. Saba». Morandi Vittoria, da Trieste «Stuparich» a Trieste, viale XX Settembre. Peterlini Bonfà Elda, da Trieste «Stuparich» a Trieste «Dante». Rapetti Aldo, da Sondrio «Torelli» a Trieste, viale XX Settembre. Semeia Moro Alma, da Pordenone «Monti» a Padova «Galilei». Tamburriello Sason M. Grazia, da Trieste «Bergamas» a Trieste, via Campi Elisi. Toso M. Pia, da Trieste «Bergamas» a Roma, viale Parioli. Zar Carlotta, da Trieste «U. Saba» a Trieste «Benco».

Lingua francese: Maraffi Pittini Dirce, da Gorizia «Marone» a Tricesimo. Nelva Piera, da Trieste «Dante» a Biella «Marconi».

Lingua inglese: Camerini Carboni Bianca, da Cervignano del Friuli a Trieste «Rismondo». Carni Craglietto Maria, da Trieste «Stuparich» a Trieste, viale XX Settembre. Del Bianco Cosattini Carla, da Udine «Fermi» a Udine «Ellero». Paduani Anita, da Monfalcone «Giacich» a Trieste «Rismondo». Saba Polacco M. Grazia, da Trieste «Corsi» a Trieste «Alighieri». Saraceno Lucia, da Gorizia «Locchi» a Trieste «Corsi». Tripcovich Budani M. Cristina, da Trieste «Corsi» a Trieste «Manzoni». Vessilli Claudia, da Muggia a Trieste «Brunner».

Lingua tedesca: Borghi Scorcioni Margherita, da Gemona del Friuli «Cantore» a Modena «Marconi». Cervani Laurenti Iolanda, da Monfalcone «Randaccio» a Trieste, Poggioreale del Carso. Dilena Iolanda, da Gradisca «Brignoli» a Gorizia-Lucinico. Pes Renata, da Trieste «Brunner» a Trieste «Dante». Tavanti Alfredina, da Cividale, via Gemona, a Cattolica «Righi».

Trasferimenti del personale non insegnante delle scuole medie per l'anno scolastico 1965-1966. - Segretari: Cibin Lucia nata De Monte, da Gorizia «G.I. Ascoli» a Trieste «Pitteri». Negrello Giove, da Latisana «Bertoli» (Udine) a Tricesimo (Udine).

Marussig e Danelutti alla Mostra di scenografia

La Mostra nazionale di scenografia teatrale è ormai una consolidata tradizione di Venezia: quest'anno l'esposizione di bozzetti dei maggiori autori italiani è giunta alla decima edizione. Come sempre la manifestazione è stata organizzata dal Circolo artistico di Venezia, presieduto da Ilaria Neri, nel palazzo delle Prigioni, adiacente al Palazzo Ducale. La rassegna rimarrà aperta a tutto ottobre.

Fra i trentadue scenografi rappresentati in questa mostra appaiono anche due triestini. Guido Marussig insigne pittore concittadino e collaboratore del nostro giornale espone i bozzetti per «Il crepuscolo degli dei» di Wagner (realizzato alla Scala di Milano) e per «Romanza» di Guido Bianchini (messo in scena al «Circolo Nuova Vita» di Milano) oltre agli studi per una scena wagneriana e per un mandracchio.

Luigi Danelutti presenta le scene per «Il Prigioniero» di Dallapiccola, per il «Difensore d'ufficio» di Mortimer e per «Il demone» di Hindemith, prevedendo anche proiezioni ad integrazione delle costruzioni fisse.

Ricevuto in Prefettura il Consiglio dei geometri

Dopo la manifestazione dell'altra sera al Ridotto del Verdi, il consiglio direttivo del Collegio dei geometri di Trieste, col presidente cav. geom. Gombani, è stato ricevuto al Palazzo della geometri hanno consegnato l'ordine del giorno approvato alla unanimità all'assemblea di lunedì perchè venga inoltrato a Roma,

LEZIONE DEL PROF. GHIRARDELLI

Un corso a Malta di biologia marina

Il prof. Elvezio Ghirardelli, direttore dell'Istituto di zoologia della nostra Università degli Studi, è rientrato da Malta dove si era recato per tenere una lezione al Corso di aggiornamento e specializzazione in biologia marina, organizzato dall'Associazione Mediterranea di Biologia Marina e Oceanografia, istituzione che riunisce tutti i biologi che si occupano dei problemi del Mediterraneo, allo scopo di consentire loro di scambiarsi innovazioni e coordinare le ricerche negli svariatissimi campi dell'oceanografia.

Al corso, che durerà ancora due settimane, partecipano 30 studenti laureandi, assieme a giovani laureati, provenienti da quasi tutti i Paesi bagnati dal Mediterraneo. Tra di essi sono stati inviati dal nostro Ateneo, con borse di studio del Consiglio Nazionale delle Ricerche, i dottori Mario Specchi e Angelo di Marco Tullio, quest'ultimo assistente all'Istituto di zoologia e la signorina Maria Luisa Morelli, laureanda in scienze naturali.

A Malta, le lezioni sono tenute da specialisti di tutti i Paesi e riguardano argomenti biologici che interessano la vita delle comunità pelagiche e di fondo. La lezione del prof. Ghirardelli, che è uno scienziato il cui valore ha varcato i confini nazionali, specialmente per i risultati di alcune sue ricerche compiute in Adriatico e in Tirreno, ha riscosso vivi consensi.

RISULTATI NELL'ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE

AL CENTRO E.N.A.I.P. PREMIATI GLI ALLIEVI

Si sono conclusi, in via dell'Istria, i corsi biennali di elettrauto, radiotecnici, meccanici e tornitori

Si è concluso l'anno scolastico presso il Centro di addestramento professionale dell'ENAIP di via dell'Istria 57. Alla presenza dell'assessore regionale al lavoro Bruno Giust, dell'assessore regionale ai lavori pubblici Luigi Masutto, dell'assessore comunale al lavoro Sergio Gasparo, del rappresentante dell'Ispettorato regionale del lavoro e del Provveditorato agli studi, si è svolta la cerimonia della consegna dei diplomi agli allievi che hanno superato le prove finali d'esame.

Subito dopo la Messa di ringraziamento, celebrata dal reverendo Padre Ottorino Meneghello, assistente ecclesiastico dell'ENAIP, nell'aula magna del centro ha avuto luogo la cerimonia conclusiva. Il direttore del centro Gianfranco Dandri ha rivolto il saluto alle autorità presenti, agli allievi ed ai genitori, formulando nel contempo un vivo ringraziamento a tutto il corpo docente per la passione e il costante interessamento dimostrati durante l'anno scolastico. Ha quindi preso la parola l'assessore Gasparo, che era presente in rappresentanza del Sindaco, per rivolgere ai giovani vivo plauso per l'esito positivo delle prove sostenute.

Il discorso ufficiale è stato tenuto dall'assessore regionale al lavoro Bruno Giust. Egli ha richiamato ai presenti l'importanza della formazione professionale e l'essenziale ruolo che i centri di addestramento hanno nella preparazione delle giovani leve del lavoro.

In chiusura il presidente nazionale dell'ACLI per l'istruzione professionale, Mario Paron, ha formulato un caldo ringraziamento, anche a nome della presidenza provinciale delle ACLI, alle autorità intervenute assicurando l'impegno dell'ENAIP che nei prossimi anni dovrà vieppiù intensificarsi

Sono stati quindi premiati i migliori allievi per ciascun corso di addestramento con la consegna di strumenti inerenti il mestiere. I premiati sono i seguenti: corso radiotecnici, primo anno: Prelec e Braico; corso radiotecnici secondo anno: Mahnic e Grego; corso elettrauto primo anno: Costa e Furlanic; corso elettrauto secondo anno: Ullian e Baric; corso tornitori primo anno: Berni e Petronio; corso tornitori secondo anno: Cedolin e Calcina; corso meccanici primo anno: Umer; cerso meccanici secondo anno: Cossutta e Marchesi; corso elettricisti: Viezzoli e Cassio.

Accordo sindacale nel settore del legno

E' stato raggiunto — secondo quanto informa la federazione dei lavoratori edili e legno della Camera del lavoro — l'accordo per il rinnovo del contratto nazionale operai industria del legno. I principali miglioramenti ottenuti sono: aumento tabellare del 5 per cento e riduzione di un'ora dell'orario di lavoro, dal 1.o luglio '65 e 1.o luglio '66; istituzione del premio di produzione, nella misura del 2,50 per cento del 1.o gennaio '66 e del 3,50 per cento dal 1.o luglio '66; miglioramento dei parametri; liquidazione dei ratei dei premi di anzianità maturati. Inoltre è stato precisato che i miglioramenti sottoscritti con gli accordi-acconto aziendali rimangono a titolo personale ai lavoratori in forza, e che non vengono comunque assorbiti.

IL «DOTTOR TERROR» OSPITE DEL CASTELLO FANTASCIENTIFICO

Cinque morti sul treno in un giro di tarocchi

Al macabro della serata si contrappone nelle retrospettive l'ottimismo evasivo di «Orizzonte perduto» di Frank Capra

La pellicola proiettata ieri sera per il programma del Festival di Fantascienza al Castello di San Giusto e intitolata «Dr. Terror's House of Horrors» («La casa degli orrori del Dr. Terror») rientra nella ricchissima serie dei film macabri, e incontrerà un ottimo successo commerciale, in virtù della sua onesta fattura artigianale, che già al Cortile delle Milizie ha provocato parecchi consensi. Firmato dal regista britannico Freddie Francis si apre su un treno qualunque, dove viaggiano, nello stesso scompartimento, cinque passeggeri, scrutati abbastanza a fondo nelle loro diverse e complesse personalità: sono un architetto che sta per recarsi nelle Isole Ebridi, un giovane che ritorna a casa dalle vacanze, un compositore di musica jazz, un critico d'arte, e un americano che rimpatria.

Sale un sesto passeggero, dall'aspetto trasandato, l'accento straniero, il fare eccentrico. Gli cadono a terra delle carte da gioco, di quelle che si usano per predire il futuro. La curiosità, è noto, non è prerogativa esclusiva delle donne: perseguitati, torturati, uccisi, ciascuno dei cinque personaggi incontrerà una morte violenta. All'ultima predizione, il treno entra in una galleria: l'indovino scompare, i protagonisti della bizzarra avventura scendono e si trovano in una stazione misteriosa e deserta, silenziosa e spettrale. Un quotidiano portato dal vento si posa su loro.

Il titolo a piena pagina scrive a caratteri cubitali: «Treno deraglia, Cinque passeggeri morti». Davanti a loro compare il vecchio. Ma non ha più il viso enigmatico e sorridente. E' la morte che li invita a seguirla.

E' chiaro che il filone è abbastanza scontato, come piuttosto banale e prevedibile è lo svolgimento dell'assurda vicenda, fitta di vampiri, piante carnivore, cerimonie «vodoo» e mostri di vario genere. Pure, la pellicola, diretta con robusto piglio drammatico e con un'accorta dosatura degli effetti più plateali, si riscatta in virtù di una recitazione complessiva che — come accade quasi sempre nei film inglesi — appare eccellente, e nella quale spiccano Peter Cushing e Christopher Lee.

Altra classe, e ben diversa ispirazione nel film di Frank Capra intitolato «Lost Horizon» («Orizzonte perduto») che ha aggiunto un altro merito (non ultima «chances» l'interpretazione della coppia Ronald Colman - Margo) all'interessante sezione retrospettiva che affianca al pomeriggio la rassegna vera e propria. Certo, la pellicola di Capra dimostra un po' i suoi anni, che sono ormai trenta: un'età pericolosa nel fragile mondo della celluloide, che in molto minor tempo vede crollare miseramente opere contrabbandate al loro apparire per capolavori.

La vicenda è abbastanza nota: fra le montagne del Tibet, nascosta da cime impervie e adagiata in una valle paradisiaca, v'è una città mitica: Shangri-La. Il male non esiste, ognuno possiede quanto desidera, un anno di vita corrisponde a dieci della nostra povera esistenza, turbata da guerre e gelosie, avidità di potere e ambizioni sfrenate. Non si conosce altro sentimento se non la felicità. Uno scrittore-scienziato, insignito del Premio Nobel, chiamato in questo Eden beato, dopo aver lungamente esitato ed essersi addirittura allontanato di nascosto da Shangri-La per far ritorno alla vita normale, non sa resistere al dolce richiamo dell'eterna giovinezza e della compiuta felicità.

E' il mondo dell'Utopia di cui assai felicemente discorre il critico Tino Ranieri nella presentazione del catalogo: dalla allegra famiglia de «L'eterna illusione» al vecchio saggio e felice filosofo di «Orizzonte perduto», il passo è breve. E' lo stesso mondo: «paradigmatico, astratto, fanciullesco». Ma lo stile è fresco e spontaneo, degno del miglior Capra. E' sempre la stessa ingenua rinuncia che pervade il fondo e la tematica delle pellicole di Capra, e che in «Orizzonte perduto» — specie a distanza di anni — si palesano con maggiore evidenza che altrove. E' la fuga dal tempo, la ricerca di un angolo semplice, i valori umani inseguiti al di fuori dell'umanità, la «turris eburnea» impossibile.

G. P.

Premio di pittura il 23 e 24 luglio a Contovello

La segreteria del Premio Contovello di pittura estemporanea, giunto alla sua terza edizione, comunica che la manifestazione, che lo scorso anno ha radunato a Contovello ben 107 pittori della regione, si svolgerà dalle ore 12 di sabato 24 luglio alle ore 13 di domenica 25. Modalità, giuria e dotazione di premi saranno resi noti tempestivamente.

ECO DELL'ESPOSIZIONE SULLA STAMPA INTERNAZIONALE

Ha fruttato ovunque consensi la Mostra del Fiore a Miramare

In sole due settimane si era provveduto al complesso allestimento
Perplessità occidentali di fronte allo spoglio giardino giapponese

A poche settimane dalla conclusione dell'11.a edizione della Mostra Internazionale del Fiore di Trieste si va delineando l'esatta misura della vastità di consensi e di lusinghieri commenti che l'iniziativa ha riscosso in campo nazionale ed estero, specie quest'anno in cui la rassegna — passando dalla Stazione Marittima al Parco di Miramare — ha iniziato un nuovo ciclo, articolandosi — questa la novità più appariscente, favorevolmente rispecchiata in tutti i settori specializzati — secondo una nuova concezione espositiva. Quest'anno, inoltre, potendo fruire della sede del Parco di Miramare, la Mostra ha potuto adottare un nuovo linguaggio. Tale lusinghiero risultato è stato conseguito dall'ultima edizione della Mostra triestina, malgrado la piena cessione ufficiale del Parco all'organizzazione fieristica sia avvenuta appena il 6 maggio, cioè soltanto due settimane prima dell'inaugurazione. E' una circostanza, questa, che è stata sottolineata anche dal «Giornale di Agricoltura» di Roma, il più autorevole settimanale specializzato italiano, il quale ha perciò definito come un «miracolo» l'adattamento in così breve spazio di tempo di una somma di realizzazioni che sono state tuttavia impostate nei migliori dei modi. Per di più, al contrario delle consimili, prestigiose rassegne straniere, è da notare che quella triestina è stata allestita con limitati mezzi finanziari.

Una piccola parte del pubblico ha dato segno (in un consuntivo va registrata anche questa nota) di preferire i precedenti criteri espositivi.

Fiori e piante erano stati collocati nell'ambiente tipico, in mezzo al verde, sui dolci declivi dei prati, non già in un allineamento di «stand» arbitrariamente sistemati su aridi impiantiti, illuminati da luce artificiale fra pareti in muratura. Per i fiori recisi e per le Mostre speciali, invece, erano state allestite dieci fra serre e padiglioni, manufatti comunque inseriti in modo armonioso nello ambiente del Parco, quasi a dare l'impressione d'essere sempre esistiti, come elementi integranti nel vasto comprensorio vegetale. Tale criterio allestitivo, ha consentito di impegnare a Miramare, contro gli appena tremila della Stazione Marittima, una superficie di ben 70 mila metri quadrati con oltre 2 milioni di fiori in più.

Un altro elemento di curiosità per il pubblico è stato il Giardino giapponese spoglio di fiori; ne era infatti privo, ma così doveva essere: la riproduzione perfetta cioè, su precise mappe inviate dal Giappone, di un autentico giardino nipponico di stile «zen» del '400: un luogo di meditazione un «pensatoio» recinto di bambù e delimitato da panche di legno naturale per la sosta e la riflessione; semplici pietre ma disposte ad arte secondo precisi canoni, circondate da un mare di ghiaia, disposta in solchi e linee ondulate o parallele: un mare ideale con delle isole, nel cui simbolismo sono racchiusi poesia, tradizione, spirito contemplativo di un popolo di antichissima civiltà.

Una autentica novità per la Europa, comunque, che è previsto sia integrata nella prossima edizione da un'altra forma di Giardino giapponese; un'allegoria di sole piante verdi, dai mille toni e sfumature, completata da un padiglione che ospiti un'esposizione internazionale di composizioni «Ikebana».

Gli esperti e i tecnici di tutto il mondo che hanno visitato la Mostra, hanno colto lo spunto proprio dal giardino giapponese per plaudire ai nuovi, più consoni e brillanti criteri espositivi attuati quest'anno dalla rassegna triestina, in linea con le altre manifestazioni similari che si collocano su un livello di alta qualificazione internazionale. Fra i più autorevoli, quanto significativi apprezzamenti, quelli espressi in particolare dall'«Economist» di Londra, dallo «Information» di Parigi, da «Il progresso Italo-Americano» di New York, dall'«Osservatore Romano» e dal «Corriere della Sera» di Milano nonchè da centinaia di altri quotidiani e periodici specializzati nazionali ed esteri.

Il commento più eloquente lo si deve ricercare però nell'affluenza dei visitatori, italiani e stranieri, che nonostante l'inclemenza del tempo e la posizione più decentrata della nuova sede ha visto largamente superati tutti i record precedenti. Gli organizzatori sono perciò già al lavoro per l'appuntamento con la 12.a edizione della Mostra Internazionale del Fiore di Trieste che rimane dunque fissato per la primavera del '67.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Il gioco può essere impostato questa volta sul gruppo 2, in lieve stato di crisi. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

CAGLIARI — Il ritardo di 5 settimane raggiunto dal gruppo 1, lascia prevedere imminente la estrazione di un numero compreso in tale gruppo.

FIRENZE — Anche in questa ruota il favore del pronostico dà senz'altro al gruppo 1, assente da 3 settimane.

GENOVA — Si può impostare il gioco sul gruppo X, assente da 9 settimane, ed anche sul gruppo 2, ove la cinquina dispari 61 - 63 - 65 - 67 - 69 ha raggiunto il ritardo minimo di ben 147 settimane.

MILANO — Dopo l'estrazione per la terza volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo X, converrà spostare il gioco sugli altri due gruppi.

NAPOLI — Si può impostare il gioco sul gruppo 1, assente da 4 settimane, e in via subordinata anche sul gruppo X.

PALERMO — Il segno X, assente da 11 settimane, lascia prevedere imminente l'estrazione di un numero compreso nel gruppo corrispondente.

ROMA — Si può impostare il gioco sul gruppo 1, in lieve stato di crisi, e in via subordinata anche sul gruppo X.

TORINO — Si suggerisce di impostare il gioco su tutti i tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

VENEZIA — Il gruppo X, in lieve stato di crisi, merita il favore del pronostico. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

NAPOLI II — Anche in questa ruota il favore del pronostico va senz'altro sul gruppo X, assente ormai da 5 settimane. Mancano anche in questa ruota indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

ROMA II — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel gioco l'intera tripla.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: **Bari**, 70.na (70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79). **Cagliari**, cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88). **Firenze**, figura di 4 (4, 13, 22, 31, 40, 49, 58, 67, 76, 85). **Genova**, 30.na (30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39). **Milano**, figura di 4 (come a Firenze). **Napoli**, cadenza di 8 (come a Cagliari). **Palermo**, 20.na (20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29). **Roma**, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). **Torino**, 40.na (40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49). **Venezia**, 50.na (50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59).

Raimondino

BARI	2
CAGLIARI .	1
FIRENZE ..	1
GENOVA ..	x 2
MILANO ..	1 2
NAPOLI ...	1 x
PALERMO ..	x
ROMA	1 x
TORINO ...	1 x 2
VENEZIA ..	x
NAPOLI 2.o .	x
ROMA 2.o ..	1 x 2

Cronache della televisione

DIFENDIAMO L'ESTATE

La gara indetta dalla televisione per il trofeo della serata più vuota e insulsa della presente estate, è giunta a una svolta acuta col duello fra l'immancabile film schierato dal primo canale e il mosaico del bis («Il signore delle 21» e il romanzo «Ottocento») dislocato sul secondo. Non si può proprio dire che la programmazione di ieri sia costata sforzi di fantasia e sperpero di idee. Tanto varrebbe che la TV chiudesse bottega e attaccasse sui suoi portoni il cartello con la scritta «Chiuso per ferie».

Ad ogni modo, escludendo da qualsiasi considerazione la serata bis del secondo programma, sarà giocoforza citare almeno il titolo della pellicola che si è presa la fetta più cospicua dell'altro canale: «La lettera accusatrice» con Loretta Young e Barry Sullivan. Il racconto, che tirava vagamente al giallo, faceva vedere un uomo malato di mente, convinto d'essere tradito dalla moglie. Ossessionato da questa idea egli combina un sacco di guai, il meno grosso dei quali è di farsi cogliere sul più bello da un accidente, le cui conseguenze penali dovrebbero ricadere sulla moglie e sull'amico di famiglia. Ma alla fine tutto si risolve per il meglio grazie ad un'errata affrancatura della lettera accusatrice — che egli ha inviato al procuratore distrettuale — e che viene restituita al mittente per insufficienza di francobolli. Sospiri di sollievo da parte dei protagonisti e un grato pensiero alle norme che regolano i servizi postali negli Stati Uniti d'America.

Ma l'unico programma che valesse ieri la spesa d'uno sguardo un po' meno distratto era la rubrica «Difendiamo l'estate», trasmessa all'apertura del primo canale. Questa volta l'argomento trattato s'intitolava «Il mare è di tutti» e verteva sulla situazione delle spiagge in Italia. Situazione allucinante che un anonimo signore ha sintetizzato con lapidaria essenzialità: «Si paga per tutto, si paga per il sole, si paga per l'aria, si paga per l'acqua», egli ha detto. E forse ha dimenticato di aggiungere che si paga (un canone altissimo alla RAI) anche per sentire questo genere di dichiarazioni.

Ber.

I nuovi dirigenti degli artigiani a Muggia

L'Assemblea generale di categoria ha eletto questi dirigenti per il prossimo triennio dell'artigianato muggesano:

Presidente: Mario Kerniat; componenti il Comitato comunale: Giuseppe Sossa, calzolaio; Innocente Rusgnak, sarto; Giuseppe Pobega, autotrasportatore; Giacomo Bembo, falegname; Ernani Draghicchio, elettromeccanico; Ignazio Corossez, muratore e Mario Gasperini, barbiere.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
QUALCOSA CHE VALE
ROCK HUDSON
DANA WINTER

OGGI ALL'ARCOBALENO
IN PRIMA VISIONE
UN AVVINCENTISSIMO EPISODIO DELLA TERRIBILE GUERRA NEL PACIFICO
I prigionieri dell'isola insanguinata
con
JACK HEDLEY
BARBARA SHELLY
IN TECHNICOLOR

FESTIVAL DELLA FANTASCIENZA. Auditorium (via del Teatro Romano), con inizio alle ore 17.30, per la «Retrospettiva»: «Superman's Peril» («Il pericolo di Superman»), di Thomas Carl, con Georges Reeves e Lion Askin (produzione anno 1941). Castello di San Giusto, con inizio alle ore 21: «Dream Without an end» («Sogno senza fine»), di Max De Haas (Olanda); «Uchu daikaju dogora» («Dogora, il mostro dello spazio»), di Inoshiro Honda (Giappone).

CASTELLO DI MIRAMARE. Spettacoli «Luci e Suoni»; questa sera alle ore 21 in lingua tedesca: «Der Kaisertraum von Miramare» ed alle ore 22.15 in italiano: «Massimiliano e Carlotta». Tram n. «6» per Barcola in coincidenza al capolinea di Barcola con l'autobus «M».

CIRCO AMERICANO. Il più grande spettacolo del mondo, al Campo sportivo San Giovanni (tel. 55002). Questa sera rappresentazione alle ore 21.15.

ARCOBALENO. 16. In prima visione un avvincentissimo episodio della terribile guerra nel Pacifico: «I prigionieri dell'isola insanguinata», in technicilor con Jack Hedley e Barbara Shelly.

EXCELSIOR. 16: «Mentre Adamo dorme» (prima visione). Una commedia piccante e divertente in cinemascope technicolor con Ann Margret, Tony Franciosa e Carol Lynley. Vietato ai minori di 14 anni.

FENICE. 16: «Tamburi ad Ovest». Spettacolare western in prima visione con Audie Murphy, Linda Lawson.

GRATTACIELO. (Aria condizionata). 16. Ritorna un film eccezionale: «Qualcosa che vale», con Rock Hudson e Dana Winter.

NAZIONALE. 16.30: «Jim il primo». Un western in prima visione cinemascope technicolor con Cameron Mitchell e Ketty Carver.

ALABARDA. 16.30: «Europa operazione strip-tease». Lo spettacolo più affascinante in colorscope. Una rassegna di bellissime donne, spogliatissime, che affrontano i più sensazionali numeri di varietà. Vietato ai minori di 18 anni.

AURORA (Aria condizionata). 16.30. Allegro, divertente, originale: «Le più belle truffe del mondo», con J. P. Cassel. Vietato ai minori di anni 18.

CAPITOL. (Aria condizionata). 16.30: «Due più due fa sei», un film che vi divertirà immensamente, con George Chakiris, Janette Scott, Alfred Lynch, Jackie Lane.

CRISTALLO. 17 (Aria condizionata): «Un giorno di terrore», un agghiacciante dramma, con Olivia de Havilland e Ann Sothern. Vietato ai minori di 18 anni.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Per una valigia piena di donne», technicolor. Un album meraviglioso di belle donne nel film più sexy dell'anno. Vietato ai minori di 18 anni.

GARIBALDI. 16.30: «Furore sulla città», con William Holden, Edmond O'Brien. Vietato ai minori di 16 anni.

IMPERO. 16.30: «A 007, dalla Russia con amore» Ultimo giorno.

VIALE. 16: «Rommel la volpe del deserto» con James Mason e Jessica Tandy.

VITTORIO VENETO. 17: «Landru», technicolor con Michèle Morgan, Danielle Darrieux, Hildegarde Kneff, Charles Denna. Il suo amore «ardente» bruciò undici donne.

ABBAZIA. 16: «Tutti per uno», il grandioso spettacolare film dei famosi Beatles che ha sbalordito tutto il mondo.

ALCIONE. Ferie.

ARISTON. Vedi estivi.

ASTORIA. 17: «Tentazioni proibite». Sexy in technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

ASTRA. 17. Stanlio e Ollio nel divertentissimo: «Allegri vagabondi». Domani: «L'arciere del re».

IDEALE. 16.30: «Chi giace nella mia bara?». Un supergiallo con Bette Davis e Karl Malden. Vietato ai minori.

MARCONI. 16.30 (Estivo 20.15): «I tre della croce del Sud», technicolor con John Wayne e Lee Marwin.

NOVO CINE. 16.30: «Fuoco nel sangue». Capolavoro con Antonio Vilar. Grande successo.

RADIO. 16: «Pony Express», technicolor con Charlton Heston e Rhonda Fleming.

SERVOLA. Vedi estivi.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30 e 22 (se maltempo in sala): «Furia indiana». Una spettacolare avventura del West in technicolor con Victor Mature.

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20.30 (cassa 20). La M. G.M. presenta Elvis Presley in: «Bionde, rosse, brune...». Un divertente film in Panavision e Metrocolor con Joan O'Brien e Gary Lockwood.

ARENA DIANA (via Pasquale Revoltella 41). Ore 20.30 (cassa ore 20): «Sfida all'OK Corral». Grande capolavoro western con Burt Lancaster e Kirk Douglas. Technicolor Vistavision.

EX SOCI. 20.15: «Insieme a Parigi». Sentimentale vicenda a colori, con A. Hepburn e W. Holden.

GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa ore 20). Si ripete il primo tempo: «Il mio amore con Samantha». Cinemascope technicolor con Paul Newman, Joanne Woodward, Thelma Ritter e con la partecipazione di Maurice Chevalier.

GINNASTICA. 20.30, cassa 20 (Si ripete il primo tempo): «La bandiera sventola ancora». Avvincente film di guerra con Errol Flynn e Ann Sheridan. Domani: «Tempo d'estate», technicolor con Rossano Brazzi e Katherine Hepburn.

MARCONI. 20.15: «I tre della croce del Sud», technicolor con John Wayne e Lee Marwin.

PARADISO. «Il falso traditore», un avvincente technicolor con W. Holden e L. Palmer.

PONZIANA. 20.30: «Una pallottola per un fuorilegge», technicolor con Audie Murphy e R. Lee.

SATELLITE (Borgo S. Sergio). 20.30: «Silvestro e Gonzales, matti e mattatori». Cartoni animati a colori.

SECOLO (San Giovanni). Ore 20.30. «Madame Sans Gene», la lavandaia di Napoleone che diventò regina. A colori con Sofia Loren e Robert Hossein

SERVOLA. 20.30. Questo film... è la fine del mondo: «Il dottor Stranamore», magistralmente interpretato da Peter Selley.

STADIO. 20.30 (cassa 20): «Destino in agguato». Cinemascope con Glenn Ford, Rod Taylor e Suzanne Pleshette.

VALMAURA. 20.15: «Pugno proibito». Divertentissimo, a colori, con Elvis Presley.

SPETTACOLI DI MUGGIA

ROMA. (Estivo 20.30): «La storia di Ruth», cinemascope in technicolor, con Stuart Whitman e Tom Tryon.

RIDUZIONI ENAL: Arcobaleno, Excelsior, Fenice, Nazionale, Alabarda, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Astra, Astoria, Marconi, Novo Cine. Estivo Ginnastica.

Iniziative della SAL nei circoli aziendali

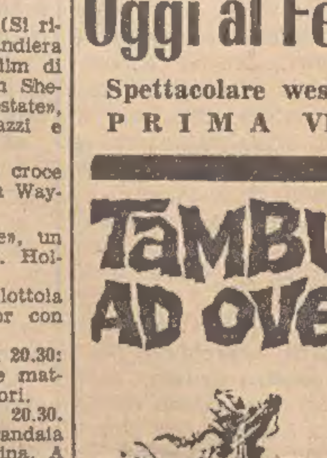
La Società Artistico Letteraria, che da vent'anni opera nella nostra città allo scopo di diffondere la conoscenza della letteratura inventiva e dei lavori d'arte figurativa degli artisti concittadini, ha intenzione di riprendere, nel prossimo autunno, le sue pubbliche manifestazioni, con una innovazione già esperimentata con successo in altre città

Il proposito è quello di dedicare ai nostri autori cicli di serate nei centri culturali dei Circoli aziendali. Così verranno portati a diretta conoscenza dei frequentatoori dei Circoli i lavori più impegnativi di teatro, prosa e poesia, pubblicati nei Quaderni degli Scrittori Giuliani, o in altri volumi editi a cura della Società Artistico Letteraria, o addirittura inediti.

Cariche direttive dei commercianti di vini

Si è tenuta nei giorni scorsi l'assemblea generale dell'Associazione dei Commercianti all'ingrosso di vini e liquori, aderente all'Unione Commercianti della provincia di Trieste.

Sono stati dibattuti i problemi della categoria, e soprattutto è stato ampiamente commentato il nuovo decreto legislativo sui vini e gli aceti che andrà in vigore nel prossimo mese di settembre. Le votazioni per il rinnovo delle cariche sociali hanno dato i seguenti risultati: presidente: dott. Mario Rinaldi; vicepresidenti: Oscar Besenghi e Aldo Carboni; consiglieri: Domenico Preda, Giovanni Carbonera, Costante Geremini e Giovanni Giugovaz; revisori dei conti: rag. Emilio Ruffoni e sig. Acquino Tombacco.

Oggi al Fenice
Spettacolare western in PRIMA VISIONE


con
AUDIE MURPHY
LINDA LAWSON

OGGI - GRATTACIELO - OGGI

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.10: Pagine di musica; 9.45: Canzoni; 10: Giornale; 10.05: Antologia operistica; 10.30: Vita all'aperto; 11: Passeggiate nel tempo; 11.15: Itinerari italiani; 11.30: Musiche di W. A. Mozart; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: I solisti della musica leggera; 13.55: Giorno per giorno; 15: Giornale; 15.15: Strumenti in vacanza; 15.30: Parata di successi; 15.45: Quadrante economico; 16: Programma per i piccoli; 16.30: Rassegna di giovani concertisti; 17: Giornale; 17.25: Musiche di G. Martucci; 18: Bellosguardo; 18.15: Tastiera; 18.35: Una cartolina da Napoli; 19.05: Franco Goldani e la sua fisarmonica; 19.15: Il giornale di bordo; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: La lirica alla radio: «Un ballo in maschera», di G. Verdi - Al termine: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.40: Concerto per fantasia e orchestra; 9.30: Notizie; 9.35: Settemari - Music-hall; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11.05: Vetrina di un disco per l'estate; 11.35: Appunti di viaggio; 11.40: Il portacanzoni; 12: Tema in brio; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Dischi in vetrina; 15: Aria di casa nostra; 15.15: Motivi scelti per voi; 15.30: Notizie; 15.35: Ritmi e melodie; 16: Rapsodia; 16.30: Notizie - Tour de France. Tra le 16.35 e le 18, radiocronaca dell'arrivo della tappa Versailles-Parigi; 16.38: Tre minuti per te; 16.40: Dischi dell'ultima ora; 17: La bancarella del disco; 17.30: Notizie; 17.45: Rotocalco musicale; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Tour de France. Commenti e interviste da Parigi; 20.05: Concerto di musica leggera; 21: Cento anni per la più suggestiva vetta d'Europa. Inchiesta di A. Boscione; 21.30: Giornale; 21.40: Una voce nella sera: M. Martino; 21.50: B come bellissima Appunti di estetica di A. Fischer e F. Brocani; 22.10: Musica nella sera; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Musiche pianistiche; 11.10: Dalle Radio estere: Registrazione della Radio russa - Concerto dell'Orchestra di Stato di Mosca diretta da P Argento; 12.05: Complessi per archi; 13: Un'ora con L. van Beethoven; 14: Concerto dei Solisti di Zagabria diretti da A. Janigro; 15: Musiche di E. Elgar; 17: Università G. Marconi; 17.10: Musiche di A. Glazunov.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di A. Casella; 19: Parigi, in libreria; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di J. Stamitz; 21: Giornale; 21.20: Ritratti di scrittori, di L. Bigiaretti; 21.30: Musiche di A. Lotti e A. Vivaldi; 22.15: Celebrazioni dantesche; 22.45: Orsa minore.

LOCALI (TRIESTE)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: «El Calcio», giornalino di bordo parlato e cantato di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna; 13.40: Pagine scelte da «La sonnambula», melodramma in tre atti. Musica di V. Bellini - Orchestra e coro del Teatro Verdi di Trieste; 14.25: Trio Jazz Perger - Ferrara - D'Iorio; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale) - 8 (17): Musiche clavicembalistiche; 8.10 (17.10): Antologia musicale: Romanticismo tedesco; 10.40 (19.40): Musiche per chitarra; 11(20): Un'ora con A. Vivaldi; 12 (21): Recital del violinista Isaac Stern, con la collaborazione del pianista Alexander Zakin; 13.30 (22.30): Trascrizioni; 13.55 (22.55): Musiche di R. Strauss; 14.30 (23.30): Momenti musicali.

Musica leggera (V canale) - 7 (13 e 19): Panoramica musicale; 7.45 (13.45 e 19.45): Fuochi d'artificio; 8.15 (14.15 e 20.15): Musica per orchestra; 8.39 (14.39 e 20.39): Folclore in musica; 9.03 (15.03 e 21.03): Cavalcata della canzone; 9.27 (15.27 e 21.27): Fogli d'album; 9.51 (15.51 e 21.51); Due voci e un'orchestra; 10.15 (16.15 e 22.15): Mosaico; 10.39 (16.39 e 22.39): Melodie senza età; 11.03 (17.03 e 23.03): Musica leggera e jazz; 11.27 (17.27 e 23.27): Complessi vocali; 11.51 (17.51 e 23.51): Gli interpreti del jazz; 12.15 (18.15 e 0.15): Incantesimo musicale; 12.39 (18.39 e 0.39): Concertino.

TELEVISIONE NAZIONALE

18: La TV dei ragazzi; 19: Eurovisione. Francia - Parigi: 52.o Tour de France. Arrivo dell'ultima tappa Versailles-Parigi; 19.55: Telesport - Cronache italiane; 20.30: Telegiornale; 21: Almanacco; 22: Microfestival. Spettacolo musicale con B. Bardot e le gemelle Kessler; 22.30: Eurovisione. 100.o anniversario della prima ascensione di Whymper al Cervino; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.10: Intermezzo; 21.15: «I giochetti di un signore tranquillo», tre atti di J. B. Priestley; 22.50: San Benedetto patrono d'Europa.

Paola di Liegi sulla Croisette

(Telefoto AP al «Piccolo»)
Cannes — Paola di Liegi con il figlio Filippo di cinque anni a passeggio sulla Croisette

DEPOSITATA LA SENTENZA SUL CLAMOROSO «CASO GALLO»

I motivi della Cassazione per il rinnovo del giudizio

Vi è ancora il dubbio che il contadino di Avola, pur non avendo ucciso e non avendo occultato cadaveri, abbia invece commesso qualche altro reato

Roma, 13

La Prima sezione della Corte di Cassazione, presieduta dal dott. Amedeo Foschini, con il deposito in Cancelleria della motivazione della sentenza, ha spiegato in base a quali argomenti il mese scorso annullò la sentenza che aveva condannato all'ergastolo Salvatore Gallo, disponendo un altro giudizio dinanzi alla Corte d'Assise d'Appello di Palermo, in accoglimento dell'istanza di revisione presentata dal contadino di Avola.

La vicenda di cui sono stati protagonisti Paolo e Salvatore Gallo è nota a tutti. Salvatore fu condannato all'ergastolo per avere ucciso nelle campagne di Avola il fratello Paolo. Dopo sette anni, il «morto» fu ritrovato vivo. Alla ricomparsa di Paolo — che fu assolto per insufficienza di prove dall'accusa di aver calunniato il fratello e fu condannato a quattro mesi di reclusione per aver dichiarato false generalità a un pubblico ufficiale — Salvatore Gallo fu posto in libertà provvisoria. Successivamente, presentò istanza di revisione alla Suprema Corte.

Ora, nel motivare la sentenza che libera definitivamente Salvatore Gallo dallo spettro incombente dell'ergastolo, la Corte di Cassazione ha osservato «che la condanna di revisione appare del tutto fondata nella parte relativa alla condanna per il reato di occultazione di cadavere. essendo evidente che la accertata esistenza in vita di Paolo Gallo porta necessariamente a ritenere non sussistente il reato».

Rimane l'esame sulla fondatezza o meno dell'istanza di revisione nella parte relativa alla condanna per omicidio. Esame da farsi alla stregua della sopravvenuta legge 14 maggio 1965 numero 481, che ha modificato alcuni articoli del Codice di procedura penale. «Come è noto — continua la sentenza — con le recenti innovazioni legislative è stata ammessa la revisione non soltanto quando il fatto non sussiste o il condannato non lo ha commesso, ma anche quando il condannato possa dimostrare col concorso di nuovi elementi di prova, che egli non era imputabile o punibile ovvero che il fatto non costituisce reato o non è preveduto come tale dalla legge, oppure che il reato è estinto. Ed è stato altresì consentito di provare la sussistenza di una ipotesi delittuosa meno grave quando, con la sentenza passata in giudicato, sia stata pronunciata condanna per omicidio volontario, preterintenzionale o colposo, qualora siano sopravvenuti o si scoprano nuovi elementi che, soli o uniti a quelli già esistenti, rendono evidente che la morte della persona non si è verificata.

«Ciò posto — è scritto ancora nella motivazione — non vi è dubbio che, una volta accertato che la morte del presunto ucciso Paolo Gallo non si è verificata, la sentenza di condanna della Corte d'Assise d'Appello di Catania deve essere annullata anche nella parte relativa alla condanna per fratricidio aggravato, non soltanto in quella relativa all'occultamento di cadavere».

A questo punto, l'estensore della sentenza si chiede se si debba procedere ad annullamento con o senza rinvio: «Bisogna tener conto — così viene risposto all'interrogativo — anche se l'impostazione sistematica lascia adito a qualche perplessità, dovuta fra l'altro al difetto di qualsiasi chiarimento nei lavori preparatori della legge, che per la nuova disciplina legislativa, «nel caso in esame, si configura l'ipotesi dell'annullamento con rinvio; e il giudice di rinvio deve pronunziare una sentenza per il nuovo reato accertato, diverso dall'omicidio (tentato omicidio o lesioni).

«Nella specie — conclude il documento — pur risultando già evidente che non si è verificata la morte di Paolo Gallo, non risulta tuttavia evidente, in relazione a eventuale diverso reato ravvisabile nell'episodio in esame, che l'episodio stesso non sussista ovvero che a esso Salvatore Gallo sia rimasto estraneo, oppure che, comunque, si profili una causa di assoluzione tale da escludere la necessità del giudice di rinvio».

Come è noto, sembra accertato che Salvatore Gallo, pur non avendo ucciso il fratello, lo colpì con una pietra: toccherà quindi ora ai giudici palermitani stabilire se l'imputato debba considerarsi responsabile di lesioni, o, nell'ipotesi più grave, di tentativo di omicidio.

La «Raffaello» giunta ad Atene

Atene, 13

Il supertransatlantico «Raffaello», di 46 mila tonn., nella sua crociera inaugurale è giunto nella rada del Falero nel primo pomeriggio di oggi, salutato a festa da tutte le navi in porto. La «Raffaello» issava il gran pavese; proveniente da Cannes e da Malta, portava 1.200 crocieristi.

L'ambasciatore d'Italia ad Atene Mario Conti ha voluto subito compiere una prima visita al transatlantico. I crocieristi sono scesi a terra per varie escursioni all'Acropoli, a Capo Sounion e nell'Argolide.

In serata, un pranzo di gala ha riunito alle autorità italiane il Presidente della Camera ellenico Giorgio Atanassiades-Novas, il Ministro degli Esteri ellenico Stavros Costopulos, i Ministri dei Lavori Pubblici e delle Finanze Coutas e Mitsotakis, il Sindaco del Pireo. Le autorità elleniche sono state ricevute a bordo dal vicedirettore generale della Società «Italia» dott. Mario Donini e dal comandante Oscar Ribari.

Gli invitati hanno espresso la loro ammirazione per l'imponenza e l'eleganza dei saloni e delle sistemazioni per i passeggeri. Al levare delle mense il dott. Donini ha porto il saluto della società ai presenti, dichiarando che è tradizione dei nuovi transatlantici far precedere la loro prima traversata da una crociera nel Mediterraneo. Il dott. Donini si è detto lieto di presentare alla millenaria esperienza marittima del popolo greco la più moderna realizzazione dell'armamento italiano, la «Raffaello», che si appresta — dopo la sua gemella «Michelangelo» — a collegare i porti italiani con gli scali del Nord America. Il vice direttore della società ha ricordato che già un'altra nave della compagnia, la «Cristoforo Colombo» ha recentemente inaugurato gli scali regolari al Pireo nel collegamento fra l'Italia e l'America, contribuendo all'incremento delle correnti turistiche fra Grecia e Italia.

La «Raffaello» lascerà mercoledì in serata la rada del Falero per rientrare a Napoli.

TAVIANI ALLA MOSTRA NAZIONALE DI PITTURA

Promessa alla Spezia una Galleria d'arte

Vivo successo della manifestazione che ha avuto vasta eco anche sulla stampa estera

DAL NOSTRO INVIATO
La Spezia, 13

Il Ministro degli Interni Taviani, partecipando alla cerimonia per la premiazione dei vincitori della tredicesima edizione della Mostra nazionale di pittura «Golfo di La Spezia», ha assicurato artisti e amministratori che anche La Spezia avrà una galleria d'arte moderna destinata a nascere all'insegna della qualità.

La galleria già possiede un suo patrimonio, costituito dalle opere premiate nelle edizioni precedenti della Mostra spezzina e da altri dipinti donati spontaneamente da autori e collezionisti. Si tratta di quadri molte volte bellissimi, come ha detto il prof. Ragghianti, che ha presieduto la giuria per la assegnazione dei premi e la cui bravura è troppo nota perchè se ne stia qui a discorre. «All'Esposizione di Venezia — ha detto fra l'altro il prof. Ragghianti — io non partecipo perchè non condivido il suo regolamento, ma a La Spezia verrei volentieri, perchè qui vedo l'arte per l'arte».

Con queste dichiarazioni la Mostra nazionale di pittura «Golfo di La Spezia» ha avuto un altissimo riconoscimento. La decisione del Ministro Taviani di favorire e quindi permettere l'apertura di una galleria d'arte moderna nella città ligure completa il successo della Mostra spezzina e corona gli sforzi che da tredici anni stanno compiendo gli amministratori locali, specialmente quelli preposti al turismo.

Il problema più importante da risolvere per realizzare la galleria è quello della sede. Lo stesso Taviani ha indicato la possibilità di usare a questo proposito il Castello di San Giorgio, che dovrebbe naturalmente essere opportunamente adattato. Si tratta di una sede particolarmente significativa perchè il Castello è uno dei pochi elementi ancora visibili che unisca la moderna città di La Spezia, ricostruita quasi interamente dopo i bombardamenti dell'ultima guerra mondiale, all'antico centro ligure.

In Italia non ci sono molte gallerie d'arte moderna. Quelle poche che ci sono presentano, quale più quale meno, gravi deficienze. A questo proposito, il prof. Ragghianti ha lanciato un appello accorato e allarmato, ricordando che non basta lasciare ai nostri nipoti i quadri e le opere dei secoli scorsi, ma anche l'arte dei giorni nostri, per consentire loro un giorno di studiarla. In questo quadro, la galleria spezzina potrà occupare un ruolo importante, non foss'altro per la possibilità che ha di trarre insegnamento dalle altre esperienze e di presentarsi in veste più funzionale. Non parliamo poi dell'interesse che un'iniziativa del genere può destare anche all'estero, specie se teniamo presente che la riviera spezzina è fra le zone preferite dagli stranieri e perciò più frequentate.

Di questo interesse straniero per la riviera spezzina si è avuta una dimostrazione evidente con il concorso giornalistico internazionale, i cui vincitori sono stati premiati assieme agli artisti della Mostra di pittura. A quest'ultima manifestazione è stata abbinata anche la Mostra della grafica e dell'incisione, giunta alla sua ottava edizione.

Parlando del lavoro svolto dalla giuria per l'assegnazione dei premi giornalistici, il presidente della giuria stessa, Italo Zingarelli, ha sottolineato «l'amore» mostrato da tanti scrittori stranieri, di lingua inglese, francese e tedesca, per la nostra Italia. Da questo profondo attaccamento «di tre lingue» al nostro Paese, il Ministro Taviani ha tratto lo spunto per riaffermare la convinzione di vivere in un'epoca in cui si può concretamente pensare all'Europa: questa Europa già vive nell'animo dei suoi abitanti, che si sentono cittadini quasi di una stessa terra.

Il concorso di pittura di La Spezia è stato vinto a pari merito da Giuseppe Martinelli, Mario Nanni e Cesare Peverelli. Il primo premio per la grafica e l'incisione è andato a Luca Crippa. Il concorso giornalistico è stato vinto dalla giornalista tedesca Ingeborg Brandt, alla quale è stato consegnato il «dattero d'oro». Fra i giornalisti e gli scrittori francesi è stato premiato Fabian Causse; fra gli inglesi Vernon Barlett.

Francesco Damato

ALLEANZE DI CAMPANILE AL CONSIGLIO DELLA REGIONE FRIULI - V. G.

STABILITA A UDINE LA SEDE DELL'ENTE SVILUPPO ARTIGIANATO

La votazione ha trovato divisa la maggioranza quando i consiglieri friulani hanno votato con comunisti e missini - Approvato l'acquisto delle obbligazioni

Giornata faticosa, anche quella di ieri, al Consiglio regionale: forse troppa carne al fuoco, in questo caldo luglio che indulge più per spiagge e montagne che non per provvedimenti legislativi. Già la faccenda delle provvidenze per i danni subiti dalla Regione a causa del maltempo ha impegnato gli oratori in notevole numero di interventi, e tutti svolti con scrupolosità, vuoi per l'alto contenuto eticosociale della materia, vuoi per la presenza in aula di un eccezionale uditorio: qualche centinaio di coltivatori diretti friulani, venuti ad ascoltare i loro difensori in questa dolorosa causa.

Poi è stata affrontata e approvata una abbastanza complessa legge: quella sull'acquisto di obbligazioni dell'Istituto di credito per il finanziamento a medio termine alle piccole e medie imprese situate nel territorio della provincia di Udine, legge che ha fatto registrare una dozzina di interventi sulla parte generale e per dichiarazioni di voto, altre alle parti spettanti al relatore e al presidente della Giunta. Questa legge è passata abbastanza facilmente, con il seguente schieramento: 33 favorevoli (D.C., PSDI, PLI, MSI, US), 8 contrari (PCI), 7 astenuti (PSI e PSIUP).

E' proseguito poi, nel pomeriggio, l'esame del disegno di legge sull'istituzione dell'Ente per lo sviluppo dell'artigianato (ESA), provvedimento sul quale il dibattito assembleare si era fermato alla parte generale e vedeva nettamente divise le opinioni fra maggioranza e minoranza. Tornato in aula dopo qualche giorno, che ha permesso al relatore Chieu di preparare la sua replica, e all'assessore Giust di formulare le conclusioni giuntali, la determinato momenti di acuto nervosismo allorchè si è passati a esaminare il primo articolo del provvedimento. Esso, al comma secondo, sia nel testo giuntale sia in quello della Commissione, lasciava impregiudicata la scelta della sede dell'Ente, che sarebbe stata determinata con decreto presidenziale.

E' stato su questo punto che ieri pomeriggio la maggioranza ha offerto una piuttosto curiosa e del tutto inattesa manifestazione di frattura interna, dividendosi su due fronti: da una parte consiglieri friulani, alleati ai comunisti, ai socialisti, ai missini e ai socialproletari; dall'altra parte consiglieri di maggioranza triestini e isontini, con il pieno appoggio dei liberali, del repubblicano e dello sloveno. Unica lodevole eccezione (anche la politica ha una sua deontologia) il capogruppo D.C. Mizzau, rimasto fedele agli impegni del suo partito.

Le alleanze di minoranza, comuniste, socialiste, missine e socialproletarie hanno fruttato alla causa del campanile friulano 36 voti; i triestini e i goriziani, più Mizzau, pur con l'appoggio liberale, repubblicano e sloveno, sono rimasti a quota 14.

Viene considerato, nei commenti d'ambiente, un colpo di mano che i friulani e i loro alleati hanno compiuto non tanto contro i giuliani, triestini e isontini, quanto contro un accordo che la parte direttiva democristiana aveva stabilito soltanto lunedì sera in sede giuntale e ieri mattina stessa in sede di gruppo consiliare regionale. L'invito preciso era quello di votare per il testo giuntale: invece, i friulani, che avevano pronti tre emendamenti — uno comunista, uno democristiano e l'altro socialista, tutti con la premessa «l'Ente ha sede nella città di Udine» — non hanno rispettato gli accordi. Sicchè, grazie anche allo spalleggiamento comunista, socialista, missino e socialproletario, la sede dell'ESA è stata stabilita a Udine.

Il nervosismo scaturito dall'episodio ha fatto allontanare dall'aula alcuni consiglieri triestini della maggioranza. Risulta che essi si sono subito incontrati nelle due sedi di partito, D.C. e PSDI, per esaminare il comportamento dei rispettivi compagni di gruppo: i punti di riferimento sono estremamente localizzabili, perchè ieri — a richiesta dei socialisti — si è proceduto per appello nominale.

L'esame dei singoli articoli è proceduto a tutto l'art. 5. Il successivo, che presenta ben otto emendamenti, con alcuni in via subordinata, è stato riservato alla seduta odierna. Le note cronologiche sull'argomento recano appunti sulla replica del relatore Chieu, che fra l'altro ha definito affannose e confuse le critiche al provvedimento da parte di certi settori del Consiglio, nonchè sulle conclusioni giuntali dell'ass. Giust.

Gli interventi sul famoso emendamento al secondo comma dell'art. 1 hanno visto alla tribuna Moschioni (PCI), Romano (D.C.), Giacometti (PSI), che ha chiesto l'appello nominale per la votazione, Devetag (PSDI), Ginaldi (D.C.), Boschi (MSI), Coloni (D.C.), Coghetto (PCI), Trauner (PLI), Morelli (MSI), Metus (D.C.), Cumbat (PRI). Posto in votazione il problema della sede, ha sortito il risultato noto.

All'approvazione della legge sull'acquisto di obbligazioni per il medio e piccolo credito imprenditoriale alla provincia di Udine, l'Assemblea è giunta abbastanza pacificamente. Il relatore Varisco ha aggiunto brevissime considerazioni alla parte scritta e data per nota. E' quindi intervenuto Moro (PSI), il quale ha sostenuto che i socialisti non disconoscono alcune posizioni positive dell'Istituto di medio credito di Udine per lo sviluppo della piccola e media impresa, ma sono convinti che si debba iniziare una ferma politica dei controlli sul pubblico denaro.

Nettamente contrario al contenuto e alla destinazione del provvedimento s'è detto, invece, il comunista Bacicchi: le sue maggiori perplessità erano per l'inutile creazione della «banca della banca» e del finanziamento al grosso industriale anzichè al piccolo o al medio, il che è immorale nella concezione dell'investimento del pubblico denaro.

Gefter Wondrich (MSI) ha detto fra l'altro che quello in esame è un provvedimento buono, concreto, suscettibile di buoni frutti: da queste cartelle la Regione potrà trarre senz'altro un sicuro utile.

Morpurgo (PLI) ha detto di non comprendere la stizza manifestata dai comunisti per il fatto che la Giunta abbia fatto propria una legge le cui idee generali erano state precedentemente impostate dai liberali: propongano buone leggi anche i comunisti — ha detto — e noi le sottoscriveremo.

Bosari (PCI) è intervenuto su due argomenti: questione di controllo e aspetto territoriale. Entrambi gli aspetti, a suo dire, vanno impostati diversamente da come la legge li presenta.

Bettoli (PSIUP) ha concluso, dopo aver espresso opinioni negative e comunque di non completa accettazione, con la presentazione di un ordine del giorno in cui chiama il Consiglio regionale a ravvisare la necessità di coordinare gli interventi nel settore industria, con gli obiettivi della programmazione regionale.

Renato Bertoli (PSDI), ha polemizzato con i comunisti a proposito dell'unificazione delle proposte liberali e giuntali. Facendo eco alle osservazioni ha infine avanzato, la richiesta che l'Istituto del Medio Credito veda la Regione rappresentata a parità di titolo con gli istituti di credito del territorio della Regione.

Rinaldo Bertoli (PLI) ha reso note le ragioni per cui nell'interpretazione liberale, e per sua personale convinzione, essendo stato egli consigliere di amministrazione dell'Istituto di Medio credito del Friuli, la legge era da appoggiarsi nell'interesse dell'economia regionale.

Skerk (US) ha dichiarato che si deve dare atto che l'Istituto di medio credito di Udine ha fatto un buon lavoro e che ha contribuito all'insediamento di molte aziende industriali nell'Udinese. Poichè la media dei mutui si aggira sui 22 milioni di lire, è evidente la partecipazione nella piccola industria. L'investimento di cui al disegno di legge contribuirà allo equilibrio economico tra le varie province della Regione.

Dopo l'accettazione da parte del presidente Berzanti dell'o. d. g. Bettoli come raccomandazione e dopo la replica del relatore Varisco, Berzanti ha risposto ai punti fondamentali sollevati nel dibattito generale. Approvati i tre articoli di cui consiste la legge, sono intervenuti per dichiarazione di voto soltanto tre consiglieri: Angeli (PSI) preannunciando astensione; Siskovic (PCI) contrario; Metus (DC) favorevole. Si è quindi avuta la votazione e la conseguente approvazione.

NEL CENTENARIO DELL'IMPRESA DI EDWARD WHYMPER

Sui video la scalata della Nord del Cervino

L'eccezionale «servizio» televisivo su tutte le reti europee e in America per tramite del satellite «Early Bird»

Ginevra, 13

Milioni di telespettatori europei e americani potranno assistere domani in ripresa diretta all'ascensione della parete nord del Cervino, che verrà effettuata da quattro operatori-alpinisti inglesi per celebrare il centenario della conquista della difficile parete, vinta per la prima volta dall'inglese Edward Whymper il 14 luglio 1865. Sulla stessa via, domani salirà in vetta la cordata composta da alpinisti e da telecronisti che in cima al Cervino si congiungerà con una seconda cordata, composta da cinque noti alpinisti di diverse nazionalità — tra i quali l'italiano Marcello Lombardo — che percorrerà invece la parete nord.

Sulla rete televisiva italiana le fasi dell'impresa saranno trasmesse domani sera alle 22.30. Le riprese televisive, certo le più complesse finora tentate dalla TV, saranno effettuate tramite telecamere fisse e mobili. Le prime mostreranno la base di partenza ed il «Capanno di Hornly», il luogo cioè dove Whymper fece l'ultima tappa prima di raggiungere la vetta.

Le fasi della scalata e l'arrivo — previsto per le 14 — saranno riprese dalle telecamere mobili sistemate su elicotteri. Sulla via del ritorno gli alpinisti sosterranno per un minuto in raccoglimento nel punto dove la cordata di Whymper si ruppe e morirono quattro dei sette componenti.

Emilio Fede curerà la telecronaca dell'impresa, che comincerà nelle prime ore di domani, sempre che il tempo — come già detto — lo permetta: in caso contrario, tutta la cerimonia sarà rinviata.

Da dieci giorni, una ventina di tecnici inglesi e svizzeri hanno installato un pesante materiale, necessario per la ripresa e la trasmissione televisiva, al rifugio Hoernli, a 3260 metri. Un centro provvisorio eurovisivo è stato d'altra parte creato al Lago Nero, a 2000 metri di quota. Le immagini, attraverso vari collegamenti ad alta quota, verranno poi dirette verso l'Italia, dove squadre mobili di operatori della Televisione italiana provvederanno a farle proseguire verso Torino. Le riprese verranno quindi distribuite su Ginevra per essere diffuse in «Eurovisione», in «Intervisione» (per i Paesi dell'Est europeo) e in «Mondovisione» a mezzo il satellite americano «Early bird».

L'impresa è stata possibile grazie alla collaborazione della Televisione inglese «BBC» con quella svizzera e con la «RAI-TV». Il materiale più pesante (circa dieci tonnellate) è stato portato al rifugio Hoernli con elicotteri dell'esercito svizzero.

Oltre ai quattro operatori-alpinisti, prenderanno parte alla ascensione due guide svizzere e un commentatore della «BBC» Chris Brasher. I telespettatori potranno seguire sui loro teleschermi anche una parte della «direttissima» della parete nord del Cervino (vinta in prima invernale assoluta dall'italiano Walter Bonatti), che sarà tentata da quattro alpinisti svizzeri. La partenza delle cordate è prevista verso le cinque del mattino.

Il fumo fa male

UN MONITO PER LEGGE sulle sigarette americane

Washington, 13

La Camera dei rappresentanti degli Stati Uniti ha approvato oggi il testo definitivo della legge che rende obbligatoria, a cominciare dal primo gennaio 1966, l'apposizione su ogni pacchetto di sigarette di un'etichetta recante la scritta «attenzione: il fumo delle sigarette può essere pericoloso per la vostra salute».

E' stata la tappa conclusiva dell'iter parlamentare: la legge è stata trasmessa alla Casa Bianca per la firma presidenziale. Il progetto di legge proibisce allo stesso tempo alla «Commissione federale per il commercio» di estendere l'avvertimento anti-fumo alla pubblicità delle sigarette, come essa aveva fatto in via puramente amministrativa.

In precedenza, Senato e Camera dei rappresentanti avevano approvato due testi differenti della medesima legge e una speciale commissione congiunta delle due Camere aveva provveduto ad armonizzare le versioni discordanti.

ANCHE L'F. B. I. MOBILITATA A KANSAS CITY

NESSUNA TRACCIA DELLA BIMBA RAPITA DAL «MOTEL» DEI NONNI

Si teme che l'autore del «colpo» sia un maniaco

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Hansas City, 13

Da cinque giorni, Denise Clinton, una bambina di nove anni, è prigioniera di un criminale, forse un delinquente folle, che giovedì scorso l'ha rapita da un «motel» situato alla periferia di Kansas City gestito dai nonni della bimba. L'angoscia per la sorte di Denise cresce di ora in ora e centinaia di uomini della Polizia dello Stato del Missouri e della Polizia federale sono impegnati nella sua ricerca.

Il maggiore James Newman, capo della divisione criminale della Polizia di Kansas City, ha dichiarato oggi che i suoi uomini e quelli del Federal Bureau of Investigations stanno ricercando quindici uomini per interrogarli; si tratta di tutti coloro che possono essere sospettati di aver compiuto il rapimento. Newman ha aggiunto di temere che il delinquente abbia superato i blocchi stradali e sia riuscito ad allontanarsi dal luogo del suo crimine. Le ricerche continuano con ogni mezzo, vi sono impegnati anche diversi elicotteri che perlustrano in continuazione la zona.

E' stato rivelato soltanto il nome di uno dei quindici sospetti: si tratta del trentaduenne Robert Lee Hays, ex paziente di un ospedale psichiatrico. Newman ha detto che i suoi uimini stanno cercandolo per mare e per terra per interrogarlo. I «detectives» della Polizia sembrano convinti che il rapitore sia proprio lui. Sembra che Robert Lee Hays abbia dei precedenti in questo senso. E' certo comunque che è un pregiudicato, reso ancora più pericoloso dalla sua malferma salute mentale. Se Denise Clintin è nelle sue mani, la sua situazione è drammatica.

Le autorità sperano di ritrovare la bambina viva, ma ogni giorno che passa senza che le ricerche facciano progressi le preoccupazioni aumentano. La prima ipotesi era che il criminale avesse rapito la bimba per coprirsi la ritirata (al «motel» aveva rapinato 256 dollari), ma se così fosse stato, avrebbe dovuto liberarsi di Denise poche ore dopo il colpo.

Giovedì scorso, al «motel» gestiti dai coniugi Reynolds, nonni della bimba recatasi da loro per qualche giorno, si è presentato un uomo, suonando il campanello come tutti i clienti. E' andata ad aprire la signora Reynolds, il marito dormiva. La donna ha chiesto all'uomo cosa desiderasse e questi, per tutta risposta ha estratto di tasca una rivoltella e le ha ingiunto di non fare il minimo rumore se non voleva essere uccisa. Il delinquente è entrato nel «motel» e ha prelevato i soldi che erano nel cassetto della scrivania dell'ufficio situato a pianterreno; quindi ha scorto Denise e l'ha obbligata ad andare con lui. Prima di andarsene tenendo la bambina per mano, l'uomo ha detto alla signora Reynolds che, se l'avesse sentita chiamare aiuto, avrebbe sparato a Denise.

La povera donna è rimasta impietrita dallo spavento per qualche minuto, poi si è decisa a chiamare il marito, che non si era accorto di niente. Il signor Reynolds si è affrettato ad avvertire la Polizia dell'accaduto ed è immediatamente scattato il dispositivo di sicurezza. Posti di controllo e blocchi stradali sono stati subito istituiti nella zona e si è sperato che il criminale incappasse in uno di essi. Le speranze sono andate però deluse: da giovedì scorso lo uomo e la bambina sono spariti.

U. P. I.

STATALE INTERROTTA da un fiume di vino

Siena, 13

Novantadue quintali di vino hanno letteralmente allagato un tratto della statale «408» di Montevarchi in seguito a un incidente stradale avvenuto al km. 21 in località «Molinaccio».

Un autocarro, che trasportava il quantitativo di vino diretto a una fattoria della zona, ha urtato per cause imprecisate contro la scarpata destra, ribaltandosi al centro della sede stradale. Il carico di vino è andato completamente perduto e l'automezzo ha riportato notevoli danni.

La statale «408» è rimasta interrotta per alcune ore. Sul posto sono intervenuti i carabinieri ,che hanno provveduto a disciplinare e dirottare il traffico, e i vigili del fuoco per rimuovere l'autocarro.

I Principi di Monaco a teatro

(Telefoto AP al «Piccolo»)
Londra — I Principi di Monaco giungono al «Comedy Theatre» per una recita di gala

UN'ALTRA SENTENZA PER IL «BIONDINO»

RIDOTTA LA PENA A LIONELLO EGIDI

La Corte di appello gli ha riconosciuto il diritto alle attenuanti generiche

Roma, 13

Davanti alla prima sezione penale della Corte d'appello, si è discusso oggi il processo contro Lionello Egidi, accusato di aver seviziato quattro anni fa un bambino dodicenne. Il «biondino di Primavalle» in tribunale era stato condannato a otto anni, un mese e 10 giorni di reclusione e alla interdizione perpetua dai pubblici uffici per lesioni aggravate, atti di libidine e violenza carnale, sentenza confermata in appello il 30 gennaio 1962. La Cassazione annullò poi la decisione, ordinando un nuovo giudizio per stabilire se lo imputato avesse o meno diritto alle attenuanti generiche, che gli erano state negate. La Corte d'appello ha deciso oggi favorevolmente, riducendo la pena a sei anni, nove mesi e dieci giorni di reclusione: il P. M. aveva chiesto per l'imputato sette anni.

Il fatto che ha portato per la terza volta l'ex giardiniere comunale sul banco degli imputati, accusato di un reato infame, avvenne il 18 gennaio 1961. Verso l'una, un vigile urbano trovò in via del Casaletto il piccolo Sergio Arbeni, di 12 anni, che piangeva disperatamente. Il ragazzo raccontò che all'uscita di scuola era stato avvicinato da uno sconosciuto, il quale lo aveva invitato a fare un giro su una motoretta, promettendogli inoltre 200 lire: l'uomo lo aveva portato all'interno di Villa Pamphili, e gli aveva usato violenza. Una visita medica confermò le dichiarazioni del fanciullo.

Il giorno seguente, nei giardinetti antistanti la scuola dell'Arbeni, fu fermato Lionello Egidi, il quale, posto a confronto con il ragazzo, fu riconosciuto dalla vittima. Altri elementi raccolti dalla polizia provocarono il rinvio a giudizio del «biondino di Primavalle», che il 5 maggio 1961 fu condannato a 8 anni, 1 mese e 10 giorni di carcere. Avendo scontato quattro anni e mezzo di reclusione, Lionello Egidi tornerà in libertà fra due anni e tre mesi.

La prima volta che il «biondino di Primavalle» ebbe a che fare con la giustizia fu nel 1950, quando in un pozzo della borgata romana fu ritrovato il cadavere di Annarella Bracci, di 12 anni. Poichè Egidi era stato la ultima persona vista insieme con la bambina, fu arrestato e, dopo stringenti interrogatori, confessò il delitto. Poi ritrattò le dichiarazioni e disse di essere stato maltrattato dalla polizia. Dinanzi alla Corte di assise di Roma, si svolse un clamoroso processo, al termine del quale l'imputato venne assolto per insufficienza di prove.

Mentre si era in attesa del giudizio d'appello (il Pubblico Ministero aveva impugnato la decisione), Egidi, che nel frattempo era tornato in libertà, fu arrestato nuovamente sotto l'accusa di aver molestato, durante una festa popolare sulla via Appia Antica, una bambina, Anna Maria Macini. Il «biondino» fu condannato a tre anni e tre mesi di carcere. Con questo precedente, Egidi comparve dinanzi all'Assise d'appello di Roma che lo condannò a 26 anni di reclusione per l'uccisione di Annarella Bracci; la Cassazione però annullò la sentenza, ordinando un nuovo giudizio, che si celebrò a Firenze e che si concluse con una nuova assoluzione con formula dubitativa. Nel gennaio del 1961 Egidi tornava nuovamente in carcere per l'episodio di Villa Pamphili.

«VERRO' A COSTITUIRMI» promette Egidio Sacchi

Roma, 13

«Verrò a costituirmi alla vigilia del processo». Così ha scritto Egidio Sacchi, il ragioniere che fu teste-chiave al processo per il delitto di piazza Bologna, ai suoi legali avvocati Raffaele Salinari e Ernesto Trivoli.

QUINTALI DI LIBRI DI FANTASCIENZA STANNO ORMAI PER ESSERE SUPERATI DALLA REALTA'

ESCLUSI FIN D'ORA I MARZIANI DALLE FOTOGRAFIE DEL «MARINER IV»

La sonda spaziale non verrà fatta cadere sul "pianeta rosso„ per evitare di contaminarne il suolo - Ciò renderebbe estremamente ardue le future indagini nel campo della fisiochimica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Pasadena, 13

Il «Mariner 4» si avvicina al punto culminante della sua missione: vola verso Marte alla velocità di sedicimila chilometri l'ora, ed è ormai a meno di 560.000 chilometri dal «pianeta rosso». Se manterrà la rotta, che per il momento è perfetta, all'una e venti di giovedì mattina (ora italiana) passerà a 11.200 chilometri da Marte e incomincerà a riprendere una serie di ventun fotografie. Saranno le prime immagini marziane da distanza ravvicinata, e, se una maligna avversità non interverrà a sconvolgere un'impresa sin qui riuscita a meraviglia, permetteranno agli scienziati di vedere la superficie di Marte come mai prima d'ora, e probabilmente di risolvere qualcuno dei più appassionanti interrogativi del pianeta del mistero. Questo vuol dire che, altrettanto probabilmente, una gran parte dei racconti di fantascienza ambientati su Marte perderanno automaticamente ogni aspetto scientifico e diverranno pura fantasia.

Il «Mariner 4» è un prodigio di scienza spaziale; è stato detto che la riuscita della sua missione equivarrà al perfetto funzionamento per sette mesi e mezzo — tanto è durato il viaggio dal 28 novembre, quando il «mulino a vento» si alzò da Cape Kennedy — di 175 televisori senza il minimo ritocco di comandi; la telecamera con obiettivo da trenta ingrandimenti invierà le immagini a un registratore magnetico, che poi provvederà a mandare a Terra impulsi corrispondenti, per ognuno dei punti della foto, a un numero compreso fra uno e trentadue. Si tratta degli «scalini» dal bianco al nero di una scala dei grigi, e un calcolatore elettronico trasformerà i numeri in sfumature, sì che l'immagine sarà ricostruita nei laboratori degli Stati Uniti.

Al «Jet Propulsion Laboratory» dell'Istituto di tecnologia della California — il celebre «Caltech» — gli esperti sottolineano che si è deliberatamente evitato di imprimere al «Mariner 4» — attualmente sotto l'influsso della forza di gravità marziana — un impulso tale da farlo cadere sul pianeta, in quanto si vuol impedire che contamini la superficie e confonda le future investigazioni. Entro il 1971 si conta di far tornare da Marte una capsula con «campioni» dell'atmosfera e del terreno di Marte.

Le immagini che il «Mariner 4» riprenderà nel giro di venticinque minuti richiederanno circa dieci giorni per la trasmissione a terra. Mostreranno i dettagli nell'ordine dei 3 chilometri di diametro, vale a dire con una definizione cento volte superiore a quella ottenuta dai migliori telescopi terrestri. E può darsi che si sappia una volta per tutte la verità sui «canali» che intersecano la superficie marziana, e sui mutamenti di colore che hanno un ciclo stagionale e hanno indotto più di uno scienziato a parlare dell'esistenza di vegetazione.

Ha detto uno degli uomini del laboratorio di propulsione a getto: «Siamo certi che non vedremo i marziani nell'atto di agitare la mano verso la telecamera ma per il resto non possiamo dire nulla, è difficile fare previsioni. E' davvero emozionante». In California, in Sudafrica, in Australia e in Spagna i tecnici delle squadre di rilevamento si accingono alla «sequenza di incontro». Le gigantesche antenne a coppa delle loro stazioni raccolgono i debolissimi segnali (un trilionesimo di Watt, zero virgola diciotto zeri seguiti da uno) inviati dal trasmettitore da 10 Watt della sonda marziana e li inviano agli amplificatori. Domani mattina si darà inizio a tre ore di controlli in «passi» di 24 minuti (occorrono 12 minuti per mandare una domanda e altrettanti per avere la risposta). Poi un comando già programmato nel «cervello» del «Mariner» darà corrente ai sensori, che provvederanno a «cercare» Marte; non appena ottenuto l'orientamento la telecamera sarà pronta ad entrare in funzione, ma lo farà solo al momento prestabilito.

Il segnale sarà il primo che il «Mariner» riceverà dal 14 giugno: l'ultimo lo ha fissato sulla stella Canopus per impedirgli di rotare senza criterio negli spazi. Le immagini presenteranno all'esame degli astronomi la regione desertica detta Elysium e la zona oscura situata sotto una calotta polare e definita Trivium Charontis; il «Trivium» interessa in special modo gli scienziati perchè riflette notevolmente le onde radar, quasi come uno specchio riflette la luce. Ciò fa pensare all'esistenza di un metallo o di una palude.

Si attende anche di vedere se qualcuna delle immagini presenterà una macchia confusa nel mezzo, o comunque una macchia strana. Questo potrebbe confermare il sospetto da tempo nutrito che Marte abbia più lune delle due viste da Terra. Se la terza Luna esiste e se viaggia nella stessa direzione del «Mariner 4» potrà apparire anche abbastanza nitida sul fotogramma. Le lune conosciute (scoperte nel 1877) saranno sicuramente fuori portata della telecamera. La più grande, Phobos, gira attorno a Marte tre volte al giorno, la più piccola, Diemos, cinque volte ogni quattro giorni. Hanno rispettivamente sedici e otto chilometri di diametro, e i loro nomi significano in greco terrore e paura.

Mentre a Pasadena si sottolinea che il «Mariner 4», destinato a entrare in orbita attorno al Sole, non è che un passo di una lunga serie di studi e non è destinato a risolvere il problema della esistenza di vita su Marte, ci si chiede quando l'uomo metterà piede sul «pianeta rosso». Per Edward Z. Gray dell'Ente spaziale federale il Saturn 5 e la capsula Apollo dei voli lunari potrebbero inviare nel 1973 una squadra di astronauti americani in volo «di fianco» a Marte. Philip Bono della Douglas Aircraft Company: si potrebbe anche partire nel 1971, con arrivo al principio del 1972. Il dott. Jerome Wiesner, già direttore dell'ufficio scientifico e tecnico del Presidente Kennedy, disse due anni fa che lo si potrebbe fare, ma che a suo avviso lo si farà solo verso la fine del secolo. Il dott. Joseph Shea del programma Apollo dice che per il primo volo spaziale interplanetario gli «anni ottanta» costituiscono una previsione più realistica.

Il Mariner 4 ha percorso una distanza assai più lunga di quella che separa la Terra da Marte, ha dovuto compiere una grande parabola in modo che fosse possibile l'incontro al momento giusto e alla distanza giusta. In sette mesi e mezzo ha percorso 212.950.576 chilometri.

U. P. I.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Cannes — I marinai della portaerei «Shangri-La» all'opera per ripulire la spiaggia dalla nafta

LAPIDE A CHURCHILL presto in Westminster

Londra, 13

Il Primo Ministro Wilson ha annunciato oggi alla Camera dei Comuni che quanto prima nella Abbazia di Westminster dove l'Inghilterra immortala i suoi grandi scrittori, poeti e altri grandi del passato sarà collocata una lapide in onore di Winston Churchill. La lapide sarà posta accanto alla tomba del Soldato Ignoto.

IL TIFONE «FREDA» devasta le Filippine

Manila, 13

Il tifone «Freda» ha investito ieri con venti di oltre 200 km. orari le provincie meridionali delle Filippine causando nella Isola di Mindanao 17 morti e danni che, secondo le prime valutazioni ammontano a circa un miliardo di lire. Quasi tutte le vittime sono annegate in seguito allo straripamento delle acque del Rio Grande de Mindanao.

AUMENTA IN INGHILTERRA il turismo italiano

Londra, 13

Secondo un'indagine condotta dalla «British Travel Association» il numero dei turisti italiani in Inghilterra è in continuo aumento. Mentre infatti, nel 1960 il numero dei visitatori italiani ammontava a 53.900, nel 1964 esso è salito a 76.100, registrando un incremento del 41 per cento in quattro anni. La «British Travel Association» che ha compiuto la sua indagine tra i visitatori italiani e svizzeri afferma che per i turisti italiani fra le caratteristiche più significative della Gran Bretagna figurano al primo posto Londra e al secondo la socievolezza e la simpatia degli inglesi.

Per quanto riguarda le mete preferite, sia gli italiani che gli svizzeri hanno enumerato i parchi e i giardini, i musei e le gallerie d'arte, la campagna, le associazioni storiche e i monumenti architettonici. Tuttavia, i visitatori che erano già stati in Inghilterra in precedenza hanno detto di preferire in occasione di un secondo viaggio, i centri fuori della capitale. L'anticipata chiusura dei negozi, dei locali pubblici e dei luoghi di divertimento, le condizioni del traffico e il tempo sono stati enumerati fra le caratteristiche negative della Gran Bretagna. I turisti, che erano già stati nel Paese in precedenti occasioni, hanno trovato un miglioramento nella qualità del cibo, della cucina e del servizio.

LO RIVELA UN ARTICOLO DI UNA RIVISTA MOSCOVITA

SI DIFFONDE NELL'URSS IL VIZIO DELLE DROGHE

Scoperto un vasto traffico in Siberia e in certe zone dell'Asia Centrale - Sintomatici provvedimenti di legge

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 13

L'esistenza di vasto traffico di stupefacenti nella Siberia ed in diverse regioni dell'Asia centrale sovietica è stato rivelato stamane da un giornale moscovita con aspre parole di critica nei confronti dei dirigenti locali di partito, accusati di non aver adottato i necessari provvedimenti contro la diffusione del vizio «tipicamente borghese».

La vigorosa denuncia che investe un fatto di cronaca solitamente ignorato dagli organi di stampa ufficiali, è apparsa sulle colonne del quotidiano «Sovyetskaya Rossiya» (Russia sovietica), che fornisce, in un dettagliato dispaccio da Omsk, vari particolari sulla diffusione di narcotici in territorio sovietico.

Scrive infatti il giornale che nella sola città di Omsk, il numero delle persone dedite all'uso di sigarette allo hashish ha raggiunto punte allarmanti, mentre il commercio degli stupefacenti andava estendendosi gradualmente in buona parte della Siberia e della Repubblica del Kazakhstan.

I capi dell'organizzazione del vizio, con diramazioni capillari che, a quanto pare, avevano potuto operare finora in tutta tranquillità senza temere l'intervento della polizia criminale di Stato, sono stati identificati dal quotidiano nelle persone di un barbiere sessantenne, certo Moisei Shneiderovich, di origine ebraica, e Nikolai Zaitsev, un autista che si ritiene fosse il capo di una setta dei testimoni di Jehova.

Secondo un esposto della polizia, riportato dal quotidiano di Mosca, uno degli spacciatori avrebbe ammesso di essersi recato fino a Novosibirsk, nella Siberia orientale, per mettersi in contatto «alla fonte» con i produttori della droga.

Il giornale passa quindi a criticare i responsabili del partito comunista per la zona di Omsk, accusandoli di aver preso alla leggera la lotta contro gli stupefacenti nell'area di loro responsabilità. «Il fatto che non vi è e non può esservi alcun motivo sociale per l'assoggettazione all'uso di stupefacenti nel nostro Paese non diminuisce la sua potenziale pericolosità sociale», scrive «Russia sovietica». «Il pericolo insito in questo tremendo vizio continuerà a sussistere fintanto che ci troveremo alla presenza di coloro che lo praticano».

Il quotidiano ha quindi lodato la decisione adottata la scorsa settimana di introdurre una serie di emendamenti nel codice criminale sovietico che prevedono maggiori pene detentive per quanti spingono i giovani sulla via del vizio della droga. E' stata anche tracciata una lista di «semi illegali» che non possono essere coltivati se non dietro il controllo di una rigorosa sorveglianza medica e scientifica. Gli emendamenti dei scorsi giorni vengono interpretati come una riprova della preoccupazione che regna in seno alla Magistratura sovietica per l'inaspettata diffusione del vizio dei «paradisi artificiali». Una tara che, storicamente, ha sempre svolto un ruolo di trascurabile importanza in seno alla configurazione sociale della popolazione russa.

A. P.

UNA FRUTTUOSA OPERAZIONE NOTTURNA DELLA GUARDIA DI FINANZA

Tabacco per cento milioni sequestrato presso Palermo

I contrabbandieri sono riusciti a prendere il largo benchè il loro autocarro fosse stato bloccato a colpi di pistola - Rintracciato il deposito della merce

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Palermo, 13

Sette tonnellate di sigarette americane di contrabbando, per un valore che supera i cento milioni, sono state sequestrate questa notte sul litorale di Mongerbino, presso il faro della Marina Militare, a circa dieci chilometri di distanza da Palermo. L'operazione è stata condotta dalle Fiamme gialle, al termine di un lungo servizio di appostamenti.

Era stato da tempo segnalato che natanti contrabbandieri nottetempo scaricavano sulla scogliera ingenti quantitativi di sigarette, prelevate da pescherecci d'alto mare o da bastimenti di piccolo tonnellaggio che incrociavano al largo, in acque territoriali. Il Comando della Guardia di Finanza aveva disposto servizi di pattugliamento del litorale ed aveva inviato i propri elicotteri e motoscafi.

Ieri sera si è avuta la certezza che sarebbe stato effettuato uno sbarco. Militari sono stati inviati a presidiare tutto il tratto della costa che va da Mongerbino sino a Porticello e Sant'Elia. Alle 24 è stato udito il rumore del motore di un motopeschereccio che si allontanava. I finanzieri si sono diretti sul punto dove era prevedibile che fosse avvenuto lo scarico della merce di contrabbando ed hanno scorto alcuni uomini che caricavano su un autocarro cartoni di sigarette americane.

Armi alla mano hanno intimato l'alt ma i contrabbandieri, sfruttando le tenebre della notte, sono riusciti a dileguarsi negli agrumeti della zona mentre il conducente del camion ha avviato il mezzo dirigendosi in direzione della provinciale che conduce a Palermo. Ma un graduato della Guardia di Finanza è riuscito a centrare in pieno a colpi di pistola le ruote posteriori del mezzo, che è stato così bloccato. Il contrabbandiere però non ha desistito dal tentativo di fuga; si è precipitato giù dallo sportello opposto a quello di guida, riuscendo a far perdere anche egli le sue tracce. E' stata effettuata una battuta nelle campagne circostanti, ma invece dei malviventi è stato scoperto dentro una casa rurale il deposito del tabacco di contrabbando.

Franco Desio

COLLISIONE A SINGAPORE tra piroscafo e petroliera

Singapore, 13

Il piroscafo francese «Cambodge», di 13.520 tonnellate, è entrato in collisione questa mattina con la petroliera della società Shell, «Krebsia», di 12.107 tonnellate. La collisione è avvenuta nel momento in cui il piroscafo francese entrava nel porto di Singapore. Il «Cambodge» ha riportato seri danni alla prua e dovrà restare fermo almeno una settimana. Nessuno dei 200 passeggeri del «Cambodge» è rimasto ferito. Tra i passeggeri c'era anche il Ministro degli Affari culturali francese André Malraux, diretto in Estremo Oriente. Malraux continuerà il suo viaggio in aereo.

Il contributo della gomma nel traforo del Bianco

Milano, 13

Per il traforo del Monte Bianco, che sarà aperto al traffico venerdì prossimo, la Pirelli e le Società consociate del Gruppo hanno dato il proprio contributo con un insieme di prodotti in gomma alcuni dei quali di particolare impegno tecnico. Migliaia di metri di manichette «Aerator» per ventilazione, tubi per martelli pneumatici e per alte e altissime pressioni, di pale caricatrici ed escavatori, di cinghie trapezoidali e lastre di gomma sono stati impiegati nella costruzione della galleria.

11.500 metri di placca rigata in gomma antivibrante, di produzione S.A.G.A., costituiscono l'appoggio elastico per la soletta di cemento armato precompresso, che fa da piano di scorrimento stradale; la placca è foderata con polietilene tubolare naturale «Visqueen» (m.r.) della Pirelli Plast, che ha fornito anche «Visqueen» piatto naturale per alcune decine di migliaia di metri.

Tutti gli autocarri pesanti e le macchine speciali utilizzate nei lavori erano equipaggiati con pneumatici «fuori strada» Pirelli nelle diverse versioni Pioniere, Roccia e Ariete. Alcune versioni di pneumatici sono state realizzate appositamente per i gravosissimi impieghi richiesti dal traforo.

Sono stati impiegati nell'opera circa 60.000 metri di cavi per l'alimentazione di cabine elettriche all'interno e all'esterno della galleria e degli impianti di telecomando e telesegnalazione, nonchè per l'impianto di aerazione della galleria.

La Società SIRTI, ha infine posto in opera circa 30 km. di cavo telefonico interurbano isolato in carta ed aria sottopiombo armato e rivestito con guaina di «Biplasto» (m.r.).

Aereo francese precipita vicino a una spiaggia

Hyères, 13

Un aereo anti-sommergibile «Breguet-Alize» della Marina francese è precipitato oggi in mare, a soli cinquanta metri dalla spiaggia di Agade, vicino Hyères, affollata di bagnanti. I tre uomini dell'equipaggio sono morti. Testimoni oculari hanno riferito che l'aereo — di base all'aeroporto militare di Hyères — ha effettuato una disperata manovra all'ultimo momento per evitare di cadere sulla spiaggia, in quell'ora affollatissima.

UN DISASTRO LA NAFTA DELLA "SHANGRI-LA„ SULLA FAMOSA SPIAGGIA

Trecento marinai americani «di ramazza» nel mare di Cannes

Finora tutti i tentativi, chimici o empirici, di pulizia non hanno incontrato molto successo - Gli albergatori preparano favolosi conti per danni patiti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cannes, 13

Un marinaio americano, a bordo della portaerei «Shangri-La» ha abbassato la leva sbagliata e dai serbatoi della nave sono scesi in mare, invece delle riserve d'acqua, dodicimila litri di densa, pesante, sporchissima nafta. In poche ore, sospinta da un deciso vento di Ponente, la nafta ha invaso tutto lo specchio di mare da Cannes a La Napoule, raggiungendo le spiagge e provocando quello che il Sindacato dei gestori di bagni della zona, per bocca del suo segretario Raffeneau, ha definito «un disastro senza precedenti».

In pratica, la stagione balneare è rovinata. Molti bagnanti stanno lasciando la zona e quelli che non possono farlo, perchè non riescono a prenotare in altri posti, dovranno rinunciare a fare il bagno per molto tempo. Un tentativo effettuato oggi, dopo che duecento marinai americani, a turni forzati, hanno cercato di ripulire le spiagge, ha avuto come unico risultato un grande impiego di detersivi sui pochi bagnanti avventuratisi in acqua.

L'incidente, che evidentemente non migliora le già fredde relazioni ufficiali franco-americane, è accaduto nel tardo pomeriggio di ieri. Appena si è sparso l'allarme il capitano di vascello R. L. Werner, comandante della «Shangri-La», ha ordinato a cento suoi uomini di correre ai ripari. Per tutta la notte, alla luce di potenti riflettori, i marinai della portaerei hanno fatto ricorso a tutti i mezzi, dallo spargimento di materiale coagulante ai più elementari paglioli, nel tentativo di liberare il mare dalla nafta. Hanno anche scavato trincee lungo la battigia per impedire che un cambiamento di vento spingesse il combustibile verso la celebre passeggiata della Croisette, finora risparmiata. Il Comando della Sesta flotta ha anche noleggiato numerosi camion per liberare le spiagge dalla sabbia sporca: questa mattina era anche corsa voce che sabbia pulita «di ricambio» era stata richiesta d'urgenza a Napoli per essere trasportata a Cannes con mezzi della Marina americana, ma la voce è risultata in seguito infondata.

Lo spargimento di materiale chimico coagulante, che rende densa la nafta e la fa precipitare a fondo, si è rilevato il rimedio più efficace. Anche alcuni elicotteri, decollati dalla «Shangri-La», hanno contribuito a questa operazione, la cui utilità, tuttavia, è stata presto frustrata per il semplice fatto che le riserve di coagulante si sono presto esaurite. Questa mattina il comandante Werner ha messo all'opera altri cento marinai. Altra sabbia è stata fatta affluire nella zona «disastrata» non solo per rimpiazzare la sabbia sporca, ma anche per gettarla sulla nafta in mare e tentare di provocare così lo stesso processo coagulante che la scarsità di materiale chimico ha reso nel frattempo molto difficile. Un portavoce del Comando della Sesta flotta americana, in una dichiarazione non ufficiale, ha riconosciuto che l'operazione di pulitura «non è stata finora una vittoria», ma assicurato che ogni mezzo possibile sarà messo all'opera per riparare all'errore.

Queste assicurazioni, d'altra parte ovvie, non hanno calmato l'agitazione degli albergatori e dei gestori di bagni della zona. E' stata iniziata un'azione legale per il riconoscimento dei danni, che saranno senz'altro elevatissimi perchè le spiagge, secondo monsieur Raffenau, saranno impraticabili «per molte settimane». Il Vicesindaco di Cannes, Bernard Cornut-Gentille, ha detto di aver inutilmente chiesto per anni di evitare la visita di navi militari durante il periodo della stagione balneare. «Forse questa sarà la volta buona», ha commentato il Vicesindaco.

U. P. I.

CONFERENZA STAMPA DEL SEN. CARON

Gli studi per l'autostrada tra Venezia e Monaco

Un consorzio di enti sta preparando i piani

Bonn, 13

In occasione della Giornata dell'Italia all'Esposizione mondiale dei traffici, il sottosegretario sen. Caron ha tenuto a Monaco di Baviera una conferenza stampa per illustrare le finalità e l'importanza dell'autostrada che dovrebbe in futuro collegare la capitale bavarese con Venezia.

Premesso che l'Italia, dopo avere sviluppato il suo sistema autostradale interno si sta ora preoccupando di allacciarlo convenientemente con le grandi autostrade internazionali e che in questo quadro la progettata Autostrada del Brennero costituirà il primo passo per risolvere il problema delle comunicazioni fra la Repubblica federale (ed in particolare la Baviera) con il nostro Paese, il sen. Caron ha avvertito subito che per il traffico transalpino della regione veneta un solo valico — quello del Brennero — risulterà, non appena aperto, insufficiente. Ecco perchè, ha proseguito il sottosegretario, si è costituita la «Società autostrada di Alemagna» col proposito di predisporre i piani per la costruzione di una autostrada che colleghi il porto e la città di Venezia con Monaco di Baviera. Il tratto italiano, che toccherebbe Treviso, Conegliano, Vittorio Veneto e, attraverso le valli del Piave e del Boite, porterebbe a Cortina, Dobbiaco e Brunico, avrà uno sviluppo di 228 km., il tratto austriaco di 83 e quello tedesco di 92 km

Il 40 per cento dell'intero percorso autostradale si svilupperà in zone pianeggianti, il 24 per cento in zone di notevole difficoltà mentre è previsto in galleria il 6 per cento dell'intero percorso. La società, che ha 200 milioni di capitale ed è composta da 99 soci, tutti enti pubblici italiani, sta portando a termine gli studi ed i progetti, può procedere alla costruzione dell'autostrada oppure potrà cedere il progetto.

Candidati per Sing-Sing

(Telefoto Ansa UPI al «Piccolo»)
Los Angeles — Cinque giovani delinquenti stanno per essere interrogati in merito a un ratto. Le loro facce sono tutte un programma: è evidente che prima o poi finiranno a Sing-Sing

A CURA DEL MINISTRO DELL'INDUSTRIA

Disegno di legge al Senato per i brevetti dei medicinali

La durata del diritto prevista in dieci anni

Roma, 13

E' stato distribuito al Senato il disegno di legge, presentato dal Ministro dell'Industria, Lami Starnuti con il quale viene istituito il brevetto nel settore dei medicamenti e la istituzione di una licenza, nell'interesse della sanità, per l'uso non esclusivo delle relative invenzioni prevettate.

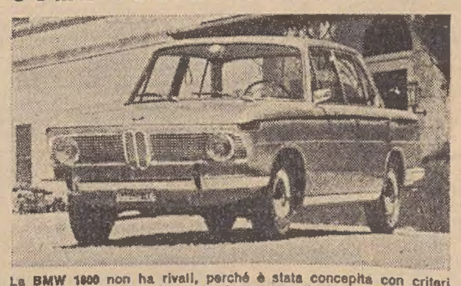
Nella relazione che accompagna il provvedimento, il Ministro ha fatto notare, anzitutto, che le nuove norme intendono, non solo adeguare la posizione dell'Italia agli altri Paesi del MEC e alle altre nazioni del mondo, ma porre anche un limite alla proliferazione delle specialità medicinali che, senza avere una composizione e una efficacia terapeutica diversa, si differenziano fra di loro solamente per l'etichetta. Il disegno di legge, stabilisce pertanto il diritto di ottenere il brevetto per i procedimenti di fabbricazione di medicinali di qualsiasi genere, fermo però restando il diritto del Ministero della Sanità di autorizzare la produzione e il commercio del prodotto; alle farmacie, naturalmente, viene riconosciuta la piena libertà di preparazione, dietro ricetta medica, di medicamenti di qualsiasi genere, e ciò perchè la legislazione nel campo dei brevetti tutela i procedimenti in quanto formino oggetto di attività industriale; la durata del brevetto è stata fissata in dieci anni e questo allo scopo di limitare il periodo di esclusiva ad un periodo minimo in relazione cioè alla necessità di ammortizzare le spese di investimento per la ricerca e la produzione del nuovo prodotto. Occorre infatti tenere presente che altra funzione del provvedimento governativo è appunto quella di favorire la ricerca scientifica nel settore farmaceutico, ora poco sviluppata in Italia per la insufficiente tutela e garanzia. Altre disposizioni, poi, stabiliscono la parte normativa ma è di particolare importanza il criterio per il quale viene previsto l'istituto della licenza coatta di pubblico interesse.

Questo principio, che considera comunque l'interesse della sanità pubblica, il pagamento di un congruo compenso al titolare del brevetto, sul quale viene disposta la licenza, e la adeguata idoneità tecnica del richiedente la licenza speciale, è stato ritenuto necessario allo scopo di consentire, in ogni caso, non solo la fabbricazione del prodotto ma altre eventuali ricerche e perfezionamenti sullo stesso.

Alla Gamma Film la Palma d'oro della pubblicità televisiva

Il telecomunicato Sapol, realizzato per conto della Società Bertelli, è stato vivamente apprezzato dai tecnici presenti al 12.o Festival internazionale del film pubblicitario e televisivo di Cannes, ed ha significativamente contribuito al successo della Gamma Film di Roberto Gavioli, cui è stata assegnata la Palma d'oro della pubblicità televisiva.

LA BMW 1800
NON E' UNA VETTURA
COME TUTTE LE ALTRE



La BMW 1800 non ha rivali, perché è stata concepita con criteri nuovi che anticipano il futuro. La carrozzeria interamente in acciaio offre una maggiore sicurezza. Può raggiungere una velocità massima di 160 Km/h. In 13" 2/10 si raggiungono i 100 Km/h. con partenza da fermo. Con tutto questo il consumo è limitatissimo: soltanto 11 litri ogni 100 Km.

LA SICUREZZA DI OGNI GIORNO HA UN SOLO NOME: BMW 1800

Prezzo L. 1.845.000 (I.G.E. compresa) (BMW 1800 TI: L. 2.140.000 (I.G.E. compresa)

Trieste: Autorimessa REGINA, via A. Manzoni 9

CRONACHE SPORTIVE

OGGI L' ATTO ULTIMO, SCENA ULTIMA DEL GIRO DI FRANCIA

Kartens con il consenso di Gimondi s'invola da solo al traguardo di Versailles

Il campione italiano rintuzza tutti gli attacchi fuorchè il decisivo - Oggi, sui 36 km. a cronometro, Poulidor gioca l'estrema carta - Ritiro di Armand Desmet - 96 superstiti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Versailles, 13

A venti chilometri dal traguardo di Versailles Felice Gimondi ha dato via libera al ventitreenne olandese Gerben Kartens che è andato a conquistare il successo di tappa con 45" di vantaggio sul gruppo. Kartens è stato bravo a reggere da solo davanti al gruppo nella fase finale della corsa odierna, ma è chiaro che senza la collaborazione indiretta della squadra della «Salvarani» non sarebbe riuscito nell'impresa. Per la Maglia gialla lasciare andare Kartens a vincere a Versailles è stato il coronamento di una tappa durante la quale si era sforzato, con assoluto successo, di congelare gli sforzi di tutti gli uomini che avrebbero potuto dargli ombra in classifica generale

Lungo i 225 chilometri odierni Gimondi ha largamente dominato, poco dopo il sessantesimo chilometro si è anche concesso il lusso di scattare, distanziando il plotone di qualche centinaio di metri e di marciargli davanti per tre chilometri onde far capire che a nessuno sarebbe riuscito di staccarlo. La Maglia gialla ha dunque portato il gruppo compatto fino alle porte di Versailles poi ha ragionato da tattico consumato ed ha pensato che in una volata avrebbe anche potuto succedere che Poulidor gli guizzasse via e conquistasse uno degli abbuoni a disposizione del primo e del secondo arrivato. Così, a venti chilometri dal traguardo ha allargato la guardia ed ha permesso a Gerben Kartens di piazzare il suo a fondo. Poulidor dunque, per tutta la giornata, non ha mai potuto interferire nella realizzazione del programma della Maglia gialla, probabilmente non ne ha neanche avuta l'intenzione. Il francese sembra ormai rassegnato alla sconfitta: Gimondi sembra troppo forte.

Al trionfo dell'italiano mancano ora solo i 36 chilometri ed ottocento metri che si disputeranno domani a cronometro da Versailles a Parigi. Poulidor tenterà indubbiamente domani di fare il grande colpo ma i tecnici sono convinti che gli sarà impossibile ricuperare per intero il distacco che lo divide dalla Maglia gialla e molti pensano addirittura che sarà anzi Gimondi ad aumentare il suo vantaggio. Per la maggioranza degli osservatori soltanto Gianni Motta può sperare di battere domani Felice Gimondi nella tappa a cronometro. Per tutti insomma il Tour 1965 è dell'alfiere della «Salvarani».

Da Auxerre sono partiti 96 concorrenti, Armand Desmet si è ritirato su consiglio del medico. La corsa ha subito assunto una fisionomia precisa con la Maglia gialla ed i suoi compagni di squadra nelle prime posizioni del gruppo a fare da controllori. Fino al sessantesimo chilometro non ci sono stati tentativi di fuga, poi ha provato a scattare Genet, ma senza successo. Infastidito dal tentativo di Genet, quattro chilometri dopo è stato proprio Gimondi ad allungare e per tre chilometri si è mantenuto per qualche centinaio di metri davanti al gruppo, riprendendo poi la sua posizione difensiva.

All'attacco della salita di Echaermaux attaccano Aerenhouts, Partesotti, Novak, Van De Ryse e Verhagen, ai quali si aggiungono Momene e Fornoni. Gimondi però non temporeggia per molto e riporta il gruppo sui fuggitivi. Nuovo periodo di quiete e poi da Chateaux Lando (94 chilometri della partenza) si verifica una lunga serie di scatti ai quali però gli italiani rispondono con pronta efficacia. Si arriva così alla Côte des Montarons: lungo la salita il gruppo si sgrana e in vetta passa per primo Van Denberghe seguito da Poulidor, Gimondi e da tutti gli altri in lunga fila. In discesa Van Denberghe, Beheyt, Junkermann, Boucquet e Njidam conquistano poi venti secondi di vantaggio, ma su di loro si portano prima Brands, Lute e Gilbert Desmet e poi tutto il plotone. Ad Angerville, chilometri 198 dalla partenza, i corridori sono tutti insieme.

Tentano ancora di sganciarsi Brands e Portalupi ed infine, a venti chilometri esatti dal traguardo scatta Kartens: Gimondi ed i suoi non lo inseguono ed il gioco è fatto per l'olandese. A rendere la vita dura ci si prova Zimmermann, ma finisce per desistere ed a venire riassorbito dal gruppo. Kartens arriva così da solo a Versailles e conquista la vittoria di tappa. Meno di un minuto dopo arriva il gruppo con Van Looy regola in volata distanziando Reybroeck, Van Denberghe, Beheyt e Janssen.

Jacques Bonnet

Ordine d'arrivo

1) KARSTENS (Ol.) 6.12'42" (con abbuono 6.11'42"), alla media di kmh. 36,302; 2) Van Looy (Bel.) 6.13'27" (con abb. 6.12'57"); 3) Reybroeck (Bel.), 4) Van Den Berghe (Bel.), 5) Beheyt (Bel.), 6) Janssen (Ol.) e con lo stesso tempo di Van Looy il plotone.

Classifica generale

1) GIMONDI (It.) in 115.31'29"
2) Poulidor (Fr.) . . . a 1'12"
3) Motta (It.) . . . . . a 8'36"
4) Lebaube (Fr.) . . . a 9'59"
5) Perez-Frances (Sp.) a 10'26"
6) Anglade (Fr.) . . . a 10'39"
7) De Rosso (It.) . . . a 13'09"
8) Kunde (Ger.) . . . . a 15'00"
9) Janssen (Ol.) . . . . a 15'01"
10) Brands (Bel.) . . . . a 15'22"

G.P. della Montagna

CLASSIFICAZIONE

1) JIMENEZ (Sp.) punti 133; 2) Brands (Bel.) p. 74; 3) Galera (Sp.) p. 68; 4) Gimondi (It.) p. 56; 5) Poulidor (Fr.) p. 50; 6) Anglade (Fr.) p. 47; 7) Motta (It.) p. 44; 8) Perez Frances (Sp.) p. 43; 9) Van Looy (Bel.) p. 30; 10) Gabica (Sp.) p. 5.

(Telefoto AP al «Piccolo»)
Gimondi con un fascio di fiori sul manubrio compie un giro d'onore con al fianco il campione del mondo l'olandese Janssen. Per l'italiano sembra quasi un preludio al trionfo finale a Parigi

«HAI GIA' VINTO E DA GRANDE CORRIDORE»

«Tu sei un campione» dice Anquetil a Gimondi

Poulidor ammette la difficoltà di battere il giovane rivale Per il leader il favorito della tappa è Gianni Motta

Versailles, 13

I due protagonisti del Tour, Gimondi e Poulidor, si preparano per il giorno decisivo del più drammatico dei giri di Francia: la tappa a cronometro di domani, nella quale i due primi attori della gara si affronteranno contro il cronometro.

Gimondi si è detto convinto di poter battere nuovamente il rivale. Il tracciato dell'ultima frazione a cronometro è forse più adatto a Gimondi che a Poulidor: questa la ragione tecnica che induce il giovane campione italiano a considerarsi, con Motta, il favorito dell'ultima tappa.

«Io credo — ha detto Gimondi stasera — di poter realizzare domani un tempo migliore di Poulidor. Ma Motta potrebbe vincere la tappa. Credo che Poulidor affronti la tappa domani senza il necessario morale per compiere una grande impresa. Se io fossi nelle condizioni di Poulidor, probabilmente sarei vittima dello stesso stato d'animo».

Ma le valutazioni di Gimondi sono forse un poco esagerate. Poulidor, infatti, non teme, dal canto suo, la tappa di domani a tal punto, essendo convinto di poterla vincere. «Difficilmente potrò togliere la maglia gialla a Gimondi — ha detto il campione francese — perchè il distacco è troppo grande. Il mio programma era quello di sorprendere Gimondi all'arrivo della tappa di oggi sul traguardo di Versailles. Se fossi riuscito, magari con l'abbuono del secondo posto, a strapparli anche solo 30 secondi, avrei affrontato con altro animo e con altre possibilità la tappa di domani. Comunque io parto dal principio che il Tour finisce solo al Parco dei Principi. Ciò non toglie che già questa sera mi renda conto dell'estrema difficoltà di carpire a Gimondi il primo posto nella classifica generale».

Gimondi ha ricevuto stasera la visita di Anquetil. Il biondo campione normanno si è vivamente felicitato con l'italiano: «Tu sei un grande campione — ha detto Anquetil a Gimondi — e nessuno ti potrà più togliere la maglia gialla. Io ti ho seguito da vicino in questo tour e ti assicuro che sono rimasto ogni giorno più sorpreso dalla tua classe e dalla tua combattività. Lo hai vinto da grandissimo campione».

Nel «clan» italiano, dove incominciano a circolare voci di trasferimenti per la prossima stagione — la più importante della quale sembra essere il passaggio di Gimondi alla «Salvarani» — il più depresso è Gianni Motta.

«Ho appreso tante cose — ha detto Motta —. Però mi sarebbe piaciuto vincere almeno una tappa. Chissà che il premio non mi giunga domani, al Parco dei Principi a Parigi».

Gimondi, che ha ascoltato sul traguardo di Versailles la confidenza del suo rivale ha augurato a Motta la vittoria nella ultima tappa: «Io credo che tra me, Poulidor e te — ha detto Gimondi a Motta — il vero favorito della corsa di domani sia proprio tu».

Abbatterà il muro dei 28'?

CLARKE PUNTA AL RECORD dei dieci chilometri

Oslo, 13

Dopo la «sfuriata» di Michel Jazy l'asso del mezzofondo francese che ha fatto strage di primati in questo scorcio di stagione, è la volta dell'australiano e titolatissimo Ron Clarke a voler strafare.

Clarke ha dichiarato che nel corso della due giorni internazionale di atletica al Bislet Stadium di Oslo batterà il primato mondiale dei 10.000 divenendo al contempo il primo uomo al mondo a scendere sotto la barriera dei 28 minuti. Clarke, il cui primato mondiale sulla distanza in attesa di omologazione è di 28'14" ha dunque un programma abbastanza ambizioso. Quattordici secondi sono tanti. Ma Clarke il cui ultimo primato mondiale è di soli tre giorni ha detto appunto che pensando alla sua prestazione di sabato a Londra, e considerandola la miglior corsa della sua carriera, è molto fiducioso per i 10.000 che correrà al Bislet.

«Non sono mai stato in una forma simile in vita mia e sono certo che sarò in grado di abbassare il mio primato mondiale se la pista è in buone condizioni. E' l'ultima occasione di fare il record sui 10.000 in Europa perchè venerdì prossimo corro i 5.000 a Parigi e sarà «l'ultima mia gara europea della stagione».

Clarke che sabato è divenuto il primo uomo al mondo a scendere sotto la barriera dei 13 minuti sulle tre miglia abbassando di circa otto secondi il suo precedente primato sulla distanza, ha anche preannunciato che tenterà di abbassare al passaggio il primato sulle sei miglia stabilito insieme dagli americani Billy Mills e Gerry Lindgren in 27'11"6 a San Diego il mese scorso. Clarke ha già chiesto ai cronometristi di prendergli il tempo sulla distanza in miglia.

Magni, del Gran Premio industria e commercio che si disputerà a Prato il 1.o agosto. Si tratta della prima prova ritenuta utile per la selezione degli otto corridori titolari della squadra azzurra che parteciperà ai campionati del mondo, delle riserve viaggianti e di quelle a disposizione in sede. La gara pratese sarà valida anche quale seconda prova del campionato italiano a squadre.

La corsa prenderà il via da Prato per affrontare un lungo tratto pianeggiante interrotto solo dal Colle del S. Baronto dopo una quarantina di chilometri; quindi, dopo aver attraversato Empoli, Pontedera, Pisa, Lucca e Bagni di Lucca, i corridori saranno impegnati nelle salite del Popiglio, del Mammiano, e del Monte Oppio. Il traguardo sarà posto allo Stadio comunale di Prato.

TV IN DIRETTA per l'ultima tappa

Roma, 13

L'arrivo della tappa conclusiva del 52.o Tour de France, previsto per le 15.30 di domani mercoledì 13 luglio, sarà trasmesso in TV, sul Programma nazionale italiano in telecronaca diretta. Alle 19, sempre sul programma nazionale, sarà ritrasmessa la telecronaca dell'arrivo e un servizio speciale con interviste e commenti.

Prima selezione dei mondiali di ciclismo

Prato, 13

E' stato definitivamente approvato il percorso, scelto su indicazione del C.T. Fiorenzo

PANORAMA SETTIMANALE DEGLI AVVENIMENTI INTERNAZIONALI DEL TROTTO

Per un malaugurato errore Steno solo secondo sulla pista di New York

Il campione italiano avrebbe vinto - Behave: una folgore a Stupinigi - A Roma Quentin mette k.o. Navazzo - Montebello e le imprese di Nuvoloso Oneto e Nitore

Il trotto e il suo gran momento. Settimana di passione per le corse al «sulky» con l'episodio centrale a New York nell'International Trot al quale ha partecipato Steno attuale «leader» dell'allevamento indigeno. Steno ha corso con grande onore sulla pista del «Roosevelt» ma non ha avuto fortuna che una rottura dopo 300 metri gli ha precluso la possibilità della vittoria. Ma gli sbagli si pagano a caro prezzo e così Steno ha dovuto accontentarsi di finire nella scia del franco-svedese Pluvier III, vincitore a 30 contro 1, mentre il grande favorito della corsa, l'americano Speedy Scot non si è nemmeno piazzato avendo sbagliato in maniera irrimediabile quando si trovava al comando. Ottimo si è dimostrato l'inseguimento di Steno dopo lo svarione, ma il nostro campione non è riuscito ad andare oltre il secondo posto confermando in tal senso la tradizione contraria ai nostri colori che per un verso o l'altro non riescono mai a sfondare sul magico circuito newyorkese.

Per Steno sono però aperte le porte alla rivincita, che si disputerà sabato prossimo, e pertanto può darsi che al secondo tentativo il figlio di Oriolo riesca a sfondare. Certo però, in questa seconda occasione la lotta sarà più ardua, che a Speedy Scot si aggiungeranno altri fuoriclasse americani, oltre a Pluvier III e ai francesi Quioco e Queronville LB da Steno già largamente battuti nell'International Trot.

Il cavallo Pluvier III, un francese battente bandiera svedese, si è imposto sui 2011 metri dell'International Trot in 1.17.8, guadagnando complessivamente 50 mila dollari, mentre a Steno giunto secondo in 1.17.9 sono spettati 25 mila dollari. In «sulky» a Pluvier III, che ricordiamo vincitore classico a San Siro e recentemente vincitore di Elaine Rodney in Svezia, ha giostrato abilmente l'asso nordico Gunnar Nordin.

Grossi impegni anche sulle piste di casa. A Tordivalle i 4 anni erano impegnati nel Premio Tino Triossi dotato di oltre 15 milioni. Grande favorito della corsa il mangelliano Navazzo imbattuto nella stagione, mentre Quentin veniva subito dopo nelle valutazioni. La pista romana non ha portato fortuna al cavallo che un anno prima aveva trionfato nel «Derby»; al traguardo del Premio Triossi abbiamo visto passare per primo l'ammirevole Quentin che Walter Baroncini ha pilotato con mano maestra. Inspiegabile la «defaillance» di Navazzo che sui 2600 metri avrebbe dovuto trovarsi a suo agio. Forse il figlio di Foreign Office non si trovava nella migliore giornata e poi gli schemi di schemi di corsa non lo hanno favorito, resta comunque il fatto che Quentin lo ha battuto chiaramente nel segno di una condizione pregevole e attraverso una tattica intelligente di Baroncini che ha vigilato attentamente le mosse del cavallo di Casoli, anticipando ogni sua mossa fino sulla linea del traguardo.

Per Quentin una vittoria classica di gran prestigio dopo la serie di piazzamenti al seguito del campione della generazione, per Navazzo una battuta d'arresto inopinata che non incide sulla forte personalità del numero 1 delle Budrie. Attendiamo questi due interessanti trottatori nel Derby di fine agosto a Montebello. A Quentin è stato attribuito un discreto 1.22 sui 2600 metri, mentre dopo il brillante portacolori di Viscardo, e al seguito di Navazzo si sono piazzati Nibbiano, un altro mangelliano, Poerio e Valganna.

A Torino erano di scena i campioni anziani internazionali, nel Gran Premio Società Campo di Mirafiori valevole quale settima prova del Campionato nazionale di trotto. Un epilogo dei più inattesi ha sancito la grave sconfitta dei concorrenti più accreditati, vale a dire Tercel e Fiesse, i quali alla distanza sono scomparsi letteralmente dalla scena dopo aver cercato di movimentare la corsa. Tercel, per una tattica troppo audace di Sergio Brighenti, si è esaurita alla distanza, mentre Fiesse, che Casoli aveva dosato alla perfezione alle spalle di Blera e Invocato, non ha potuto arginare la fiammeggiante puntata conclusiva di Behave, arrendendosi in rottura, quando ormai sembrava facile vincitore. In tal modo è emerso ancora una volta quel trottatore preciso e dallo spunto folgorante che è Behave, sapientemente dosato dal giovane Edy Gubellini, mentre alle spalle del figlio di Rodney (1.17.8 come Pluvier III a New York, il suo tempo) si piazzava Quentin Hanover, che già a Montebello nella prova vinta da Blera si era messo in bella evidenza. Fiesse, forse non ancora al meglio della condizione, è sbottato in errore quando pareva ormai imprendibile, quindi il migliore degli indigeni, scomparsa Blera alla distanza, è stato Invocato valido terzo all'arrivo, davanti a Fiesse. Clamorosa la quota per l'accoppiata Behave-Quentin Hanover, ben 1172 lire per dieci.

Concludiamo «more solito» con il convegno triestino nel quale si sono avuti degli interessanti debutti. Di assoluto rilievo le prestazioni dei due allievi di Branchini, Nuvoloso e Oneto brillanti vincitori delle corse maggiormente attese, ma assieme ai due va menzionato l'anziano portacolori locale Nitore per l'exploit inatteso ma indiscutibilmente meritato nella corsa di maggiore dotazione.

Il grigio Nuvoloso ha fatto valere la maggior classe agli avversari nella Totip, dove Maestrale si è battuto come un leone senza tuttavia riuscire ad arginare lo spunto superiore del «5 anni» di Branchini. Poi Oneto, più svelto di Mirmidone a via, fatto pesare al figlio di Fucsia la posizione migliore, sfuggendogli chiaramente nel finale dopo che il «3 anni» Brech, decisamente avversato da una partenza... troppo rapida dei penalizzati, aveva condotto sino a mezzo giro dall'arrivo. Bella comunque l'impressione lasciata da Oneto, un soggetto dotato di forte spunto.

Movimentata la corsa che ha messo in vetrina Nitore, per i ripetuti colpi di scena, ultimo dei quali il contrasto sulla curva finale fra il declinante Cremlino e il lanciatissimo Rutenio e Desaix che perdevano prezioso terreno nella circostanza. Nitore, passato in testa dopo circa 500 metri, sapeva bene approfittare della situazione favorevole sfuggendo con disinvoltura in arrivo a Torvajanica svincolatasi troppo tardi e pertanto impossibilitata ad acciuffare l'allievo di Ciolli che alla occasione sapeva far segnare ai cronometri un'encomiabile 23.1, come da tempo non gli accadeva.

M. G.

DOMENICA SI DISPUTA LA TRIESTE-OPICINA

Otto Paesi con 250 piloti tra i quali nove campioni italiani

Alla categoria «corsa» trenta concorrenti, alla «Turismo» 162 La manifestazione dedicata alla memoria di Camillo Poillucci

Con la «Trieste-Opicina» di domenica prossima si chiude il trittico delle grandi manifestazioni automobilistiche in montagna del mese di luglio. Dopo la Bolzano-Mendola e la Trento-Bondone, competizioni che per il loro tracciato di gara non permettono la realizzazione di alte medie, la Trieste-Opicina rappresenta la sagra della velocità pura in salita.

A seguito del risultato conseguito l'anno scorso da Franco Patria, che stabilì il nuovo record della corsa superando il muro dei 130 orari, la classica triestina è divenuta la corsa in salita più veloce d'Europa. Ben 250 piloti, in rappresentanza di tutte le Scuderie d'Italia e di otto Paesi, risultano iscritti all'edizione di quest'anno. Questo dato dimostra la grande popolarità della nostra competizione che, per numero di adesioni, è il più importante fatto automobilistico italiano.

Tutte le classi delle categorie di vetture ammesse in gara appaiono oltremodo nutrite. Nella categoria Turismo sono iscritte 162 vetture; in quella Gran Turismo e Gran Turismo Competizione Nazionale 58 e nella categoria Corsa 30.

Tra le nuove iscrizioni, da segnalare quella di Lualdi, vincitore di due edizioni della gara, che sarà presente al «via» con una Ferrari Le Mans e troverà nella sua stessa classe Taramazzo, Toppetti, Sigala e Nicodemi. La Porsche avrà come capofila «Noris», una vecchia conoscenza del pubblico triestino, che si è sempre ottimamente comportato sul percorso misto-veloce della competizione triestina, alla guida dell'Abarth 2000 ufficiale sarà Leo Cella che riproporrà il duello con le agili e scattanti Formula 3 e con le Ferrari. Come si ricorderà l'anno scorso le Abarth Simca 2000 e le Ferrari terminarono la gara divise da pochi decimi di secondo. Le Alfa TZ saranno pilotate da Capra, Cacciandra e Bussinello, quest'ultimo sul modello TZ con carrozzeria di plastica.

Numerosissima la partecipazione delle Formula 3. Accanto ai nomi di Picko Troberg e Jonathan Williams, entrambi su Brabham, che quest'anno avranno la possibilità — dati i grandi progressi registrati nello scorcio di stagione da questa categoria — di lottare per l'«assoluto», notiamo quelli dell'austriaco Kiwisch, dello svedese Lindberg, degli inglesi Frank Williams e Chambers su Lotus Ford e degli italiani De Antoni, il quale si avvarrà della nuovissima De Sanctis, Piazzi, Braga eccetera.

Nella Junior 500 sarà presente Ciceri, il vincitore della gara di apertura del Gran Premio di Monza, il secondo classificato Allemani e l'austriaco Gassler. Conferiranno indubbio prestigio alla corsa anche nove campioni italiani: Cesare Toppetti, Antonio Nicodemi, Giovanni Marini, Pietro Corbellini, Enrico Pinto, Piero Conte, Achille Marzi, Leonardo Duerst e Alessandro Braga.

Oggi la commissione di vigilanza procederà al collaudo del percorso della Trieste-Opicina, a seguito del quale emanerà tutte le norme di sicurezza relative alla manifestazione.

All'Automobile Club Trieste, Ente organizzatore della gara, continuano intanto a pervenire premi di rappresentanza. Ambitissima la medaglia d'oro messa in palio dal Presidente della Repubblica per il vincitore assoluto della competizione, al quale sarà assegnata anche la Coppa Camillo Poillucci, alla memoria del quale è intitolata la manifestazione.

TENNIS A GSTAAD

Eliminato da Tacchini il tedesco Bungert

Gstaad, 13

L'italiano Tacchini ha sovvertito ogni pronostico eliminando oggi dagli internazionali di Gstaad la «testa di serie» numero 3, il tedesco Wilhelm Bungert con un clamoroso cappotto. L'incontro valevole per il secondo turno del singolare maschile è stato vinto dal tennista azzurro col punteggio di 6-0, 6-0. Bungert non ha avuto una buona giornata, è stato più volte falloso e ha denunciato un rovescio molto povero.

Negli altri singolari del secondo turno Giuseppe Merlo ha battuto l'australiano Allen Stone per 6-3, 6-3, e Nicola Pietrangeli ha eliminato Bob Carmichael, australiano, per 6-1, 6-3.

La «testa di serie» numero uno John Newcombe, australiana, ha avuto facilmente ragione dell'Italiano Cesare Guercilena battuto col punteggio di 6-0, 6-2. L'australiano residente in Italia, Martin Mulligan, ha eliminato, pure al secondo turno, lo svizzero Schweizer vincendo per 6-3, 6-4.

Centocinquantasei centauri di 19 Paesi parteciperanno il 25 luglio al Gran Premio motociclistico di Cecoslovacchia valevole per il campionato del mondo. Delle case italiane presenti la Bianchi, Benelli, Aermacchi, MV, Agusta con Mike Hailwood.

Al Gran Premio d'Olanda, sesta prova del campionato mondiale conduttori formula 1 che si correrà domenica prossima a Zandvoort, la Ferrari parteciperà con due monoposto pilotate da John Surtees e Lorenzo Bandini.

MONDIALE DI CICLISMO

Al goriziano Ursi il record dei m. 5000

Roma, 13

Giorgio Ursi ha stabilito stasera al velodromo Olimpico dell'EUR il nuovo primato mondiale dei 5.000 metri in 6'11"7. Il primato precedente apparteneva a Franco Costantino con 6'13"7.

Giorgio Ursi, che alle Olimpiadi di Tokio ha vinto la medaglia d'argento per l'inseguimento individuale, è nato a Doporto (Gorizia) il 1.o settembre 1943. Il primato dei 5.000 metri resisteva da quasi cinque anni, in quanto era stato stabilito il 19 ottobre 1960 da Franco Costantino.

Il primato di stasera è stato ottenuto al velodromo Olimpico di Roma, nel quadro di una riunione per i campionati laziali. Ursi aveva preso il via alle ore 20.15 e, dopo due chilometri, aveva già 80 metri di vantaggio rispetto al primato precedente, quando ha bucato. E' sceso nuovamente in pista alle 21.10 e, nonostante si fosse stancato nel primo tentativo e sul velodromo fosse scesa una maggiore umidità, è riuscito a battere il primato.

Non è invece riuscito il tentativo di Plebani per battere il primato mondiale dei 4 mila metri.

LE ULTIME CONTRATTAZIONI AL MERCATO DEI CALCIATORI

Il Padova cede alla Triestina due giocatori meno che ventitreenni

A conguaglio, per il passaggio di Novelli, una somma imprecisata - Vinta l'asta per l'attaccante Gentili - Gli altri affari si sono conclusi nella giornata di ieri

Milano, 13

Si sono concluse oggi le trattative fra la Triestina e il Padova per la cessione di Novelli al sodalizio veneto. La Triestina cede il proprio attaccante ma riceve dal Padova, oltre a una somma in contanti, due giocatori, entrambi meno che ventitreenni. Uno dei due giocatori è Carlo Zergolin II (anno 1942) interno ambidestro. L'altro giocatore verrà prescelto dalla Triestina in una «rosa» di cinque giovani, come s'è detto, tutti meno che ventitreenni. Uno dei cinque è l'ala destra Adolfo Mariani, nato a Fogligno il 13 novembre 1943. La scelta della Triestina, che comunque verrà fatta entro la fine del mese, potrebbe cadere sulla promettente ala destra, qualora il giocatore risultasse libero da servizi di leva.

Si apprende intanto che la Triestina si è attribuita l'asta per l'ala Gentili con una offerta di 4 milioni. Il Varese, che aveva concorso all'asta in busta chiusa, è stato battuto avendo presentato una offerta lievemente inferiore. Viene altresì smentita la cessione all'Inter del mediano Palcini in cambio di giocatori nerazzurri. Se l'Inter dovesse fermarsi sul mediano rossoalabardato, dovrebbe procedere a un acquisto per contanti. Al momento le trattative non proseguono.

Il Messina ha raggiunto stasera un accordo con il Genoa per la cessione della mezz'ala Brambilla. La cessione avviene sulla base di uno scambio con il terzino Bagnasco, più un conguaglio in contanti ancora da precisare.

Nel quadro delle contrattazioni avvenute oggi al mercato calcistico, vengono dati per conclusi i seguenti trapassi: Vastola dal Lanerossi Vicenza al Bologna in campio di Maraschi, la comproprietà di Corradi e un conguaglio aggirantesi sui 30 milioni; Marconato e Maddè dal Milan all'Alessandria; Bagnasco dal Genoa al Messina in cambio di Brambilla.

Sono date in via di perfezionamento le seguenti contrattazioni: Micelli dal Foggia al Bologna (in cambio di Capra); De Sisti dalla Roma alla Fiorentina, da concludersi domani mattina. La Roma chiederebbe 325 milioni in contanti oppure Benaglia più 250 milioni. La Fiorentina offrirebbe invece Benaglia più 200 milioni, oppure Benaglia e Robotti più 170 milioni.

Il Napoli starebbe trattando l'ingaggio di Dotti dalla Lazio e di Longoni dal Modena. Risultano anche in corso trattative per il passaggio di Tagnin e Codognato dall'Inter all'Alessandria. Le trattative per le cessioni di Lorenzini, Francia e Cimpiel, attualmente tesserati per il Bologna, sono tuttora in corso.

La commissione disciplinare della Lega nazionale ha continuato l'esame delle offerte giunte entro le 24 del 5 luglio 1965, per la risoluzione di comproprietà di tesserati al termine dell'anno sportivo 1964-65.

Ecco i risultati delle constatazioni (dopo il nominativo di ciascun tesserato, sono indicate le società comproprietarie, e a destra, quella che, avendo presentato la migliore offerta, ha acquistato l'intera proprietà): Bonanno (Palermo-Paternò) Palermo; Bruschettini (Parma-Lazia) Parma; Campanini (Reggina-Baracca Lugo) Reggina; Dotelli (Codogno-Inter) Inter; Ferrari (Moglia-Monza) Moglia; Giovanardi (Mantova-Inter) Inter; Gualazzini (Codogno-Inter) Inter; Meregalli (Parma-Lazio) Parma; Narra (Codogno-Inter) Inter; Perazzani (Inter-Sampdoria) Inter; Pinna (Lazio-Salernitana) Lazio; Rozzoni (Lazio-Udinese) Lazio.

Il presidente del Foggia, e lo allenatore Rubino stanno conducendo a Milano trattative di acquisti e vendite per potenziare la squadra. Acquistata dall'Inter l'ala Favalli II (fratello del calciatore rossonero deceduto circa un mese fa in un incidente automobilistico) e riscattato dalla Spal il mediano Micheli che era in comproprietà fra le due società. Dovrebbero cambiare società il portiere Notarnicola che ritornerebbe alla Alessandria, i mediani Faleo, Ghedini e l'interno Santopadre, in procinto di passare a squadre di serie B. Nocera invece non dovrebbe essere ceduto. Per quanto riguarda gli acquisti si dà per probabile il passaggio al Foggia di un terzino che ha giocato in serie B e di un attaccante del Potenza, cui potrebbero andare in cambio un paio di giocatori foggiani.

Il Monza si iscriverà domani sera al campionato di calcio di serie B. Sembra che la società abbia superato la crisi nella quale si trovava da circa un anno, dopo il ritiro della presidenza dell'industriale Claudio Sada, che per dieci anni aveva retto le sorti del Monza.

Gli industriali monzesi hanno raccolto 23 milioni di lire. La amministrazione comunale, dal canto suo, offrirà un contributo di 15 milioni. A questi vanno aggiunti i 10 milioni derivati dalla vendita del centravanti Cristin, rientrato alla Sampdoria.

L'accordo per il trasferimento di Sivori dalla Juventus a Napoli è stato raggiunto nelle prime ore del pomeriggio e alle 19 il presidente del Napoli Fiore e i dirigenti della Juventus sono partiti in auto alla volta di Torino per la stesura definitiva del contratto. Sivori è stato acquistato per una cifra che dovrebbe aggirarsi tra i 100 e i 110 milioni e con la clausola della disputa di due partite amichevoli a Torino e a Napoli con la suddivisione dell'incasso in parti uguali.

Due giovani, Castelletti (prestito) e Bagardo (comproprietà) sono passati dal Torino al Casale. Fanello è in trattative tra Napoli e Roma. Voci di trattative tra Milan e Brescia per David; concluso il passaggio di Crippa dal Torino al Palermo e di Longoni dal Modena al Cagliari; la cifra concordata sarebbe di 70 milioni. Sala passa dal Modena al Genoa.

Giuseppe Viani è stato esonerato dall'incarico di direttore sportivo del Milan.

Per la Coppa del Mondo incassi di tre miliardi?

Londra, 13

Gli incassi totali della Coppa del Mondo di calcio, che nel prossimo anno si disputerà in Inghilterra, dovrebbero superare i 2 milioni di sterline (oltre tre miliardi e 450 milioni di lire), secondo quanto è stato dichiarato oggi in una conferenza stampa dell'Associazione inglese di calcio.

Il segretario dell'Associazione inglese ha detto che se tutti i biglietti saranno venduti l'incasso sarà di 1.700.000 sterline, somma cui si dovranno aggiungere circa 300.000 sterline per diritti televisivi.

PENTATHLON MILITARE

Vinta dal Brasile la classifica a squadre

Aruben, 13

Il Brasile ha vinto i campionati del mondo di pentathlon militare a squadre con un lieve margine sulla Francia. La Svezia è scesa al terzo posto dopo la prova odierna: corsa campestre sugli 8 mila metri. L'Italia è finita al decimo posto. Lo svedese Gerold Bjierkhagen continua ad essere in testa alla classifica individuale.

Torneo di tennis del Circolo Marina

Avrà inizio domani a Trieste sui campi di Barcola, organizzato dal Circolo Marina Mercantile, un torneo regionale di tennis per non classificati. La manifestazione sarà valida per la prima edizione della coppa «Pietro Porto» che il C.M.M. ha voluto mettere in palio per onorare la memoria dell'appassionato dirigente scomparso immaturamente lo scorso anno. Due le specialità in programma, il singolare maschile e il doppio maschile. Al torneo hanno aderito numerose «racchette» del Friuli-Venezia Giulia. Il tabellone verrà reso noto nella giornata odierna. Le gare avranno inizio domani mattina alle ore 8 e si concluderanno domenica con la disputa delle due finali.

IN TUTTI
I SETTORI
DEI MAGAZZINI
STANDA
Tutto per recarvi

la donna * il bambino * la casa

In vacanza al mare

Per le gite in barca

Per le gite in barca, la moda oggi propone una eleganza sportiva. Dal momento che in motoscafo e in velocità non si soffre il caldo, ecco due tenute da mare assai previdenti. Sopra i calzoni bianchi, s'indossa una camicia di tipo maschile con colletto chiuso e polsini alti. Se si sente troppo l'aria di mare, sulla camicetta si può indossare un golf, con o senza maniche.

L'uomo (e anche la donna) porta perennemente nel cuore il suo piccolo segreto: evadere. Non gli riesce quasi mai di mettere in pratica, come vorrebbe, quel suo chiuso desiderio, ma il pensiero continuo di esso lo aiuta a vivere. Finalmente ogni anno ritorna l'estate ed arrivano anche le vacanze. il cronista scrive giustamente: «esodo»; l'uomo «evade».

•

Abbiamo detto altre volte come in fatto di abbigliamento la città ha le sue leggi anche con trenta gradi all'ombra; leggi dalla cui codificazione si può un poco scantonare con l'aiuto del guardaroba sportivo (abiti a due pezzi leggerissimi). Ma comunque la città impone una correttezza estetica da cui ci si sente liberati soltanto al mare. Ed anche questo liberarsi per un certo periodo di tempo, lunga o breve che sia la vacanza, di alcuni «capi» abituali, fa parte della famosa evasione.

•

Per il mare quest'anno sono molto di moda delle giacche di foulard di seta di tipo maschile, pesano meno di una giacca da pigiama, sono tagliate come una vera giacca da tailleur; con colletto e risvolto, tre bottoni e grandi tasche. La particolarità di queste giacche da mare consiste nelle maniche che sono più corte del normale e terminano con un alto paramano. E' un grazioso capo che si indossa sui calzoncini corti la mattina per andare al mare e con calzoni lunghi per le gite in barca. Fino a pochi anni fa, il mare voleva il «bianco»: tutte in bianco dalla testa ai piedi. Era tollerato solo il blu come alternativa. Il 1965 è invece colorato. Molto verde (acqua, naturalmente), azzurro pallido, e le gamme del giallo.

•

Tutti i colori dell'arcobaleno anche su un altro capo che registra un grande successo, specie per le gite in barca: i simpaticissimi «ciré», un'idea presa dai giacconi dei pescatori bretoni. Questi leggerissimi impermeabili ci vengono dalla Francia, e precisamente da quei villaggi di pescatori sulle coste battute dai marosi, che hanno fatto da sfondo a tanti tenebrosi romanzi dell'Ottocento. I lucidi «ciré» sono particolarmente di moda indossati sulle magliette di cotone o di filo, nei colori blu, giallo, rosso, nero, verde.

VISITATE
IL NEGOZIO

S. Antonio

Il negozio che per la prima volta a Trieste vende scarpe e pantofole a prezzi di fabbrica.
Visitateci nel vostro interesse!
A FIANCO DELLA CHIESA DI SANT' ANTONIO

Indirizzi utili

la Profumeria Guerin
via Tarabochia n. 1, comunica alla sua spettabile clientela che è concessionaria dei famosi prodotti ARLEM, GOWER, BARBARA GOULD, FERNAND AUBRY, SIMONETTE, JEAN d'AVÈZE, BELLIDIS (BIDKOSMA), SUZIE WONG.

per pellicce
eleganti, qualità superiore, guarnizioni varie, risparmierete acquistando da Cervo, Viale XX Settembre n. 16.

i coiffeurs di nome
Collaborano con noi cinque acconciatori, che per le loro squisite creazioni godono da tempo nella nostra città, di una giusta fama presso un pubblico di classe. Vi ricordiamo i loro nomi:
FELICE - via Muratti 1
NEVIO - via Ginnastica 1
GIANFRANCO via San Nicolò 33
LUCIANO corso Italia 21
NEREO - viale XX Sett. 19
Segnaliamo inoltre a Gorizia:
GUIDO - corso Italia 92

Acconciature estive

Una originale creazione di NEREO. L'acconciatura ardita, si avvale di un taglio di classe.

Eleganza raffinata nella variante estiva della linea «Frou-frou», presentata da FELICE.

Pubblicheremo nei prossimi numeri le ultime creazioni lanciate durante la stagione balneare dai noti acconciatori LUCIANO, GIANFRANCO, NEVIO di Trieste e GUIDO di Gorizia.

MAGAZZINI
DELOS
MONFALCONE

Tutto per il mare
Abiti — Prendisole
Visitateci!

Ecco una fotografia presa in controluce di un punto affascinante di costa. Le antiche rovine che sorgono dalla laguna, con effetto strano e pittoresco, offrono una visione suggestiva.

MAGAZZINI
DELOS
MONFALCONE

Vasto assortimento di bikini e costumi nelle tinte di moda dell'estate 1965

Una cura di bellezza per i capelli

Ogni donna che si è recata in vacanza al mare o che sta per raggiungere le spiagge assolate si propone due cose, finora difficilmente conciliabili fra loro. Prima di tutto intende alternare il riposo ristoratore con lunghe ed entusiasmanti nuotate; poi desidera conservare al suo aspetto l'eleganza che le è propria. Però come si sa, le nuotate sono l'ideale per trasformare la più sobria acconciatura in una chioma disciolta, ribelle ed arida. Che fare per risolvere il problema? Non certo una permanente, perchè uscendo dall'acqua, i capelli «permanentati» risulterebbero crespi. Non è neppure una soluzione pratica lasciare i capelli lisci al loro stato naturale, perchè si è costrette a ricorrere a nastri, forcine, pettini per tenerli a posto.

Insomma conciliare la vita all'aria aperta e l'eleganza è stato un problema insoluto prima dell'avvento dei nuovi sistemi per dare «sostegno» alla messa in piega. Questi metodi che sono una via di mezzo tra la permanente vera e propria ed un «supporto» per la messa in piega, vengono ora fabbricati da varie Case di prodotti di bellezza, e il vostro parrucchiere ne sarà certamente informato. Sono sistemi che danno un modellato perfettamente resistente anche se i capelli si bagnano; basta asciugarli bene con un asciugamano, poi qualche colpo di pettine è sufficiente per far ritrovare alla capigliatura i suoi vaporosi e naturali movimenti. Alcune forcine fissate per ricomporre uno o due riccioli e la esposizione al sole per un'accurata asciugatura completano l'operazione che va conclusa con un rapido lavoro di spazzola.

un dono
nato
per il mare...

un orologio subacqueo
di alta precisione
scelto presso l'orologeria - argenteria
MARCUZZI
VIALE XX SETTEMBRE 7

prima di partire
per le ferie
ricordatevi
di acquistare
i vostri prodotti
di bellezza
alle profumerie
COSULICH
&
DINELLI
di
via Carducci 24
e via Udine 1

MARCUZZI
VIALE XX SETTEMBRE 7

La Gioielleria MARCUZZI è lieta di annunciare che il proprio laboratorio ha in dotazione oltre la macchina elettronica per la registrazione, anche, unica a Trieste, la nuova macchina a raggi ultrasuoni per le più accurate e precise revisioni degli orologi.

CHIC
GALLERIA PROTTI 3
«la boutique della signora elegante»

Per il mare:
costumi da bagno
bikini
vestaglie da spiaggia
Per il diporto:
tute e calzoni elasticizzati
Per tutte le occasioni:
abiti pratici, eleganti

Costumi da bagno
delle più rinomate Case: «Mitex», «Cole of California», «Jantzen», «Perla», in grande assortimento di prezzi e di taglie
da BELTRAME

DA
radioVincenzi
fonovaligie
e
transistors da Lire 6.500 in poi

VIA S. NICOLO' ANG. VIA DANTE

CONTINUA LA
FIERA
DEL COSTUME
DA BAGNO

RIDUZIONI FINO
AL
50%
AI MAGAZZINI
TOLENTINO

L'infernale giungla del Vietnam

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Saigon — Un «para» vietnamita conforta un commilitone rimasto gravemente ferito al volto

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

TUTTA PRIVATA LA GIORNATA RUSSA DELL'AMBASCIATORE VIAGGIANTE

HARRIMAN «TURISTA» A MOSCA FARÀ SONDAGGI SUL VIETNAM?

Egli ha detto di sperare di incontrare qualche dirigente del Cremlino Molti applausi lo hanno accolto al suo apparire in un cinema sede del Festival

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 13

Averell W. Harriman, l'«Ambasciatore viaggiante» ufficialmente a Mosca in vacanza, si è comportato dal momento del suo arrivo come un turista qualunque. Ha ammesso che gli piacerebbe incontrare i dirigenti sovietici, aggiungendo però che non ha alcun messaggio del Presidente Johnson da consegnare e di non avere intenzione di sollevare, in un eventuale colloquio, la questione del Vietnam, e se ne è andato al cinema. Intanto il Cremlino mantiene il silenzio sulla possibilità o meno che le alte gerarchie del Cremlino ricevano il magnate e uomo politico americano.

Proprio al Cremlino, dove si teneva una proiezione speciale in occasione del quarto festival internazionale cinematografico di Mosca, Harriman era andato iersera a vedere « My Fair Lady». Era la sua prima comparsa in publico dell'attuale viaggio, e il pubblico del «Moskva» lo ha applaudito calorosamente quando è comparso in compagnia dell' Ambasciatore americano Foy Kohler. George Stevens, capo della delegazione americana al festival, aveva rammentato che Harriman fu Ambasciatore a Mosca durante la seconda guerra mondiale.

Ai giornalisti aveva detto Harriman subito dopo l'arrivo: «Spero di vedere qualcuno dei dirigenti dell'URSS. Ho conosciuto Kossighin e Mikoyan durante la guerra. Se vorranno vedermi sarò lieto di incontrarli, ma non sono qui per alcun negoziato». Con tutto ciò gli osservatori diplomatici ritengono assai probabile che la visita di Harriman possa offrire l'occasione del primo sondaggio ad alto livello fra i due Paesi, nella capitale sovietica, da quando si è intensificato il conflitto nel Vietnam.

Averell Harriman era stato l'ultima volta a Mosca nel luglio 1963, per la conclusione del trattato di interdizione parziale degli esperimenti nucleari. Ha detto che vuole «aggiornarsi su quel che è accaduto in città nel frattempo, rinnovare vecchie amicizie, e magari andare a visitare altre città sovietiche». E' ospite con la consorte dell'Ambasciatore Kohler, lo scorta per Mosca il secondo segretario di Ambasciata Marshall Brement, che parla russo e cinese ed è esperto di rapporti cino-sovietici.

Oggi l'«Ambasciatore viaggiante» ha fatto colazione con George Stephens e con Robert Benjamin, anch'egli della delegazione americana al festival cinematografico e presidente della commissione civica per la collaborazione internazionale, all'«Uzbekistan», un pittoresco ristorante della capitale (un portavoce dell'Ambasciata aveva detto che avrebbe fatto colazione con Kohler, ma c'è stato ovviamente un mutamento di programma). Poi è andato a fare un giro in città con Brement. In mattinata Harriman aveva, secondo il portavoce, «letto rapporti e dettato messaggi»; ma il funzionario non ne ha specificato il tenore. Ha ribadito invece che «per ora il signor Harriman non ha appuntamento con alcuno dei dirigenti sovietici».

Se incontro ci sarà, insistono tenacemente gli osservatori, è impossibile che non si parli del Vietnam, tanto più dopo le odierne dichiarazioni del Presidente Johnson. Si ritiene d'altro canto improbabile che uno scambio di vedute al momento attuale della crisi possa portare a risultati positivi,, dato che la posizione di Washington e di Mosca sulla crisi vietnamita si è andata negli ultimi tempi irrigidendo.

Radio Mosca ha trasmesso nel programma interno la dichiarazione di Harold Wilson sulla necessità di una soluzione politica per il problema vietnamita. Non l'ha però accompagnata con alcun commento.

U. P. I.

RIVOLTE ARMATE scoppiate nel Tibet?

Nuova Delhi, 13

Episodi di rivolta armata continuerebbero in varie parti del Tibet, in base a quanto risulta da una trasmissione di radio Lhasa (controllata dai cinesi) citata dalla «Press Trust of India». La radio infatti ha annunciato: «I miliziani del Tibet hanno svolto un ruolo molto importante nel domare la ribellione armata e nel proteggere il confine Sud-occidentale della patria.

UN MILIARDO DI DOLLARI l'aiuto degli S. U. a Nasser

Il Cairo, 13

Un comunicato diramato oggi dall'Ambasciata degli Stati Uniti al Cairo afferma che l'Egitto ha ricevuto, negli ultimi 13 anni, cioè dalla rivoluzione di Nasser ad oggi, aiuti americani per oltre un miliardo di dollari.

L'assistenza tecnico-economica americana in Egitto ebbe inizio nel 1952 nei settori dell'agricoltura, dei trasporti, delle comunicazioni, dell'industria, della salute publica, dell'istruzione, della pubblica amministrazione, delle attività sociali ed edilizia. Inoltre dal 1959 essa si è svolta anche sotto forma di prestiti a basso interesse. Secondo il comunicato, il programma «viveri americani per la pace» per l'Egitto costituisce la parte più rilevante degli aiuti, essendo da solo pari a 453 milioni di dollari. Fra il 1° luglio 1964 e il 30 giugno 1965, 87.000 ton. di farina di grano e granturco, pane, latte in polvere, burro e olio sono state distribuite ad oltre tre milioni di alunni delle scuole elementari egiziane e a mezzo milione di bisognosi..

Il comunicato afferma che il programma di aiuto americano si è prefisso i seguenti scopi: aiutare la RAU a fronteggiare i bisogni crescenti della popolazione in fortissimo aumento, permettere il pagamento di cereali in valuta locale e consentire così all'Egitto di destinare le sue risorse di valuta pregiata ad altri investimenti e beni di consumo, migliorare le condizioni della popolazione scolastica.

STRAGE DOPO ATTACCHI IN MASSA DI RIBELLI A DUE PICCOLE CITTA'

Settecento civili massacrati da truppe regolari nel Sudan

La dura rappresaglia fa ritenere che l'azione dei fuorilegge si iscriva in un piano di rivolta contro il Governo centrale - Arrestati alcuni inglesi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Kartoum, 13

Settecento civili uccisi, fra cui donne e bambini, arresti, atrocità, un intero villaggio bruciato dalle truppe: queste sono le accuse che Oliver Batali Albino, rappresentante del partito sudanese S.A.N.U. (Sudan african national union), ha rivolto oggi, parlando a Nairobi, al Governo del suo Paese. Dal canto suo George Kwanai, segretario stampa dell'«Azania» (Fronte di liberazione nazionale del Sudan meridionale), ha confermato le accuse, aggiungendo che l'«Azania», formato il mese scorso a Kampala nell'Uganda, cerca lo appoggio degli Stati membri della organizzazione dell'unità africana per l'invio di una commissione d'inchiesta.

In effetti, una rivolta è scoppiata nel Sudan meridionale e i ribelli hanno attaccato con moderne armi automatiche le città di Juba e di Wau, capitali rispettivamente delle province di Equatoria e di Bahr-El-Gazal, due delle tre province del Sudan meridionale, governate da una giunta militare. La rivolta sarebbe scoppiata secondo alcune fonti la notte del 5 e secondo altre la notte dell'8 luglio. Informazioni governative hanno reso noto che «fuori legge» hanno attaccato le due città per «impiantarvi il loro Governo separatista», ma sono state respinti. Nell'attacco a Wau i ribelli avrebbero perduto 250 uomini, cifra che radio Omduran (egiziana) ha rettificato questa sera in 72. Il coprifuoco totale è stato ordinato nelle due province. Si segnalano anche arresti di stranieri: fra essi tre inglesi, accusati di spionaggio a favore dei ribelli meridionalisti.

Il Governo sudanese ha naturalmente smentito i 700 morti imputatigli dal S.A.N.U. Il Ministro delle Informazioni ha letto oggi una dichiarazione alla radio, in cui afferma che «non più di 52 persone hanno perso la vita nei recenti incidenti di Juba, incidenti che sono il risultato dell'attività di un gruppo di fuorilegge». Un rapporto del maggiore generale Ahmed El-Shariff Habib, del comando militare del Sudan meridionale, parla invece di 25 morti a Juba. Le truppe, dice il rapporto, hanno reagito quando i ribelli hanno attaccato il presidio, uccidendo un sergente, Nella reazione una chiesa e alcune case sono andate bruciate. La maggior parte delle vittime si è avuta, sempre secondo il rapporto di Habib, quando le truppe, circondata una zona del distretto di Juba sospettata di essere un covo di ribelli, hanno imposto ai «fuorilegge» di arrendersi: non avendo ricevuto risposta, i militari hanno aperto il fuoco. In seguito hanno compiuto un rastrellamento.

Il Governo insiste a considerare i fatti di Juba e di Wau come un incidente, ma non c'è dubbio che si tratti di qualcosa di più serio, probabilmente il più grave gesto di rivolta dal 1955: cioè da quando alcuni militari si ammutinarono iniziando così il movimento di secessione nelle tre province meridionali dal Governo centrale. Le tre province sono abitate per lo più da africani pagani o cristiani, mentre la maggioranza della popolazione del Sudan settentrionale è araba musulmana. E' quindi dal 1955 che il Sudan meridionale chiede, se non la indipendenza, come minimo la autonomia. Una conferenza fra dirigenti del Nord e del Sud, tenuta in marzo, si è conclusa con un fallimento e dopo le ultime elezioni di giugno i rappresentanti meridionali non hanno voluto accedere al Parlamento. Pare evidente che la recrudescenza della rivolta, che da qualche tempo si era sopita, vada collegata con questi ultimi avvenimenti politici interni, che hanno scavato ancor più profondo il solco fra maggioranza nordista e minoranza sudista. E' comunque la prima volta dal 1955 che i ribelli attaccano la città di Juba, la più importante del Sudan meridionale.

U. P. I.

VENTI MORTI per il caldo nell'Iran

Teheran, 13

Venti persone sono morte per il caldo a Isanshahr, nella provincia iraniana del Baluchistan, dove il termometro ha raggiunto 45 gradi centigradi.

ALLUCINANTE FENOMENO CHE HA FATTO CREDERE A UNA EPIDEMIA

PIOGGIA DI UCCELLI MORTI SU MOLTE CITTÀ GERMANICHE

Dopo accurate ricerche si è scoperto che è la fame a stroncarli L'ultima ondata di freddo ha eliminato gli insetti, loro cibo principale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 13

Su tutta la Germania, ma specialmente nelle regioni settentrionali del Paese, da Lubecca al confine con l'Olanda, un allucinante fenomeno grava dal cielo sulle città e sulle campagne. Migliaia di uccelli di tutti i generi, ma specialmente rondini, rondoni, rosignoli, cadono stecchiti dal cielo, o cascano a terra e hanno ancora la forza di compiere qualche goffo movimento, prima di morire. Pare di rivivere sotto altre forme, le prime pagine della «Peste» di Camus, quando la ecatombe dei sorci, che escono dal sottosuolo per morire alla luce, preannuncia la sciagura imminente. Paiono — più modernamente — scene uscite dalla fantasia ossessiva di Hitchock. Nella sola città di Amburgo sono stati raccolti, nelle ultime ventiquattro ore, almeno cinquecento rondini e duecento altri uccelli di varie specie. Nelle campagne, i contadini addetti alla mietitura si sono visti piovere addosso, interi stormi di rondini. Lo stesso fenomeno si è ripetuto ieri, in modo spettacolare nel Sud della Germania nelle cittadine che sorgono intorno alle rive del lago di Costanza.

Che cosa provoca la morìa? Molti se lo son chiesto nei primi giorni senza saper avanzare l'ipotesi più semplice tra le altre, che si riferivano in genere alla supposizione che una epidemia di origine africana fosse stata portata dalle rondini nei cieli tedeschi. Ora finalmente si è capito trattarsi di semplice fame dovuta all'assenza di insetti di cui le rondini e gli altri uccelli si nutrono in volo. La mancanza di insetti, naturalmente, e da collegarsi ad un altro fattore e cioè alla bassissima temperatura registrata fino a ieri in Germania (soltanto da stamane la temperatura sembra aver assunto una tendenza allo aumento). Ma secondo gli ornitologhi, ci vorranno almeno due settimane di buon tempo perchè si ripresentino situazioni normali nella vita atmosferica.

Mai infatti, la temperatura è stata così bassa in Germania come in questo luglio 1965. Ad Amburgo e in genere nelle regioni del Nord si sono registrate punte minime di zero gradi e quelle massime hanno appena toccato i sedici o i diciassette gradi. Anche nel centro della Germania e nella regione renana, non si sono mai superati i diciotto gradi e la media è oscillata sui nove, dieci gradi. Alcune scuole hanno dovuto sospendere le lezioni, proprio mentre ci si approssima alle vacanze estive (che qui cominciano il primo agosto) perchè, esaurite le scorte di combustibile entro il periodo in cui normalmente funzionano i termosifoni; (cioè fino quasi a giugno) si sono trovate nell'impossibilità di riattivare il riscaldamento.

Ma il fenomeno più drammatico è stato quello degli uccelli morti per fame. «Si sono persi molti giorni a capire le cause e non si è provveduto in tempo a nutrire gli animali», lamentano i giornali. E' nota la passione che i tedeschi hanno per gli animali in genere e per gli uccelli canori in particolare. Soltanto da qualche giorno, gli zoofili della società protettrice degli animali e molti cittadini hanno pensato a deporre sui davanzali delle finestre, sui tetti e nelle campagne il mangime per sfamare gli accelletti. In molti altri casi i volatili, caduti a terra per fame, sono stati raccolti e rifocillati nelle case, in attesa di poter riprendere il volo con il bel tempo.

Michele Pavissich

MATTARELLA A VARSAVIA per accordi commerciali

Roma, 13

Il Ministro per il commercio estero, on. Mattarella, è partito oggi in aereo per Varsavia, dove si incontrerà con il collega polacco Trampczynsky: i due Ministri firmeranno domani un accordo di cooperazione tecnico-economica ed industriale. Lo accordo, il primo che viene stipulato tra l'Italia e un paese dell'Est europeo, consentirà di intensificare i rapporti tra le due economie, il cui intercambio ha avuto negli ultimi due anni un notevole incremento, avendo raggiunto nel 1964 la somma complessiva di circa 53 miliardi. In virtù di questo incremento il saldo passivo italiano è passato da 10 a 13 miliardi, ma è destinato a diminuire in seguito ai previsti maggiori acquisti polacchi di beni strumentali in Italia.

UNA ORIGINALE E DEMOCRATICA INIZIATIVA

Quesiti telefonici a sei Ministri di Bonn

Per 24 ore ognuno di essi risponderà all'apparecchio a coloro che gli vorranno fare domande «scabrose»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 13

Sei Ministri del Governo federale tedesco hanno accettato di rispondere telefonicamente al pubblico, su quesiti inerenti le loro specifiche competenze. L'iniziativa, che si deve alla diffusa rivista «Quick», di Monaco di Baviera, sarà limitata naturalmente ad un solo giorno, diverso per ognuno dei interpellati. Anche gli argomenti sono stati limitati, ma non per questo la trovata perde la sua originalità, dato che gli argomenti su cui i sei Ministri e la direzione di «Quick» si sono accordati, sono di vivo interesse, di stretta attualità e sono difficilmente liquidabili con risposte generiche di tipo conformista. Tale soluzione del resto è scartabile a priori, in quanto andrebbe contro gli stessi interessi personali dei Ministri, dato che l'iniziativa ha un chiaro sapore elettorale, di «sfida all'uomo».

I Ministri e gli argomenti proposti da «Quick» sono: Walter Scheel, Ministro della Cooperazione economica, cioè reggente il Dicastero preposto agli aiuti ai Paesi in fase di sviluppo. A chiunque lo chiamerà per telefono il 26 luglio, egli risponderà alla domanda: «I soldi che diamo ai Paesi afroasiatici sono gettati dalla finestra?». Ernst Lemmer, Ministro dei rifugiati e degli espulsi, risponderà il 2 agosto. La rivista di Monaco consiglia di chiedergli quale significato possa ancora avere la espressione «diritto alla Patria», cioè di aprire uno degli argomenti più scottanti delle prossime elezioni, quello dei profughi dai territori orientali e delle loro rivendicazioni.

Il terzo Ministro a rispondere agli interpellanti a mezzo telefono, sarà Kurt Schmucker, reggente il Dicastero dell'Economia. Egli sarà disponibile il 9 agosto. La rivista, consiglia di chiedergli se i prezzi tenderanno a salire dopo le elezioni. Sarà poi, nell'ordine, il turno del Ministro delle Poste Stueckleu, che risponderà il 16 agosto, di quello degli Interni Hoecherl, che ha scelto il giorno 19 e, infine, del Vicecancelliere federale e Ministro degli Affari intertedeschi, Mende, che sarà a disposizione del pubblico il 23 agosto.

L'iniziativa avrà probabilmente successo. I tedeschi, che sono rispettosissimi dell'autorità, limiteranno i loro interventi a pochi minuti. Un intero ufficio di segreteria, assisterà gli interpellati nella stessa sede di Bonn della rivista, che fin da ora fornisce i numeri di telefono che dovranno essere formati da chi voglia parlare con i personaggi prescelti.

Vice

NEL MARE DI SARDEGNA A 4 MIGLIA DALLA COSTA

Quadriposto italiano costretto ad ammarare

Il soccorso aereo ha avvistato il relitto Nessuna notizia si ha finora dei passeggeri

Ajaccio, 13

Un aereo quadriposto italiano è scomparso ieri notte mentre volava verso la Sardegna. Subito è stato attuato il servizio aereo di soccorso. Dopo molte ore, secondo notizie comunicate dal comando aereo di Elmas si è appreso che l'aereo è ammarato nei pressi di Capo Cervo. Nulla si sa dei passeggeri.

Le ricerche dell'aereo da turismo con 4 persone a bordo, partito da Cannes e diretto in Sardegna, erano cominciate ieri notte. L'aereo ,un velivolo anfibio del tipo «Rivière», siglato «I-SIAU», era in contatto radio con la torre di controllo dell'aeroporto di Ajaccio. Improvvisamente i contatti si erano interrotti; immediatamente era stato dato l'allarme. Alle ore 2.20 decollava dall'aeroporto di Ciampino un «Gruunman» e si dirigeva verso le coste nord occidentali della Sardegna alla ricerca del velivolo scomparso. All'alba altri due aerei partiti dall'aeroporto di Alghero e uno alzatosi dal campo di Elmas ispezionavano i mari della Sardegna, affiancati da due unità della marina: la corvetta «Scimitarra» e il dragamine «Pinna». Tutte le coste nord orientali e occidentali della Sardegna venivano perlustrate senza esito. Nella tarda mattinata però un «vagone volante», «C-119», che sorvolava la costa tra Castel Sardo e Porto Torres, comunicava di aver avvistato a circa quattro miglia dalla costa un relitto.

INCREDIBILE EPISODIO DI STUPIDITA' A OKLAHOMA CITY

Minacce alla consorte di un disperso nel Vietnam

Sono esplose due bombe sotto le sue finestre - Un anonimo ripete alla donna atterrita per telefono oscuri annunci di morte imminente

Oklahoma City, 13

Una giovane madre americana, Jane Sides, ha ricevuto minacce anonime dopo che un giornale ha riportato una lettera del marito, che combatte come paracadutista nel Vietnam. La signora Sides, madre di un bambino di 5 anni, ha riferito ieri sera che due bombe sono state lanciate contro la sua casa, ed una è esplosa sotto la veranda, e che diverse telefonate anonime l'hanno minacciata di morte. Le voci di un uomo e di una donna sconosciuti le hanno detto: «Andatevene dal quartiere. Vostro marito sta uccidendo donne e bambini innocenti nel Vietnam. Noi uccideremo voi se non ve ne andrete dal paese».

Il marito della signora, il sergente Richard Sites, risulta alla Croce Rossa disperso con altri commilitoni nella 173.a brigata aviotrasportata. Le liste dei dispersi del Ministero della Difesa americano, tuttavia, non contengono il suo nome. La sua lettera alla moglie, di cui un giornale ha pubblicato un estratto, dice fra l'altro: «Il brutto è che non sappiamo per quanto dovremo restare qui. Forse un mese, o due o sei. — Dio solo lo sa... il morale è alto. Siamo un gruppo di fieri soldati. Spesso guardo la mia squadra che è di dieci uomini — il più anziano ha appena 22 anni. Spesso mi domando se sarò capace di riportarli tutti a casa. Sappiamo tutti che alcuni non torneranno. Tuttavia spero che non si tratti dei miei uomini». La signora Sides ha denunciato le telefonate anonime allorchè una voce maschile le ha detto: «So che siete sola in casa soltanto con una donna e un bambino. Non vivrete oltre stanotte». La polizia ha promesso di sorvegliare adeguatamente la casa.

bombe avvenute negli ultimi giorni, che hanno causato gravi danni anche se non hanno provocato vittime, questa sera sono stati registrati altri due incidenti, che non si sa se porre in relazione con le precedenti esplosioni. Una bomba è stata gettata da un'automobile in parcheggio, ed è esplosa senza causare danni. Un rudimentale congegno esplosivo, che peraltro non ha funzionato, è stato invece trovato in un deposito di taxi.

ESPULSO DAL PARTITO il Ministro greco ribelle

Atene, 13

I 171 deputati dell'Unione del centro, il partito di governo in Grecia, hanno oggi deciso all'unanimità di espellere dal partito stesso il Ministro della difesa Petros Garoufalias, accusato di voler seguire una sua politica diversa da quella del Governo. Come è noto, il Primo Ministro Papandreou ha deciso di destituire Garoufalias e di assumere lui stesso il portafoglio della Difesa, in quanto il Ministro si è opposto a misure dirette a epurare l'esercito di «elementi antidemocratici e fascisti». Re Costantino finora si è rifiutato di firmare il decreto di destituzione, e ciò è all'origine dei contrasti fra il Governo e il Re, contrasti che peraltro sono sembrati appianati nell'incontro che Costantino e Papandreou hanno avuto domenica a Corfù. Garoufalias dal canto suo continua a rifiutarsi di dimettersi, sostenendo la sua piena lealtà all'Unione del centro e agli ideali democratici.

Secondo quanto si è appreso, Papandreou invierebbe a Re Costantino il decreto di destituzione di Garoufalias.

ALTRE DUE BOMBE collocate a Chicago

Chicago, 13

Mentre la polizia di Chicago è impegnata nella ricerca degli autori delle cinque esplosioni di

È RITORNATO A CASA

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Francoforte — Il prof. Wolfgang Pilz, già assoldato da Nasser per costruire i missili egiziani, ha rinunciato all'incarico ed ha fatto ritorno in patria. Tempo addietro il Servizio segreto israeliano gli aveva spedito una bomba postale, che aveva ferito la sua segretaria

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

†

L'11 luglio 1965 si è spenta

Regina Larese nata Temporini

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il marito CARLO e la figlia DIANA.

Un ringraziamento di cuore al Direttore, ai sigg. Medici e a tutto il personale del Reparto Oncologico per le amorevoli cure prestatele.

† Dopo lunghe e penose sofferenze ci ha lasciato per sempre il 12 luglio il nostro caro

Romano Giovannini

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la nuora, le sorelle TERESA e GIGETTA unitamente alle famiglie SUSSEL, MERVICH, BOSCOLO e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Si è spenta il 12 luglio la nostra cara

Giovanna Dekleva ved. Rossi

Ne danno il triste annuncio ARMIDA, BERTO, CRISTINA, ELIDE, LIDIA unitamente ai parenti tutti.

Un grazie di cuore al dott. Salvi, alla dott.ssa Nicoletic e alle infermiere del Rep. femm. Ancarano.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo dalla Cappella di Capodistria.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

† Breve e crudele malattia ci ha tolto per sempre

Emilia Maschietti nata Duimovich

Il marito BRUNO, la figlia LICIA, il genero, i nipotini, i fratelli, le cognate, i nipoti e i parenti tutti ne partecipano l'irreparabile perdita.

I funerali seguiranno oggi 14 luglio alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 12 luglio è improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Stocovaz in Srebernich

di anni 42

Ne danno il doloroso annuncio il marito, la figlia, i genitori, il fratello, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì alle ore 16.45, dall'ingresso del Cimitero di Sant'Anna ove la cara salma sarà in arrivo da Monfalcone.

Trieste, 14 luglio 1965

(Impr. fun. municip. di Monfalcone)

† Si è spento serenamente

Giovanni Corradini

di anni 89

Ne danno il triste annuncio i figli MARIA, NINO e PINO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 14 luglio alle ore 16.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Il giorno 12 luglio è mancato il nostro caro

Elio Mattatia

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie CARMELA, i fratelli, le sorelle, i cognati e i nipoti.

† E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Robba

Ne danno il triste annuncio la figlia, i fratelli, il genero e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per Muggia.

Un ringraziamento particolare al medico dott. Falzone, ai sigg. Medici e al personale della III Medica.

Muggia, 14 luglio 1965

Ringraziamo tutti coloro che presero parte al dolore per la perdita della nostra cara mamma

Maria

Famiglie: FRAUSIN - SAFRET - KLATOVSCHJ - BACAR - PARENZAN

Nel V anniversario della scomparsa di

Michele Civita

la moglie ERNESTA e i nipoti ROSA e MAURO Lo ricordano con infinito rimpianto a quanti Lo ebbero caro.

Nell'undicesimo triste anniversario della scomparsa del mio adorato figliolo

Enzo

con immutato dolore Lo ricordo a quanti Gli vollero bene e Gli furono vicini.

Una Messa in suffragio verrà celebrata nella Chiesa di via del Ronco domani giovedì 15 luglio alle ore 8.

IRMA BERTOLO

A due anni dalla dipartita della loro indimenticabile

Rina Pertosi

il marito e le figlie unitamente ai parenti la ricordano con immutato affetto.

Domani 15 luglio alle ore 7 una S. Messa verrà celebrata nella Chiesa di S. Antonio Nuovo.

Nel primo anniversario della dolorosa scomparsa di

Marianna Cherubini

i figli con immutato dolore la ricordano a quanti la stimarono e le vollero bene.

†

Luigia Serbo ved. Forza

si è spenta addì 13 luglio lasciando nel dolore i figli e i parenti.

I funerali seguiranno oggi 14 luglio alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale di S. Giovanni.

L'ORDINE DEGLI INGEGNERI di Trieste prende parte al dolore della famiglia per la scomparsa del suo benemerito collega

ING.
Giorgio Giaconi

RINGRAZIAMENTO

Ad un mese dalla loro scomparsa le addolorate famiglie di

Giuliano Cargnelli
e
Claudio Schwagel

ringraziano tutti gli Enti civili e militari, i fratelli Boy Scouts e quanti si sono adoperati nelle ricerche sull'Isonzo.

Il Corpo insegnante e gli alunni degli Istituti «Galilei» e «Volta», gli amici e i parenti che si sono uniti al loro dolore partecipando alle esequie.

Una S. Messa verrà celebrata il giorno 19 alle ore 11 nella Chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

Ricorrendo il ventiduesimo anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

Paolo Nimira

i genitori, assenti, faranno celebrare domani 15 luglio alle ore 9 una S. Messa nella Chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

Vada sin d'ora un commosso ringraziamento a quanti, con la loro presenza al rito, vorranno onorare la cara memoria.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

SIGNORA offresi per assistenza persona ammalata. Scrivere cassetta 40542 A. SPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CAMERIERA giovane cercano coniugi per villeggiatura montagna agosto-settembre. Telefonare 37502 ore ufficio. 20618 B

CAMERIERA stabile referenziata cerca piccola famiglia con cuoca fissa. Tel. 95646. 40633 B

DONNA matura stabile famiglia cerca per compagnia signora anziana e lavori leggeri casa. Telefonare 91642. 40675 B

PRESTASERVIZI ottimo trattamento cercasi. Tel. 96997. 40554 B

TUTTOFARE esperta fidata cercasi dalle 7.30 alle 15. Via Gallina 5, II.o destra. 20668 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A.A.A. PITTORE capace miti pretese offresi prontamente. Tel. 730091. 40406 C

A.A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 91231. 40703 C

A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 43296. 40448 C

A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 53638. 60190 C

A.A.A.A.A.A. PITTORE decoratore offresi subito. Telefono 34262. 20662 C

A. TAPPEZZIERE materassaio offresi. Via Scalinata 7, telefono 731236. 40517 C

AUTISTA con patente D-E passaporto offresi qualsiasi lavoro. Cassetta 40538 C, SPI.

AUTISTA patente D-E pubblica e passaporto cerca qualsiasi lavoro. Tel. 32484. 20642 C

CUOCO pratico pasticceria con referenze offresi possibilmente città. Telef. 66317. 40574 C

DINAMICO referenziato praticissimo operazioni doganali valutarie trasporti marittimi e terrestri con ottima introduzione relativi uffici offresi retribuzione adeguata. Cassetta 20577 C SPI.

DIPLOMATO istituto tecnico conoscenza lingue macchina propria offresi. Tel. 77529. 20561 C

GIOVANE ex carabiniere patente C offresi portinaio guardiano magazziniere anche notturno. Tel. 726974. 20680 C

PITTORE muratore capace tutti lavori offresi subito. Ambrosi, Madonnina 28, telef. 94616. 20630 C

PITTORE offresi. Telefonare n. 79960 pomeriggio. 40415 C

TRENTENNE pratica tutti lavori ufficio offresi dalle 17.30 alle 21. Cassetta 46492 C SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A. PARCHETTI riparazioni raschiature verniciature, preventivi gratuiti. Abatangelo & Gaspari, telef. 90497. 20173 CC

MURATORE esegue restauri quartieri tetti facciate pitturazione lucidatura piombo. Tel. 723314. 20656 CC

RIPARAZIONI televisori radio transistors fonovaligie impianti antenne. Udine 19, telef. 68431. 20555 CC

SGOMBERO e pulisco cantine soffitte magazzini asportando materiale inutilizzabile. Telefonare 732231. 60213 CC

VETRINISTA disponibile pomeridiane e serali. Telefonare 25668. 40671 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A.A. IMPORTANTE organizzazione vendita al dettaglio assume personale femminile 15-18 anni et commessi muniti patente. Indirizzare domande manoscritte specificando titolo di studio referenze ed eventuali precedenti impieghi. Cassetta 20501 D - SPI.

AIUTO commessa e apprendiste cercansi. Tintoria Angelo, v. Istria 212, telef. 810201. 40584 D

AIUTO banconiera bar giovane cercasi. Tel. 94247. 20602 D

APPRENDISTA banconiera cercasi. Tel. 93570. 40641 D

APPRENDISTA commessa conoscenza slavo negozio casalinghi cercasi. Piazza Ospedale 3. 20694 D

APPRENDISTA, mezzalavorante parrucchiera cercansi. Erna Acconciature, v. Duca d'Aosta 14

APPRENDISTA o mezza lavorante parrucchiera cercasi. Telefonare 66307. 20665 D

APPRENDISTA 18-19enne per servizio gomme cercasi. Moncini, piazza Libertà 3. 20678 D

ASSUMIAMO ovunque ambosessi dispongano ore libere domicilio semplice ricalco. Inquadramento sindacale. Scrivere Novagraf Monte San Michele 12 Sesto (Milano). 6036 D

BANCONIERA esperta cercasi Birreria Spatenbrau, via Ghega 7. 20589 D

BARBIERE lavorante cercasi. Salone Scutti, via Montorsino 11 (Roiano). 8070 D

BARISTA e aiutante servizio assumonsi. Bar Barriera Vecchia 17. 20698 D

GARZONA pratica cercasi Salone Licia, via Carducci n. 30, I.o piano. Tel. 41311. 20650 D

INSEGNANTE francese posto stabile cerco. Cassetta 2534 D SPI.

LAVORANTE barbiere stabile capace cercasi. Salone Tony, v. Milano 2, tel. 68689. 40546 D

MECCANICI (2) e un apprendista meccanico cerca importante calzaturificio. Presentarsi Punto Franco Vecchio, magazzino 26, dalle 9 alle 12 o dalle 13 alle 17.30. 40647 D

PARRUCCHIERA veramente capace cercasi per 2 o 3 mesi, buona retribuzione. Tel. 812191. 20628 D

PARRUCCHIERA praticissima veramente capace cercasi. Telefonare 68307. 20660 D

RAGAZZO o ragazza per legatoria libri cercasi. Via Manzoni 4. 40544 D

F Off. camere e pens. L. 30

A.A. CENTRALISSIMA arredamento nuovo 1-2 letti bagno anche breve soggiorno affittasi. Telefonare 38369. 40615 F

CAMERE due letti. Altro un letto affittasi uomini. Tel. 51300. 20674 F

DUE stanze coniugi anziani affittasi. Zennaro, Madonna Mare 4, III.o p. 20688 F

MATRIMONIALE comodo cucina affittasi. Viggiano, piazza Goldoni 10, I. 40562 F

STANZA mobiliata bagno telefono pressi Campo Marzio affittasi. Telefonare 33718. 40645 F

STANZA uso bagno centro affittasi persona sola. Telef. 58851. 20636 F

G Istruzione L. 30

ACCONCIATRICI estetiste, massaggiatrici, manicure, pedicure. Corsi CIMEC, Battisti 8. 38139. 2506 G

ASSISTENTE universitario impartisce lezioni matematica fisica chimica scienze. Telefonare 36881. 60188 G

BERLITZ School, accetta iscrizioni per corsi estivi accelerati d'inglese, tedesco, francese, spagnolo, sloveno. ecc. Piazza Ponterosso 2. Tel. 23121 168 G

ESAMI latino, italiano, qualunque scuola, prepara accuratamente laureata esperta. Foro Ulpiano. Tel. 31712, ore pomeridiane. 40586 G

INDUSTRIA locale cerca propagandiste - propagandisti per vendita articolo stagionale. Compenso giornaliero e forti guadagni sulle vendite. Scrivere urgentemente. Cassetta 24 B SPI Udine. 6063 G

INGLESE francese riparazione (sami medie, liceo. Telefonare 36571 ore 14-16. 40555 G

RIPARAZIONE qualsiasi materia scuola media avviamento. Esperienza trentennale. Giulia 26. 40364 G

STUDENTE liceo classico, impartirebbe lezioni materie letterarie e scienze. Prezzi modicissimi. Telef. 46929. 40568 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

BORSA plastica marrone contenente indumenti vari e quaderno appunti, smarrita domenica bagno Portorose cabina 130, onesto rinvenitore pregato telefonare 27085, verso mancia. 40552 H

CATENINA d'oro smarrita paraggi S. Giusto lunedì mattina, mancia onesto rinvenitore. Tel. 44312, Piccoli. 20672 H

MACCHINA fotografica non propria con pellicola cari ricordi smarrita Banca via Cassa Risparmio generosa mancia onesto rinvenitore. Telefono 61721, signora Trevisan. 20700 H

SMARRITA borsa nera contenente documenti barca, forte mancia. Telefonare 28595. 40592 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.B. AGEP, Crispi 14: affitta appartamenti: Matteotti, Crispi, Fabio Severo, Istria. 20616 I

APPARTAMENTI in palazzina zona ROSSETTI 2-3 stanze salone cucina doppi servizi poggioli centralnafta ascensore affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 20676 I

APPARTAMENTINO stanza cucina wc lire 15.000. Altro 2 stanze cucina bagno lire 18.000 più spese affitta Immobiliare Lorenza, tel. 734257. 20646 I

APPARTAMENTO paraggi Ginnastica 3 stanze cucina bagno affittasi 33.000 con spese. Aica, Canalpiccolo 2. 20682 I

APPARTAMENTO Commerciale bassa, 4 camere camerino, affittasi libero 1.o agosto. Informazioni Brunetti, piazza Borsa 4. 40590 I

APPARTAMENTO 3 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggioli centralnafta ascensore affitta prontamente IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. 20686 I

APPARTAMENTO centralissimo, panoramico, bistanze, bagno, centralnafta, poggioli, affittasi. Telef. 75957. 40562 I

APPARTAMENTO CENTRALISSIMO 5 stanze cucina bagno ripostiglio poggioli centralnafta ascensore affitta libero Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 19676 I

APPARTAMENTO via GATTERI 3 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore affitta 35.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 20676 I

APPARTAMENTO 4 stanze, bagno installato, affittasi. Telefonare 23823, dalle 16 alle 18.30. 1234 I

APPARTAMENTO mobiliato, tre stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento, giardino, affittasi. Telefonare 38638. 40566 I

L Rich appart bott L. 30

A. APPARTAMENTO 2-3 stanze in affitto cerco. Telef. 37703. 20682 L

APPARTAMENTO affitto due tre stanze costruzione nuova conforts moderni cercasi esclusi intermediari. Telefonare 92131. 20690 L

M Vendite d'occas L. 40

CALDAIA kerosene 25.000 calorie, scaldabagno nuovo, tendine veneziane, vendonsi. Carducci 35/I, dalle 10 alle 12. 20606 M

CARROZZINA con passeggino, buone condizioni, vendonsi. Telefonare 62435. 40576 M

LAVATRICE REX seminuova, e sparherd, vendonsi a privato causa partenza. Telef. 53289, dalle 11 alle 15. 20604 M

MACCHINA Singer grandissima occasione completa mobiletto 30.000. Nuova zig-zag convenientissima. Mobiletti bellissimi. Rimodernature, riparazioni. Gramaccini. Barriera 10. 20664 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi, Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone. 60155 M

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali, vendita rateale Specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12. Tel. 90279. 34 M

VENDONSI gattini persiani, Tosti via Concordia 5. 20692 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, camere letto, soggiorni, mobili singoli per Veneto. Telefono 31428. 20563 N

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, cineserie, mobili, giocenze ereditarie. Tel. 30358. 20565 N

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, bronzi, salotti antichi, stanze, cucine. Telef. 38196. 20571 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, cucine, quadri, giacenze ereditarie. Tel. 23485. 20565 NN

A. POLTRONELETTO 18.000, divanietto panchetteletto 30.000; brandine 5500, materassi 3800; permaflex gommapiuma attacca panni 9000; armadi 18.000; guardaroba diverse misure grandioso assortimento carrozzine lettini salotti 55.000; cucine tinelli matrimoniali prezzi bassissimi. Tarabocchia 6. 20002 NN

CERCO occasione armadio grande più porte. Telef. 31748, ore ufficio. 40548 NN

CUCINE «Formica» veri gioielli pronte ordinazioni. Mobilificio Bruno, Fonderia 3, (vicino ospedale). 20258 NN

LETTINI carrozzine seggioloni recinto girelli cestine materassi grandioso assortimento prezzi bassissimi «Tutto per il bambino». Tarabocchia 6. 20002 NN

MATRIMONIALI cucine tinelli attaccapanni assortimento prezzi convenientissimi. Matrimoniale cucina usate occasione. Via dell'Istria 27. Mobilificio Biecher. 40446 NN

MATRIMONIALI lussuosissime, grande occasione, massima garanzia, ratealmente. Attenzione: Bosco 36. 40543 NN

VENDONSI due stanze letto, studio acero piani formica composto libreria-armadio scomponibile, metri quattro scrivania, due poltroncine, poltrone e altri pezzi singoli. Carducci 35/I, dalle 10 alle 12. 20606 NN

STANZA pranzo ottimo stato, stile olandese, vendesi occasione. Tel. 726771. 40564 NN

O Commerciali L. 40

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, v. Mazzini 40. 74 O

P Rappr. piazzisti L. 35

INTRODOTTISSIMI foto ottica anche abbinamento cercansi, importante vendita albums fotografici. Scrivere Malerbi, Signa (Firenze). 6056 P

MOBILIFICIO, camere da letto, cerca rappresentanti per zone: Alto Adige, Venezia Giulia. Scrivere solo se veramente introdotti. Scrivere Pubbliman, cassetta 115/U Padova. 2521 P

Q Auto, moto, cicl. L. 50

A.A. ANGLIA, Taunus 17 MTS, Consul 315, Consul Capri Coupè, Corsair. Via Romagna 6. 20658 Q

A.A. AUTOAGENZIA B. Catania vende 1500 '62, 850 3 mesi, 750 '61, 1100 '58, 1100 familiare, 750 Coupè '62, 600 '56, Bianchina Spider '62, 500 giardinetta '62. Scambi rateazioni, Geppa 8, telefono 29714. 999 Q

A.A. FIAT 500 N, 1100-103, 1400 B, 600 furgone, Dauphine Ondine, Giulietta, BMW Luxus. Via Romagna 6. 20658 Q

A.A. GIULIA spider, motore nuovo in garanzia, 2300 '62, vende permuta Autorimessa «Sanzio», viale R. Sanzio 27. 40685 Q

ALFA Sprint, come nuova, ricca accessori, vendesi. Via F. Venezian 7, Pittore, ore 12-13. 40625 Q

BARCA con motore vendesi. Tel. 36266 ore ufficio. 20666 Q

FIAT 750 bellissima, vendesi occasione. Distributore «Mobel», Fabio Severo. 20632 Q

FIAT 750 anno 1962, km. 48.000, vendesi 420.000. Tel. 71140. 40580 Q

FIAT 850 S, 6 mesi garanzia anche ratealmente. Tel. 25717. 40558 Q

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

CORAZZA — piazza Acquaverde
PAGANETTO — piazza Principe
GISELDA — piazza Deferrari
MORCHIO — portici Accademia
GRAFFEO — piazzetta Labo
PATRINI — via XX Settembre . Ponte
I'RUSSI — piazza Fontane Marose

FIAT 600 D, 1100 H '60, 1100 Special '62, A.R. Dauphine '61, A.R. Giulietta '58. Permute, rateazioni. Autorimessa «Sanzio», Viale R. Sanzio 27. 40685 Q

GIULIA aprile 1963, ottime condizioni, vendesi. Rivolgersi portineria via Lazzaretto Vecchio n. 8. 40681 Q

LAMBRETTA 150 LI ricca accessori occasione, telefonare mattina 56481. 20652 Q

MULTIPLA vendesi, via Mantegna n. 5, tel. 71986. 20640 Q

850 bianca, 6 mesi garanzia, vendo. Telef. 47094. 20610 Q

VESPE ultimi modelli, rateazioni 30 mesi senza acconti. Assortimento Vespe usate. Vespagenzia, tel. 28940. 20026 Q

1100 lusso vendesi ottimo stato dicembre 1959. Informazioni Joannes, via Martiri della Libertà 6, tel. 35393. 2535 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A. PRESTITI restituibili in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità. Via Genova 3. 40607 R

LOCALI in condominio con licenza buffet latteria trattoria con appartamento autorimessa cinematografo. Telefonare 61793. 20648 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A. NUOVA Trieste complesso condominiale via Cherubini (Valmaura) appartamenti a prezzi convenientissimi: 1 stanza soggiorno cucinino servizi da lire 3.200.000; 3 stanze cucina servizi da lire 4.800.000. Informazioni visione progetti Impresa fratelli Rumor, via Donota 1, tel. 61652. 1067 S

A.B. APPARTAMENTI signorili, ultime disponibilità, stabile ultimato, rifiniture accuratissime, isolazioni acustiche, massimi comforts, vendonsi fortissime agevolazioni. Prezzi convenienti. Mutuo. Accettansi Aldisiani. AGEP, Crispi 14. 20620 S

A.B. ATTICO, pronto ingresso, 2 stanze, salone, servizi, terrazza, centralnafta, ascensore, vendesi occasione. Mutuo decennale et ulteriori dilazioni Impresa. AGEP, Crispi 14. 20614 S

A.B. ATTICO, centralissimo, due stanze, tutti comforts, accessori lusso, vendesi. Mutuo. Facilitazioni direttamente Impresa. Accettansi Aldisiani. AGEP, Crispi 14. 20612 S

A.B. FLAVIA, complesso attiguo Stadio, vendonsi ultime disponibilità, 1-2-3 stanze, servizi, poggioli, centralnafta, ascensore, da 3.700.000 in poi. Mutuo. Rateazioni direttamente Impresa. Accettansi Aldisiani. AGEP, Crispi 14. 20626 S

A.B. SAN GIACOMO MONTE (attiguo Giardino Pontini). Prossima costruzione stabile condominiale, zona aperta, panoramica, 1-2-3 stanze, servizi, ripostigli, terrazze, centralnafta, ascensore. Mutuo bancario. Facilitazioni pagamento. AGEP, Crispi 14. 20624 S

A.B. ZONA vicino Tribunale, alberata, tranquilla, prossimo inizio costruzione palazzina lussuosa con giardino, garage. Tre piani, un appartamento ogni piano, 5 stanze, salone, triservizi, terrazze, mansarde. AGEP, Crispi 14. 20622 S

A. AFFARONE! Ultimi appartamenti liberi ed occupati, 1-2 camere, magazzini, vendo ratealmente. Visitare ore 15-17 Androna Santa Tecla 14. Rivolgersi in cortile. 40474 S

A. AFFARONE! Appartamento centrale, 7 camere, cucina, bagno, adatto pensione; altro 3 camere, camerino, cucina, doppi servizi, nuovo, vende privato ratealmente. Telef. 23182. 40472 S

A. IN palazzina con magnifica vista mare e città vendonsi abitazioni signorili da 3 stanze e cucina ripostiglio poggioli cantina autobox ascensore termonafta, ampie dilazioni di pagamento, zona verde tranquilla, paraggi via Rossetti. Impresa ing. Cumin, salita Promontorio 17, tel. 35186, 38501. 20600 S

A. NEL condominio di via Solitro, centro Roiano, vendonsi abitazioni prossima consegna da 1 stanza e cucina, da 2 stanze soggiorno e ampio cucinino e da 2 stanze e saloncino con poggioli ripostiglio ascensore termonafta, rifiniture signorili esterne e interne, ampie dilazioni di pagamento, accettansi aldisiani. Impresa ing. Cumin, salita Promontorio 17, telefoni 35186, 38501. 20600 S

A. PRONTA entrata casa nuova Roncheto 28, disponibile appartamento stanza stanzetta soggiorno cucinino ogni comfort; agevolazioni pagamento. Visite 16-19. 146 S

A. ZONA Roiano, panoramici, vista libera, prezzi convenienti, prossima consegna, ottime finiture, vende Impresa Fratelli Rumor, via Donota 1. 1067 S

O. GINNASTICA, corso costruzione edificio condominio, disponibili singoli appartamenti varie grandezze, ampi poggioli soleggiati, finiture accurate, ogni comfort. Adriater, Battisti 4. 146 S

O. LARGO Roiano, corso costruzione nuovo complesso edilizio, disponibili singoli appartamenti 2-3 stanze ogni comfort finiture accurate. Adriater, Battisti 4. 146 S

APPARTAMENTI 1-5 stanze servizi centralissimi, anche stabili, casette, terreni vendiamo. Telefonare 61793. 20648 S

APPARTAMENTI consegna entro l'anno paraggi VIALE MIRAMARE 1-2-3-4 stanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore facilitazioni pagamento VENDE IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 730344. 20686 S

APPARTAMENTO Eremo, vista mare, 2 stanze, soggiorno, centralnafta, facilitazioni, vendesi. Tel. 50395. 20579 S

APPARTAMENTO XX Settembre, d'angolo, 3 stanze, stanzetta, bagno, vendesi. Telef. 50395. 20579 S

APPARTAMENTO GRETTA 2 stanze soggiorno cucinino, bagno giardino centralnafta vista mare vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 20676 S

APPARTAMENTO centro 3 stanze cucina bagno 2 ripostigli autoriscaldamento piano ammezzato vende lire 4.600.000 Immobiliare Lorenza, tel. 734257.

LOCALI e magazzino di circa 200 mq. adatto officina, vendonsi o affittansi pronta entrata nuova costruzione via Patrizio 15. Per visite telef. 44348, 731314.

TERRENI al mare, panorama incantevole, zona residenziale a villini chalets con fronte strada costiera Punta Olmi, Punta Sottile, serviti acqua luce, vendonsi. Tel. 50198, ore 17-19. 40205 S

TERRENO carsico compero estensione da 3.000 a 10.000 mq. circa. Offerte dettagliate. Cassetta 20684 S SPI.

VILLA nuova, 5 stanze, grande giardino recintato, garage (zona Sistiana), vendesi causa trasferimento. Tel. 50395. 20634 S

VILLA nuova costruzione Santa Croce Mare zona residenziale 2 stanze soggiorno ogni comfort vendesi. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, telefono 68734, ore 16-19. 20638 S

T Villeggiature L. 60

OPICINA affittasi prontamente stagione appartamento mobiliato 4 stanze telefono doppi servizi terrazza giardino. Telefono 75330. 20670 T

U Matrimoniali L. 70

IMPIEGATO statale media età conoscerebbe signora colta scopo matrimonio. Cassetta 20696 U SPI.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

ad ognuno il suo

'300B' il pneumatico nuovo **per la guida di tutti i giorni**

'X' il pneumatico pratico **per chi guida tutto il giorno**

'XA' il pneumatico fuoriclasse **per il virtuoso della guida**

PROP. MICHELIN 65/TB

per ogni uso, per ogni necessità, per ogni stile di guida, per ogni tipo di vettura,

MICHELIN

una gamma completa di pneumatici

per la pubblicità dei vostri prodotti in ogni parte del mondo

Tutta la stampa quotidiana e periodica dei 5 continenti

SERVIZIO ESTERO

SPI

Società per la Pubblicità in Italia

Informazioni e preventivi a richiesta
TRIESTE: Via Silvio Pellico 4 - Telef. 55955

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.43 A	Portogruaro
6.10 R	Venezia Bologna Milano (1) - Genova
6.40 D	Venezia Milano - Torino Roma
8.52 R	Venezia Roma (Roma prenot. obblig.)
9.32 DD	Venezia - Milano Parigi
10.15 A	Portogruaro
13.02 R	Venezia
13.30 A	Portogruaro
14.45 D	Venezia Parigi (prosecuzione per Parigi solo dal 30 maggio al 25 settembre 1965)
16.50 A	Monfalcone - Portogruaro
17.28 DD	Venezia - Bari - Milano L. Parigi
17.57 A	Portogruaro
18.52 R	Venezia (si effettua dal 30 maggio al 25 settembre 1965)
19.20 A	Portogruaro
20.30 D	Venezia - Roma (via Mestre)
22.25 DD	Venezia - Milano - Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste Genova) Milano Bologna Roma (letto e cuccette Trieste Roma)

D Solo 1 classe e prenotazione obbligatoria

ARRIVI

6.22 A	Cervignano - Monfalcone
7.25 A	Portogruaro - Monfalcone
8.00 DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste) - Marsiglia - Genova
9.18 D	Venezia
10.40 R	Venezia (si effettua dal 30 maggio al 25 settembre 1965)
11.36 DD	Parigi - Milano - Venezia
13.30 D	Bari Venezia
13.55 A	Cervignano Monfalcone
15.28 D	Parigi Venezia (da Parigi dal 31 maggio al 25 settembre 1965)
17.20 D	Venezia Portogruaro Cervignano
18.18 A	Monfalcone (**)
18.45 R	Bologna Venezia (*)
19.10 A	Portogruaro - Monfalcone
19.54 DD	Parigi - Milano - Venezia
21.16 R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 A	Venezia - Monfalcone
23.48 DD	Torino - Milano - Genova (II) Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1 classe — (**) sospesa la domenica.

POGGIOREALE LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.22 D	Poggioreale - Belgrado - Zagabria - Budapest
7.03 A	Poggioreale
9.00 D	Poggioreale - Zagabria - Lubiana - Belgrado
11.55 DD	Poggioreale - Fiume - Zagabria
13.40 A	Poggioreale
18.05 A	Poggioreale
20.14 D	Poggioreale - Belgrado - Istanbul - Atene - Lubiana
20.22 A	Poggioreale

Prima di partire per le ferie, prima di andare in vacanza, fate un abbonamento speciale al PICCOLO

Riceverete il vostro giornale tutti i giorni con le notizie di casa vostra

INTERNO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì	ESTERO Paesi a tariffa ridotta	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì
15 giorni	L. 650	L. 750	15 giorni	L. 1000	L. 1150
30 »	» 1250	» 1450	30 »	» 1950	» 2200
45 »	» 1850	» 2100	45 »	» 2900	» 3300
60 »	» 2400	» 2750	60 »	» 3900	» 4400

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via Pellico 8 oppure sul c/c postale 11/5308 Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una cartolina postale